



Regione Lombardia



Comune di Costa di Mezzate



Provincia di Bergamo

COMUNE DI COSTA DI MEZZATE

Piano di Governo del Territorio



STUDIO DRYOS

STUDIO DI INGEGNERIA E DI ARCHITETTURA

P I A Z Z I N I A L B A N I

24121 Bergamo - via Martiri di Cefalonia, 4 - Tel. 035.23.96.89 - Fax 035.23.07.40 - e-mail: info@piazzinialbani.com - C.F. e P.IVA: 02179730169

Coordinamento e Progetto:

dott. ANGELO GHIRELLI

dott. ing. PIERGUIDO PIAZZINI ALBANI

DOCUMENTO DI SCOPING

**VARIANTE n.1 Rivisitazione del PGT approvato
delibera di C.C. n. 2 del 22.03.2012**

RELAZIONE

Revisione n.

-

Data

Luglio 2017

Aggiornamento

Ottobre 2017

1. PREMESSA

Il comune di Costa di Mezzate è dotato di Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) approvato definitivamente con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 22 marzo 2012 ed è divenuto efficace il 19 settembre 2012, con la pubblicazione dell'avviso di approvazione sul B.U.R.L. – Serie Avvisi e Concorsi n. 38.

A cinque anni dall'approvazione del PGT, l'Amministrazione comunale ha riconosciuto la necessità di compiere una verifica complessiva delle trasformazioni in fase di attuazione o proceduralmente avviate, al fine di verificarne la futura attuabilità, tenendo conto delle richieste nel frattempo pervenute da parte di alcuni cittadini che prospettano esigenze di revisione di alcune destinazioni urbanistiche del territorio comunale.

Per tale motivo in data 24 dicembre 2016 l'Amministrazione comunale, ha avviato il procedimento per una rivisitazione del PGT vigente.

1.1 IL DOCUMENTO DI SCOPING

Il documento di scoping ha la finalità di definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali si elaborerà la valutazione ambientale. In particolare, nell'ambito di questa fase vanno stabilite le indicazioni di carattere procedurale (autorità coinvolte, metodi per la partecipazione pubblica, ambito di influenza, metodologia di valutazione adottata, etc.) e le indicazioni di carattere analitico (presumibili impatti attesi dall'attuazione del Piano, analisi delle tematiche ambientali del contesto di riferimento e definizione degli indicatori). La fase di scoping, come disciplinata dall'art. 13, commi 1 e 2 del D.Lgs 152/06, deve prevedere un processo partecipativo che coinvolga le autorità con competenze ambientali potenzialmente interessate dall'attuazione del piano, affinché condividano il livello di dettaglio e la portata delle informazioni da produrre e da elaborare, nonché le metodologie per la conduzione dell'analisi ambientale e della valutazione degli impatti.

1.2 CONTENUTI DEL DOCUMENTO DI SCOPING

Sinteticamente è possibile definire i seguenti contenuti:

- Indicazione degli obiettivi generali del Documento di Piano;
- Definizione dell'ambito di influenza del PGT e del quadro programmatico di riferimento;
- Contenuti e struttura del Rapporto Ambientale;
- Metodologia per la valutazione degli effetti delle Azioni di Piano sull'Ambiente;
- Descrizione del processo di partecipazione pubblica.

2 INFORMAZIONI GENERALI SULLA VAS

2.1 OBIETTIVI GENERALI

La VAS fa riferimento ad una specifica Direttiva Europea e non riguarda le opere, come la nota Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), ma i piani e programmi, assumendo per queste caratteristiche più generali la denominazione di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). A livello europeo è definita come "un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte – politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi nazionali, regionali e locali – ai fini di garantire che queste siano incluse e affrontate, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale e in modo adeguato, fin dalle prime fasi del processo decisionale. " La VAS è pertanto un processo sistematico di valutazione delle conseguenze ambientali di proposte pianificatorie, finalizzato ad assicurare che, a partire dalle prime fasi del processo decisionale, queste vengano incluse in modo completo e considerate in modo appropriato, alla pari degli elementi economici e sociali, nei modelli di "sviluppo sostenibile". La Valutazione Ambientale Strategica riguarda i processi di formazione dei piani. Si tratta quindi di uno strumento di aiuto alla decisione più che di un metodo decisionale in senso stretto, che permette di sviluppare le scelte di Piano basandosi su di un più ampio ventaglio di prospettive, obiettivi e limiti rispetto a quelli inizialmente identificati dal proponente. La VAS deve essere vista come uno "strumento" di formulazione del piano; la preparazione del report finale è quindi la parte meno rilevante, in quanto tale report non è l'esito della valutazione ma la documentazione del processo utilizzato e dei contenuti che ne sono scaturiti. Dal punto di vista operativo la VAS deve basarsi da un lato su metodologie semplici e mirate espressamente al livello strategico, dall'altro su dati organizzati, senza il cui supporto è impossibile qualsiasi valutazione.

Le metodologie di valutazione sono di due tipi:

- una valutazione **nel piano**, con una stretta integrazione dei temi ambientali nel processo costruttivo pianificatorio, con l'uso di indicatori ambientali e di carte di analisi e di sintesi;
- una valutazione **del piano**, con una procedura di valutazione ex ante ed ex post, così da valutare le possibili trasformazioni e da monitorarle nel corso della gestione dello strumento pianificatorio.

La metodologia seguita per la Valutazione Ambientale Strategica del PGT di Costa di Mezzate è una sommatoria di queste due metodologie, così come previsto dalla Regione Lombardia negli "Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi", recentemente aggiornati con Deliberazione VIII/6420 del 27 dicembre 2007. Oltre a ciò, sono stati presi in considerazione alcuni dei progetti pilota di Valutazione Ambientale della Regione Lombardia¹ e del Progetto Enplan², in quanto ritenuti utili basi di partenza della Valutazione.

¹ Chinaglia, Garbelli, SILVIA Sistema Informativo Lombardo per la Valutazione di Impatto Ambientale
<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/>

² <http://www.interreg-enplan.org/>

2.2 IL PERCORSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Coerentemente con le indicazioni normative della LR 12/2005 e con gli orientamenti metodologici regionali per la valutazione ambientale dei piani e programmi, il percorso per la valutazione ambientale strategica del Documento di Piano del PGT del Comune di Costa di Mezzate si struttura secondo una sequenza, i cui passaggi più significativi dal punto di vista tecnico e amministrativo sono i seguenti:

- a) Avviso di avvio del procedimento;
- b) Individuazione dei soggetti interessati e delle modalità di informazione e comunicazione (atto formale reso pubblico);
- c) Redazione del Documento di Scoping; Ambito di influenza del Documento di Piano e contenuti del Rapporto Ambientale;
- d) Conferenza di valutazione (prima seduta): Scoping;
- e) Elaborazione del Documento di Piano, Elaborazione del Rapporto Ambientale, Elaborazione della sintesi non tecnica;
- f) Consegna del Documento di Piano, del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica (avviso all'Albo e messa a disposizione per 30 giorni);
- g) Invio ai soggetti interessati;
- h) Conferenza di valutazione (seduta finale);
- i) Formulazione del Parere motivato (sulla base dei risultati della conferenza e dei contributi dei soggetti interessati);
- j) Revisione del Documento (eventuale sulla base del parere motivato);
- k) Adozione Documento di Piano e dichiarazione di sintesi (illustra la procedura seguita, spiega come gli aspetti ambientali siano integrati nel Documento di Piano e indica gli indicatori ambientali e i monitoraggi);
- l) Deposito degli atti (alla segreteria comunale e sul Web; avviso sul BURL e su un quotidiano locale; comunicazione agli enti competenti; sintesi non tecnica ai competenti uffici regionali e provinciali);
- m) Raccolta osservazioni (minimo di 45 giorni dalla pubblicazione);
- n) Esame e controdeduzioni delle osservazioni;
- o) Convocazione di un'ulteriore conferenza di valutazione (solo se necessario per la presenza di nuovi elementi conoscitivi);

- p) Parere motivato, dichiarazione di sintesi finale e approvazione definitiva del Documento di Piano;
- q) Deposito e trasmissione degli atti (depositati presso la segreteria, invio a Regione e Provincia, estratto sul Web, l'avviso di approvazione è pubblicato sul BURL. Tutti i documenti sono inviati in formato digitale alla Struttura VAS della Regione);
- r) Gestione e monitoraggio.

2.3 IL QUADRO NORMATIVO

L'ideazione della VAS è avvenuta a livello comunitario e ha trovato piena definizione per mezzo della Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Il recepimento della direttiva 2001/42/CE da parte dello Stato Italiano è avvenuto tramite il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale). La Direttiva Comunitaria è stata prevista anche dall'Articolo 4 (Valutazione ambientale dei piani) della L.r. 11 marzo 2005 n. 12 (Legge per il governo del territorio). La Direzione Generale Territorio e Urbanistica ha emanato nel dicembre 2005 gli indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi, funzionali a fissare i riferimenti operativi e metodologici della VAS. Tali indirizzi affermano che la valutazione ambientale va intesa come un processo continuo che si estende lungo tutto il ciclo vitale del piano/programma e deve integrare e rendere coerente il processo di pianificazione, orientandolo verso la sostenibilità. Recentemente la Giunta Regionale della Lombardia con determinazione 27 dicembre 2007 n. 8/6420 ha definito le procedure per la valutazione ambientale di piani e programmi, prevedendo specifiche disposizioni per la valutazione ambientale dei PGT.

3 IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

3.1 RIFERIMENTI NORMATIVI E STRUTTURA

Il Piano di Governo del Territorio è stato introdotto con la legge regionale 12/2005.

La Giunta regionale della Lombardia, in attuazione della citata legge, ha emanato i seguenti criteri e indirizzi generali che vanno a costituire gli elementi di riferimento nella predisposizione del PGT:

- ❖ Modalità per la pianificazione comunale (DGR 29/12/2005 n. 8/1681);
- ❖ Criteri ed indirizzi per la componente geologica, idrogeologica e sismica (DGR 22/12/2005 n. 8/1566);
- ❖ Modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni per lo sviluppo del sistema informatico territoriale integrato (DGR 22/12/2005 n. 8/1562). Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (DGR 8/2121 del 15/03/2006);
- ❖ Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi in attuazione del comma 1, articolo 4 della L.R. 12/2005, (DCR n. 8/351 del 13/03/2007);
- ❖ Indirizzi generali per la programmazione urbanistica del settore commerciale (DCR n. 8/352 del 13/03/2007);

L'introduzione della nuova normativa regionale comporta per i comuni la necessità di adeguare i propri strumenti urbanistici adottando nuovi dispositivi di governo del territorio conformi alle indicazioni di legge.

Con l'introduzione della legge regionale 12/2005, un analogo obbligo d'adeguamento formale ha interessato le province riguardo al proprio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

I comuni sono chiamati a riflettere sul futuro del proprio territorio avendo presente, da un lato la natura, l'ambito d'applicazione e l'efficacia del PGT, dall'altro il quadro programmatico di coordinamento d'area vasta prefigurato dal PTCP adeguato, secondo quanto previsto dalla legge regionale 12/2005. Il PGT, secondo le disposizioni della legge regionale 12/2005, è composto da tre parti distinte:

1. il **Documento di Piano**: descrive il territorio comunale, individua i piani e i programmi che danno indicazioni sullo sviluppo economico e sociale del comune e indica gli obiettivi di sviluppo e miglioramento del territorio comunale;
2. il **Piano dei Servizi**: indica i servizi di cui il comune deve dotarsi per soddisfare le esigenze attuali e previste della popolazione;

3. **il Piano delle Regole:**

- a) definisce la destinazione delle aree;
- b) detta prescrizioni circa gli interventi da attuarsi nelle diverse parti del territorio comunale.

In data 28 novembre 2014 la Regione Lombardia ha approvato la legge 31 che detta disposizioni affinché gli strumenti di Governo del Territorio, nel rispetto dei criteri di sostenibilità e di minimizzazione del consumo del suolo, orientino gli interventi edilizi prioritariamente verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse, sotto utilizzate, da riqualificare o rigenerare, anche al fine di promuovere e non compromettere l'ambiente, il paesaggio nonché l'attività agricola.

Con seduta del 4 maggio 2017 il Consiglio Regionale approva le modifiche all'articolo 5 della L.R. 28 novembre 2014, n. 31

Art.1

(Modifiche all'articolo 5 della l.r. 31/2014)

1. All'articolo 5 della legge regionale 28 novembre 2014, n.31 (Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato) sono apportate le seguenti modifiche:

- a) al comma 1 le parole “, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge” sono sostituite con le parole”, entro il 31 dicembre 2017”;
- b) il comma 2 è sostituito dal seguente: “ *Le province e la Città metropolitana di Milano adeguano i rispettivi PTCP e il Piano Territoriale Metropolitano alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo, ai criteri, indirizzi e linee tecniche di cui all'articolo 2 della presente legge e ai contenuti dell'articolo 19 della l.r. 12/2005 entro ventiquattro mesi dall'adeguamento del PTR di cui al comma 1* ”
- c) il comma 3 è sostituito dal seguente: “*Successivamente all'integrazione del PTR e all'adeguamento dei PTCP e del Piano Territoriale Metropolitano, di cui ai commi 1 e 2, e in coerenza con i contenuti dei medesimi, i comuni, in occasione della prima scadenza del documento di piano, adeguano i PGT alle disposizioni della presente legge*”;
- d) al comma 4 le parole “, i comuni possono approvare unicamente varianti del PGT e piani attuativi in variante al PGT che non comportino nuovo consumo di suolo, diretti alla riorganizzazione planivolumetrica, morfologica, tipologica o progettuale delle previsioni di trasformazione già vigenti, per la finalità di incentivarne e accelerarne l'attuazione, esclusi gli ampliamenti di attività economiche già esistenti, nonché quelle finalizzate all'attuazione degli accordi di programma a valenza regionale.

Fino a detto adeguamento sono comunque mantenute le previsioni e i programmi edificatori del documento di piano vigente.” sono sostituite dalle seguenti:”, *i comuni possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano e piani attuativi in variante al documento di piano e piani attuativi in variante al documento di piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero, computato ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera h), della presente legge, illustra le soluzioni prospettate, nonché la loro idoneità a conseguire la massima compatibilità tra i processi di urbanizzazione in atto e l'esigenza di ridurre il consumo di suolo e salvaguardare lo sviluppo delle attività agricole, anche attraverso puntuali comparazioni circa la quantità ambientale, paesaggistica e*

agricola, dei suoli interessati. Le varianti finalizzate all'attuazione degli accordi di programma a valenza regionale, all'ampliamento di attività economiche già esistenti, nonché le varianti di cui all'articolo 97 della l.r. 12/2005 non concorrono alla soglia comunale del consumo del suolo. A seguito dell'integrazione del PTR di cui alla comma 1, le varianti di cui al presente comma devono risultare coerenti con i criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo; i comuni possono altresì procedere ad adeguare complessivamente il PGT ai contenuti dell'integrazione del PTR, configurandosi come adeguamento di cui al comma 3. Le province e la Città metropolitana di Milano verificano, in sede di parere di compatibilità di cui all'articolo 13, comma 5, della l.r. 12/2005, anche il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del PTR. Entro un anno dall'integrazione di cui al comma 1, i comuni sono tenuti a trasmettere alla Regione informazioni relative al consumo del suolo nei PGT, secondo contenuti e modalità indicati con deliberazione della Giunta regionale.”;

- e) l'ultimo periodo del comma 5 è sostituito dal seguente: *“La validità dei documenti di piano dei PGT comunali, la cui scadenza intercorra prima dell'adeguamento della pianificazione provinciale e metropolitana di cui al comma 2, può essere prorogata di dodici mesi successivi al citato adeguamento con deliberazione del Consiglio comunale da assumersi entro la scadenza del proprio documento di piano, ovvero per quelli la cui scadenza è già intercorsa, entro dodici mesi, ferma restando la possibilità di applicare quanto previsto al comma 4.”;*
- f) il comma 9 è sostituito dal seguente:
“9. Con riguardo ai piani attuativi relativi alle aree disciplinate dal documento di piano, per i quali non sia tempestivamente presentata l'istanza di cui al comma 6, i comuni nell'ambito della loro potestà pianificatoria possono mantenere la possibilità di attivazione dei piani attuativi, mantenendo la relativa previsione del documento di piano o, nel disporre le opportune modifiche e integrazioni con la variante da assumere ai sensi della l.r. 12/2005.”.

Art.2
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

3.2 LA PROGRAMMAZIONE SOVRACOMUNALE

3.2.1 Il Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale, in base alla legge regionale 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico, si è quindi proceduto nel nuovo PTR ad integrare ed aggiornare il precedente Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato nel 2001, in linea con la "Convenzione Europea del paesaggio" e con il D. Lgs. 42/2004.

Con la deliberazione di Consiglio Regionale del 19/01/2010, n.951 "Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni al Piano Territoriale Regionale adottato con DCR n. 874 del 30 luglio 2009 - approvazione del Piano Territoriale Regionale (articolo 21, comma 4, L.R. 11 marzo 2005 "Legge per il Governo del Territorio")" sono state decise le controdeduzioni regionali alle osservazioni pervenute ed il Piano Territoriale Regionale è stato in via definitiva approvato.

Gli elaborati di Piano, integrati a seguito della DCR del 19/01/2010, n.951, sono stati pubblicati sul BURL n.13 del 30 marzo 2010, 1 Supplemento Straordinario.

Si chiude dunque l'iter di approvazione del Piano Territoriale Regionale formalmente avviato nel dicembre 2005.

Il Piano si compone delle seguenti sezioni:

- **Il PTR della Lombardia: presentazione**, che illustra la natura, la struttura e gli effetti del Piano
- **Documento di Piano**, che definisce gli obiettivi e le strategie di sviluppo per la Lombardia
- **Piano Paesaggistico**, che contiene la disciplina paesaggistica della Lombardia
- **Strumenti Operativi**, che individua strumenti, criteri e linee guida per perseguire gli obiettivi proposti
- **Sezioni Tematiche**, che contiene l'Atlante di Lombardia e approfondimenti su temi specifici
- **Valutazione Ambientale**, che contiene il rapporto Ambientale e altri elaborati prodotti nel percorso di Valutazione Ambientale del Piano

L'obiettivo principale che il Piano Territoriale Regionale persegue è il continuo miglioramento della qualità della vita dei cittadini nel loro territorio secondo i principi dello sviluppo sostenibile, in sintonia con il principio di sostenibilità della Comunità Europea: coesione sociale ed economica, conservazione delle risorse naturali e del patrimonio culturale, competitività equilibrata dei territori.

Il PTR individua un articolato sistema di obiettivi, formato da 3 macro-obiettivi, riconducibili a quelli di sostenibilità definiti dalla Comunità Europea, i quali prevedono:

1. il rafforzamento della competitività dei territori della Lombardia, dove per competitività si intende il miglioramento della produttività relativa ai fattori di produzione;
2. il riequilibrio del territorio regionale, mediante lo sviluppo di un sistema policentrico e di nuove relazioni tra i sistemi città-campagna in grado di ridurre le marginalità e la distribuzione delle funzioni su tutto il territorio in modo da garantire la parità di accesso a infrastrutture, conoscenza e servizi pubblici;
3. la protezione e valorizzazione delle risorse della regione, intese come l'insieme delle risorse ambientali, paesaggistiche, economiche, culturali e sociali da preservare e valorizzare anche in qualità di fattori di sviluppo.

Il **Documento di Piano** è la componente del Piano Territoriale Regionale (PTR) che contiene gli obiettivi e le strategie, articolate per temi e sistemi territoriali, per lo sviluppo della Lombardia e costituisce l'elemento di raccordo tra le diverse sezioni del PTR.

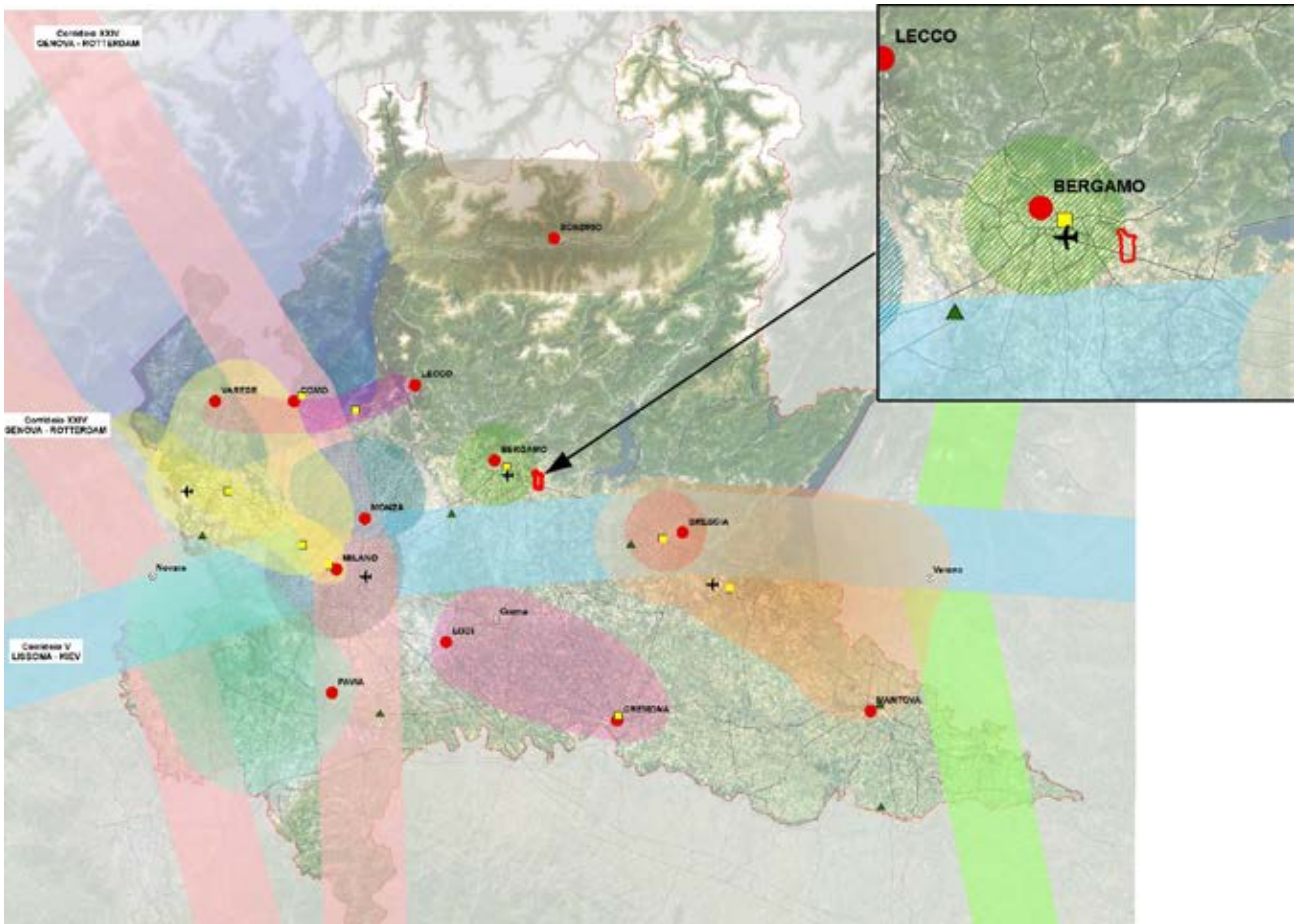
In particolare il Documento di Piano, con riferimento alla L.R.12/05 "Legge per il governo del territorio":

- indica i principali obiettivi di sviluppo socio-economico del territorio regionale (art.19 comma 2);
- individua gli elementi essenziali e le linee orientative dell'assetto territoriale (art.19 commi 1 e 2);
- definisce gli indirizzi per il riassetto del territorio (art. 55 comma 1 lett.b);
- indica puntuali rimandi agli indirizzi e alla disciplina in materia di paesaggio, cui è dedicata la sezione Piano Paesaggistico (art.76)
- costituisce elemento fondamentale quale quadro di riferimento per la valutazione di compatibilità degli atti di governo del territorio di comuni, province, comunità montane, enti gestori di parchi regionali, nonché di ogni altro ente dotato di competenze in materia (art.20 comma 1);
- identifica i principali effetti del PTR in termini di obiettivi prioritari di interesse regionale e di individuazione dei Piani Territoriali d'Area Regionali (art.20 commi 4 e 6)

Fonte: www.ptr.regione.lombardia.it

Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Documento di Piano

Tavola 1 - “Polarità e poli di sviluppo regionale”



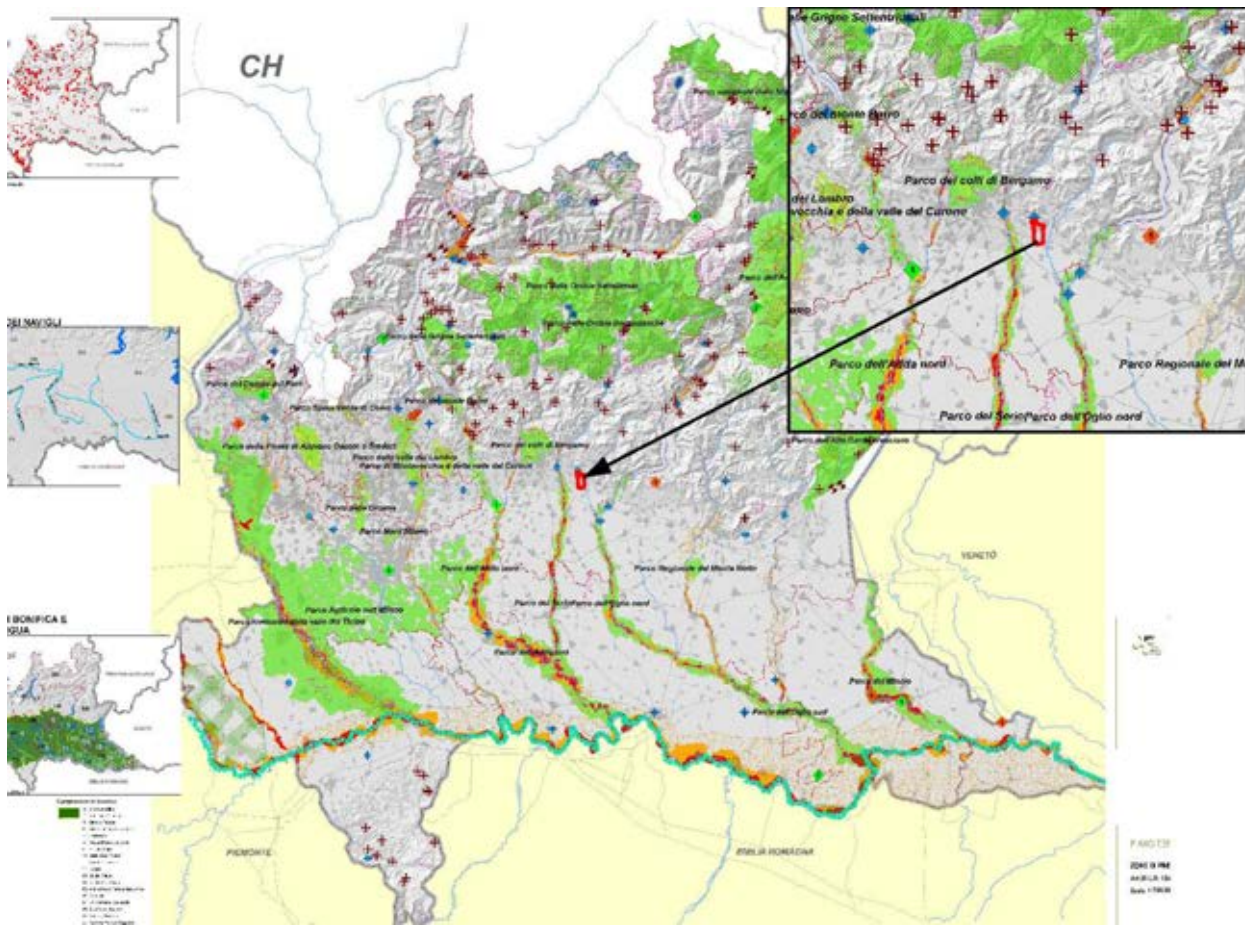
- | | |
|--|-----------------------------------|
| Polarità Emergenti | Poli di sviluppo regionale |
| ■ La Valtellina | ● |
| ■ Triangolo Lodi - Crema - Cremona | ✈️ Aeroporti principali |
| ■ Lomellina-Novara | |
| ■ Triangolo Brescia - Mantova - Verona | Fiere |
| ■ Sistema Fiera - Malpensa | ■ Internazionale |
| | ▲ Nazionale |
| Polarità storiche | — Viabilità |
| ▨ Area metropolitana milanese | |
| ■ Asse del Sempione | |
| ▨ Brianza | |
| ▨ Poli della fascia prealpina | |
| ▨ Conurbazione di Bergamo | |
| ▨ Conurbazione di Brescia | |

Costa di Mezzate non risulta interessato da polarità di sviluppo emergenti, si trova però appena ad est del polo storico della conurbazione di Bergamo, individuato come polo di sviluppo regionale, con un aeroporto principale (Orio al Serio) e un centro Fiere di calibro Internazionale (Nuovo Polo Fieristico in via Lunga).

Fonte: www.ptr.regione.lombardia.it

Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Documento di Piano

Tavola 2 - “Zone di preservazione e salvaguardia ambientale” (Aggiornamento 2015)



Delimitazione delle fasce fluviali definite dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

- Fascia A: deflusso della piena di riferimento
- Fascia B: esondazione della piena di riferimento (tempo di ritorno = 200 anni)
- Fascia C: inondazione per piena catastrofica (tempo di ritorno = 500 anni)

Area a rischio idrogeologico molto elevato definite dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Ex L. 267/98

- ⊕ Frane
- ⊕ Esondazioni fluvio-torrentizie
- ⊕ Colate detritiche su conoidi
- * Valanghe

Rete Natura 2000

- Siti di importanza comunitaria (SIC)
- Zone di protezione speciale (ZPS)

Sistema delle aree protette

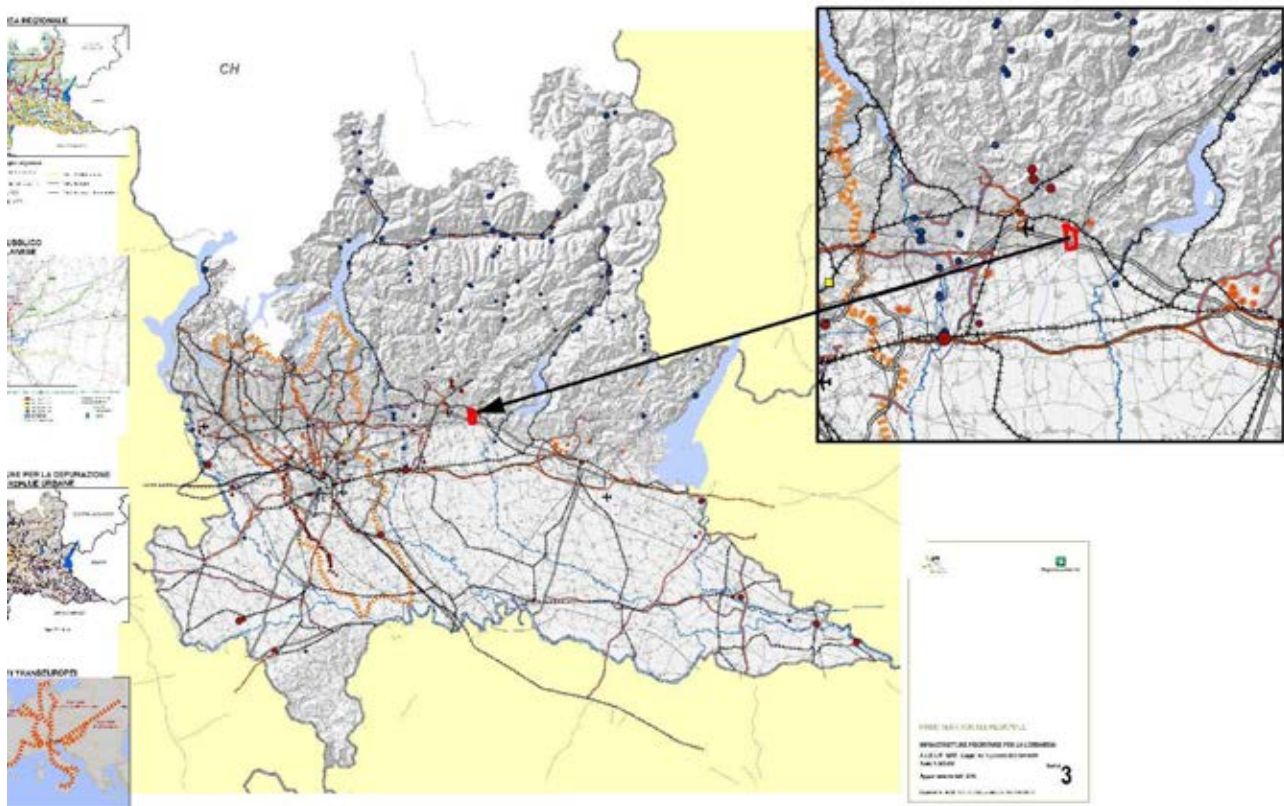
- Parchi naturali
- Parchi regionali
- ◆ Zone umide della Convenzione di Ramsar
 - 1 Isola Boscone
 - 2 Lago di Mezzola
 - 3 Palude di Brabbia
 - 4 Paludi di Ostiglia
 - 5 Torbiere di Iseo
 - 6 Valli del Mincio
- ◆ Siti riconosciuti dall'Unesco quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità
 - 1 Insieme industriale di Crespi d'Adda, 1995
 - 2 Arte Rupestre della Val Camonica, 1979
 - 3 Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia, 2003
 - 4 Santa Maria delle Grazie e Cenacolo, 1980
 - 5 Mantova e Sabbioneta, 2008
 - 6 La Ferrovia Retica nei paesaggi di Albulia e Bernina, 2008
- Ghiacciai
- Area periferiale del Po

L'unico elemento che viene rilevato, appena a nord del territorio di Costa di Mezzate è un “Area a rischio idrogeologico molto elevato definita dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) – ex L. 267/98” riconosciuta come “Esondazione fluvio-torrentizia”.

Fonte: www.ptr.regione.lombardia.it

Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Documento di Piano

Tavola 3 - “Infrastrutture prioritarie per la Lombardia” (Aggiornamento 2016)



INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

- ✈️ Aeroporti principali
- 🚉 Stazione ferroviaria Monza - Brianza
- 🚢 Idroscalo Internazionale di Como
- 🛣️ Infrastrutture viarie - in progetto
- 🚆 Infrastrutture ferroviarie - in progetto
- 🛣️ Viabilità autostradale esistente
- 🛣️ Viabilità principale esistente
- 🛣️ Viabilità secondaria esistente
- 🚆 Ferrovie esistenti
- 🌊 Fiumi/Canali navigabili

INFRASTRUTTURE PER LA PRODUZIONE E IL TRASPORTO DI ENERGIA

Parco idroelettrico - potenza installata

- fino a 10 MW
- da 11 a 50 MW
- da 51 a 100 MW
- da 101 a 500 MW
- da 501 a 1040 MW

Parco termoelettrico - potenza installata

- Fino a 50 MW
- da 51 a 150 MW
- da 151 a 780 MW
- da 781 a 1840 MW

Elettrodotti alta tensione

- 132 KV
- 220 KV
- 400 KV

INFRASTRUTTURE PER LA DIFESA DEL SUOLO

- 🌊 Bacino Lambro - Seveso - Olona - Trobbie
- 🔴 Riconnessione del fiume Olona con l'Olona Inferiore e il Po
- Infrastrutture prioritarie per la difesa del suolo

Per quanto riguarda le infrastrutture per la mobilità, il territorio del Comune di Costa di Mezzate è attraversato da un tratto di viabilità autostradale esistente e appena a nord corre una linea ferroviaria esistente.

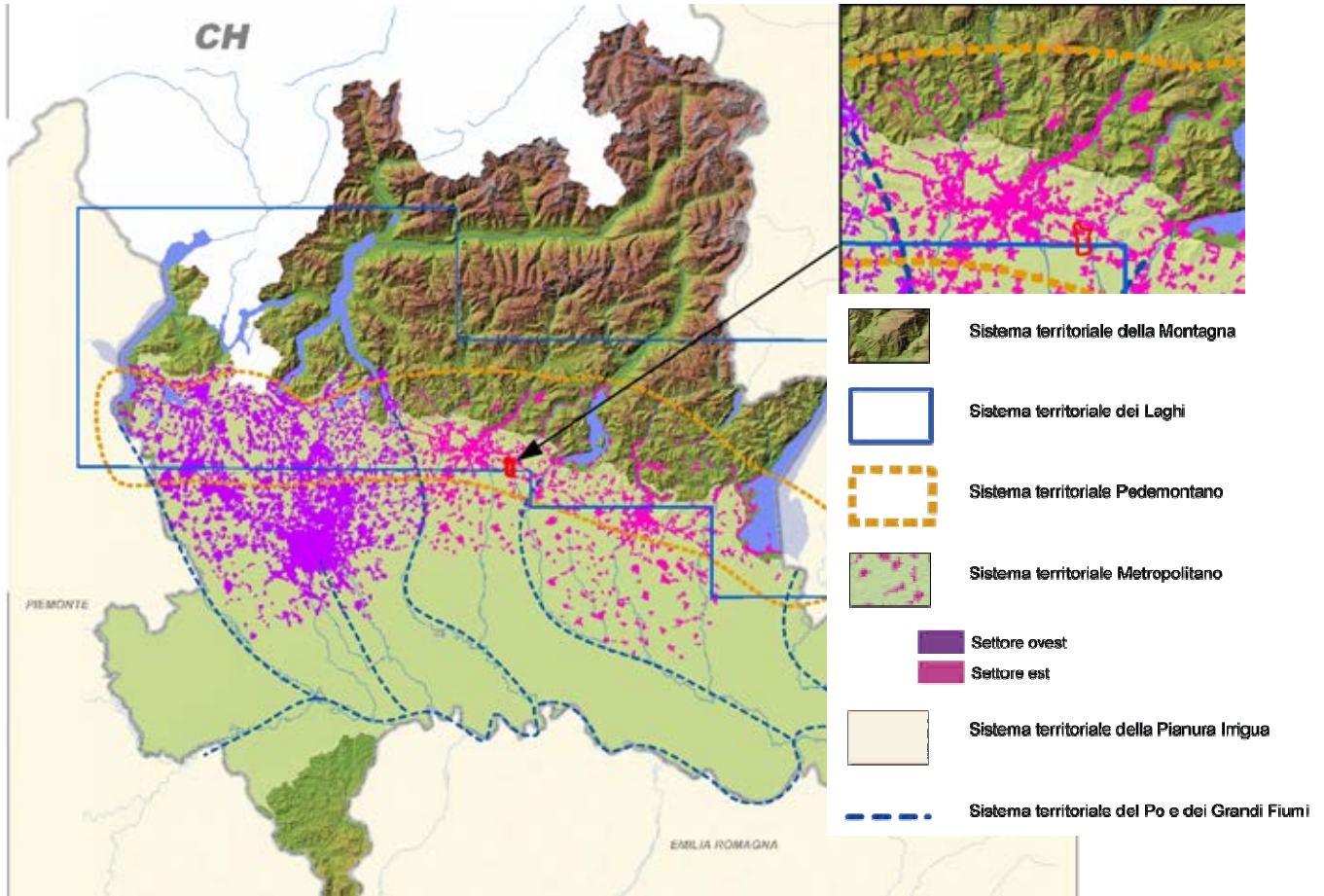
Per quanto riguarda le infrastrutture per la produzione e il trasporto di energia, il territorio del Comune di Costa di Mezzate è attraversato da diverse linee di elettrodotto ad alta tensione da 132 KV e una linea da 400 KV, con tracciato da nord-est a sud-ovest.

Il PTR individua sei Sistemi territoriali atti a rappresentare le potenzialità e le opportunità della Lombardia e affrontare le criticità.

Fonte: www.ptr.regione.lombardia.it

Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Documento di Piano

Tavola 4 - “I sistemi territoriali del PTR”



Il comune di Costa di Mezzate rientra nel Sistema territoriale metropolitano est, per il quale il PTR prevede i seguenti obiettivi:

- 1) tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale;
- 2) riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale;
- 3) tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità;
- 4) favorire uno sviluppo e riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia;
- 5) favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee;
- 6) ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili;

- 7) applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano e infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio;
- 8) riorganizzare il sistema del trasporto merci;
- 9) sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza;
- 10) valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio.

3.2.2 Il Piano Paesaggistico Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR – approvato con deliberazione n.951 del 19 gennaio 2010), in applicazione dell'art. 19 della l.r. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale. Il PTR in tal senso assume, consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente e ne integra la sezione normativa.

Il Piano Paesaggistico Regionale diviene così sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità.

Gli aggiornamenti delle indicazioni regionali di tutela dei paesaggi di Lombardia, nel quadro del PTR, consolidano e rafforzano le scelte già operate dal PTPR vigente in merito all'attenzione paesaggistica estesa a tutto il territorio e all'integrazione delle politiche per il paesaggio negli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, ricercando però nuove correlazioni anche con altre pianificazioni di settore, in particolare con quelle di difesa del suolo, ambientali e infrastrutturali.

Le nuove misure di indirizzo e prescrittività paesaggistica si sviluppano in stretta e reciproca relazione con le priorità del PTR al fine di salvaguardare e valorizzare gli ambiti e i sistemi di maggiore rilevanza regionale : laghi, fiumi, navigli, rete irrigua e di bonifica, montagna, centri e nuclei storici, geositi, siti UNESCO, percorsi e luoghi di valore panoramico e di fruizione del paesaggio.

L'approccio integrato e dinamico al paesaggio si coniuga con l'attenta lettura dei processi di trasformazione dello stesso e l'individuazione di strumenti operativi e progettuali per la riqualificazione paesaggistica e il contenimento dei fenomeni di degrado, anche tramite la costruzione della rete verde.

Il PTR contiene una serie di elaborati che vanno ad integrare ed aggiornare il Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato nel 2001, assumendo gli aggiornamenti apportati allo stesso dalla Giunta Regionale nel corso del 2008 e tenendo conto degli atti con i quali in questi anni la Giunta ha definito compiti e contenuti paesaggistici di piani e progetti.

Gli elaborati adottati sono di diversa natura:

- *La Relazione Generale*, che esplicita contenuti, obiettivi e processo di adeguamento del Piano
- *Le integrazioni e modifiche del Quadro di Riferimento Paesaggistico* che riguardano sia l'introduzione di nuovi significativi elaborati che l'aggiornamento dei Repertori esistenti
- *La nuova Cartografia di Piano*, che aggiorna quella vigente e introduce nuove tavole
- *Le integrazioni e modifiche ai Contenuti Dispositivi e di indirizzo*, che vede da una parte la nuova Normativa e dall'altra l'integrazione e l'aggiornamento dei documenti di indirizzi.

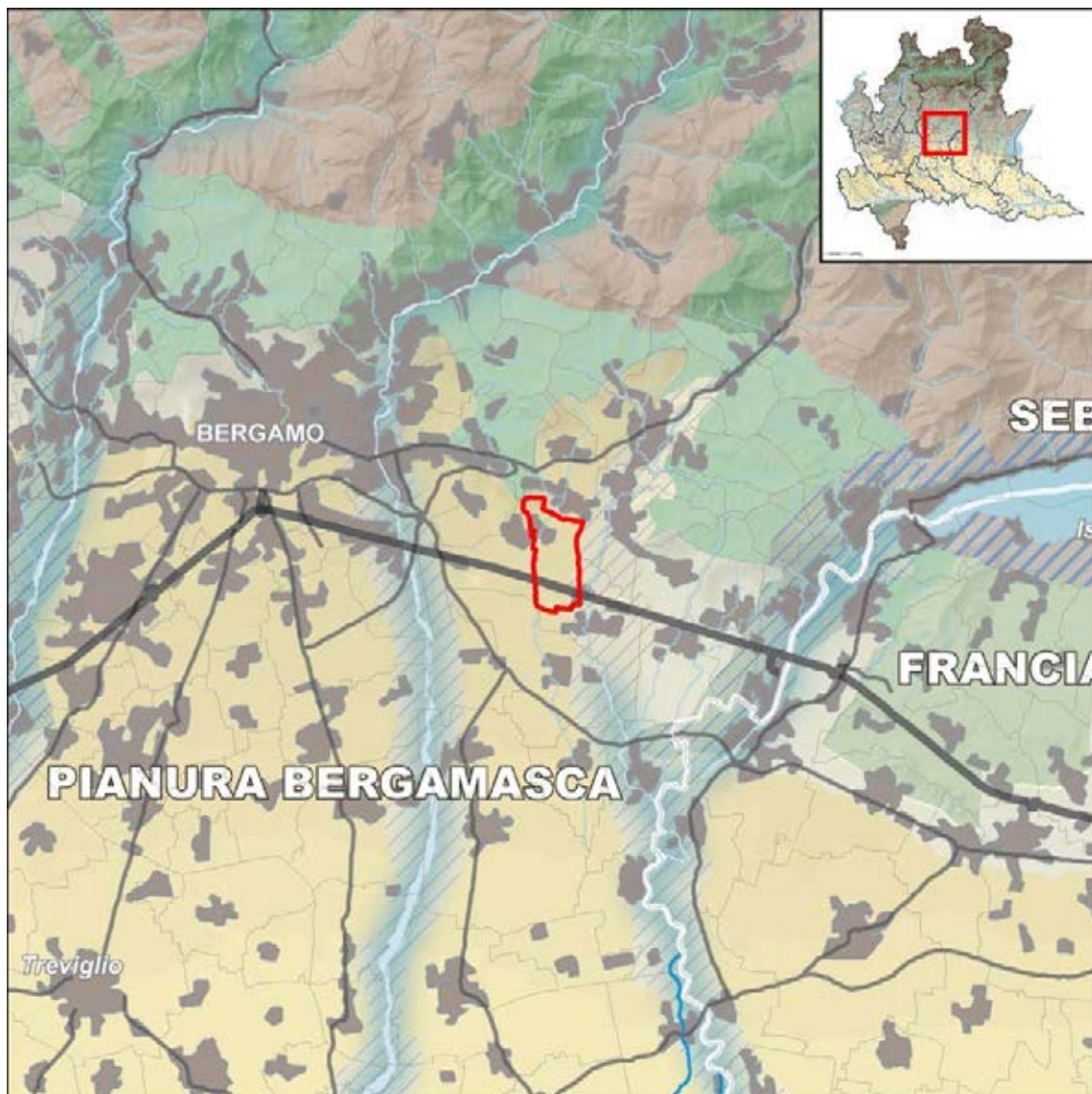
La cartografia di piano è stata rivista nel suo complesso, migliorandone anche i livelli di georeferenziazione dei dati e rinnovandone la forma grafica, aggiornandola e integrandola alla luce dei nuovi temi introdotti.

La nuova cartografia che accompagna il quadro di riferimento e gli indirizzi di tutela, con i correlati repertori, costituisce aggiornamento già operante del Piano territoriale paesistico regionale vigente, le tavole che fanno invece diretto riferimento alle disposizioni normative vanno a completare la proposta complessiva di Piano Paesaggistico inviata, nel quadro della proposta di PTR, al Consiglio regionale per l'adozione.

Fonte: www.ptr.regione.lombardia.it

Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Piano Paesaggistico Regionale

Tavola A - “Ambiti geografici e Unità tipologiche di paesaggio”



Nell' "Abaco principali informazioni paesistico-ambientali per comuni, Volume 1: Appartenenza ad ambiti di rilievo paesaggistico regionale" il Comune di Costa di Mezzate ricade nell'Unità Tipologica di Paesaggio "Fascia della Bassa pianura".

Nello specifico si evidenzia che il comune di Costa di Mezzate non è interessato da particolari disposizioni o indicazioni della disciplina paesaggistica regionale e non ricade in alcun sistema della aree protette regionali (Parchi nazionali o regionali, Riserve naturali, Monumenti naturali).

Il paesaggio dell'unità tipologica denominata fascia della bassa pianura, che ricomprende il territorio di Costa di Mezzate, "si fa iniziare dalla linea delle risorgive che attraversa longitudinalmente l'intera Lombardia. Il paesaggio lungo tale linea dall'alta alla bassa pianura non è percepibile a prima vista: la presenza delle risorgive, con cui inizia naturalmente la pianura umida, che l'uomo ha attrezzato con un esteso sistema irriguo, introduce però una maggior presenza di verde, oltre agli elementi che si legano a un'agricoltura più ricca e diversamente organizzata.

Gli elementi che tradizionalmente stavano ad indicare la specificità del paesaggio basso lombardo erano diversi un tempo: in primo luogo va posta l'organizzazione agricola basata sulla grande cascina, la minor densità umana, il senso pieno della campagna, la presenza delle piantate che animano gli scenari, il carattere geometrico del disegno dei campi, la rettilineità delle strade, dei filari, dei canali irrigatori, ecc., la regolare distribuzione dei centri abitati, che si annunciano nel paesaggio con le cuspidi dei campanili. Oggi vi si sono aggiunti i serbatoi idrici sopraelevati e, in qualche senso, i silos e gli edifici multipiani intorno ai centri maggiori.

Le riconversioni del paesaggio basso-lombardo degli ultimi decenni riguardano la diversa organizzazione agricola. Può sorprendere tuttavia come questa trasformazione dei modi di produzione, legata alla riduzione estrema della manodopera, abbia ancora le sue basi nelle vecchie cascine di un tempo [...] e quindi divenuti strettamente centri di produzione, come indicano le nuove infrastrutture di cui spesso si sono attrezzate (stalle, porcilaie, silos, magazzini, ecc.).

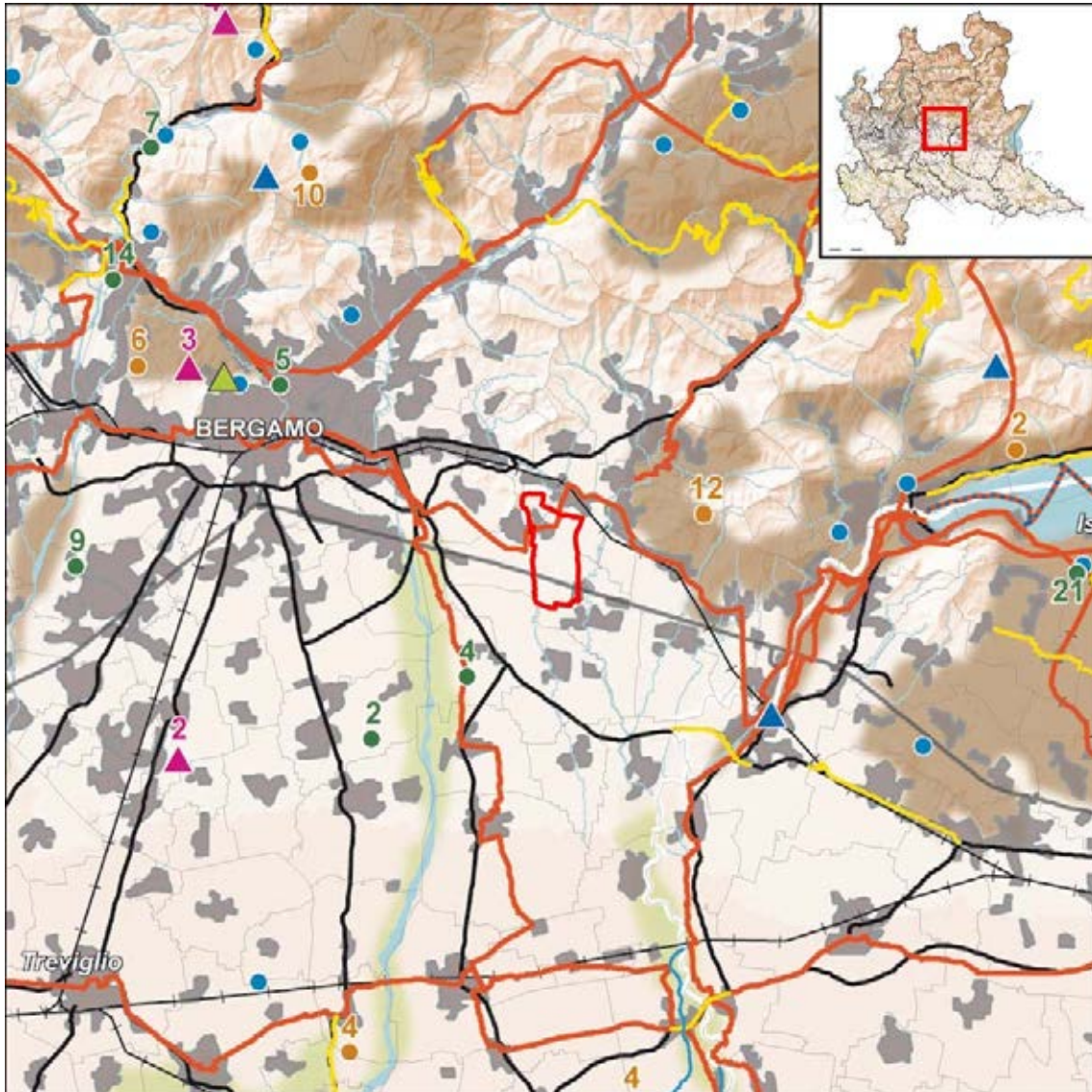
Nel complesso le polarità urbane della bassa pianura sono meno popolate di quelle che governano l'alta pianura, e quindi il fenomeno urbano è più discreto e meno pervasivo. [...] L'industrializzazione è stata flebile in tutta la bassa pianura e consiste nella miniproliferazione intorno ai centri principali di piccole industrie manifatturiere o di industrie legate all'agricoltura. Anche la crescita edilizia degli ultimi decenni è stata relativamente contenuta intorno ai centri maggiori e le sue dimensioni esprimono direttamente la vitalità o meno del polo urbano.

Se si considera il paesaggio della bassa pianura si deve tener conto del sistema irrigatorio non solo come fattore di vitalità e di ricchezza, oltre che di quell'opulenza propria del paesaggio [...]. In altre parole il paesaggio della bassa pianura ha la duplice valenza: quella di rivelarsi esteticamente godibile con le sue prospettive geometriche che talvolta ricalcano la centuriazione romana, e di raccontare la storia di una conquista umana mirabile. Esso acquista perciò un valore,

oltre a quello che rimanda agli usi territoriali, di immagine imprescindibile della Lombardia, e che come tale va salvaguardato da usi diversi da quelli agricoli.”

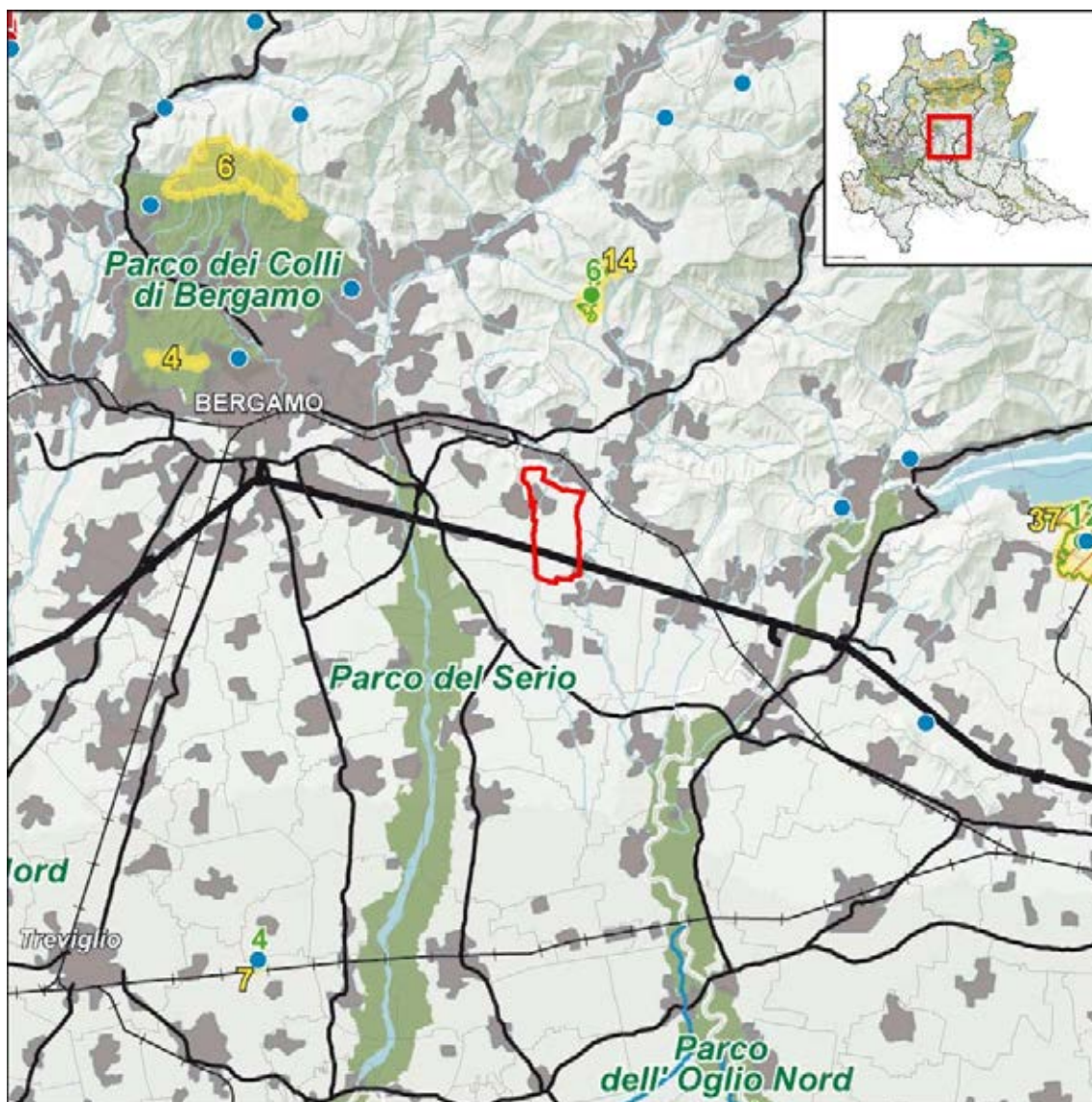
(tratto dal PTR “Piano Paesaggistico – vol 2 - I paesaggi della Lombardia: ambiti e caratteri tipologici”)

Tavola B – “Elementi identificativi di paesaggio”



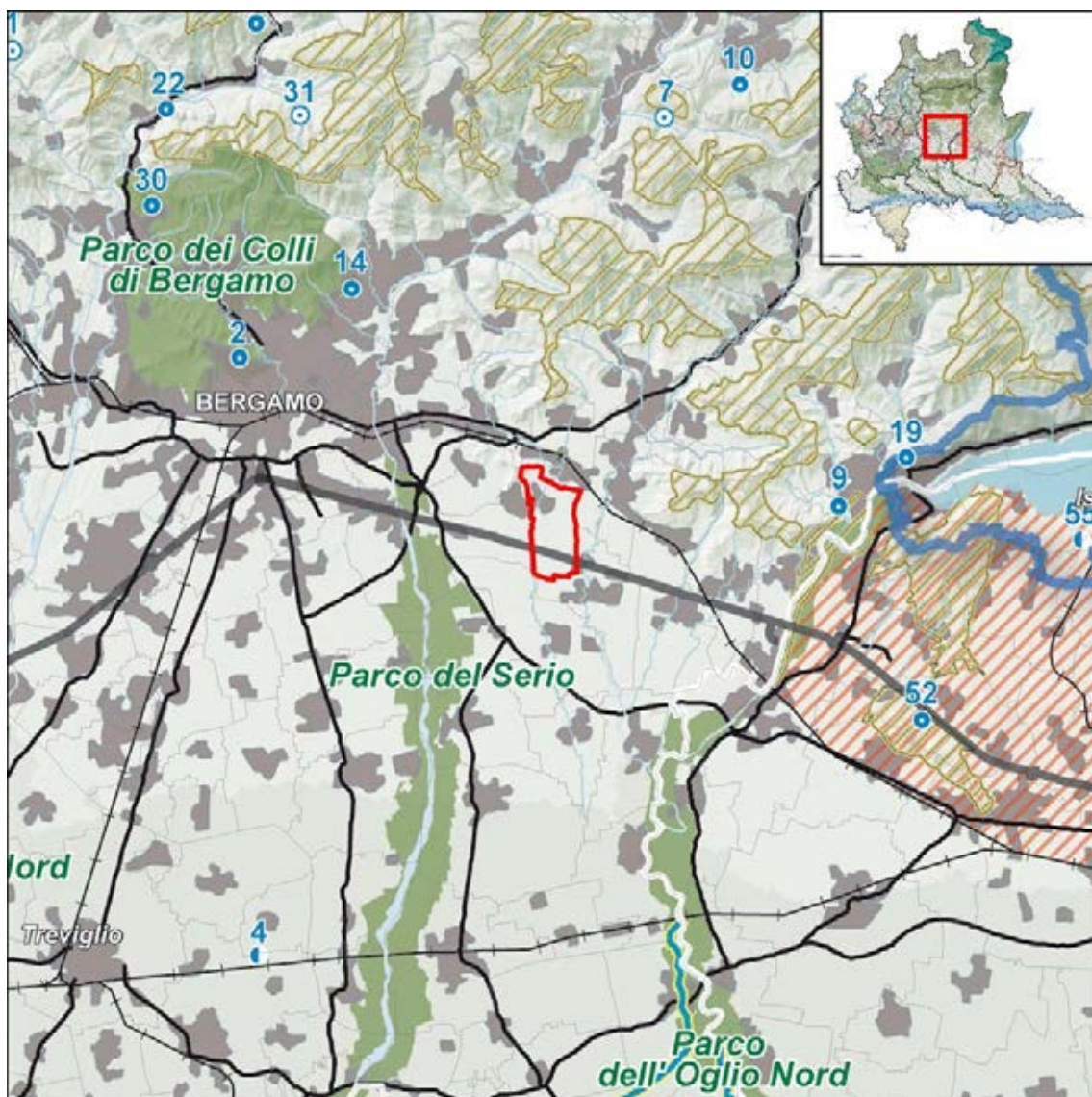
Dall'analisi della **Tavola B – “Elementi identificativi di paesaggio”** - si evince che l'area occupata dal comune di Costa di Mezzate non presenta elementi di particolare rilevanza regionale identificativi del paesaggio per i quali siano stati formulati degli indirizzi normativi specifici, se non per l'individuazione di “Tracciati guida paesaggistici” , che si trattano dettagliatamente in Tavola E - Viabilità di rilevanza paesaggistica

Tavola C – “Istituzioni per la tutela della natura”



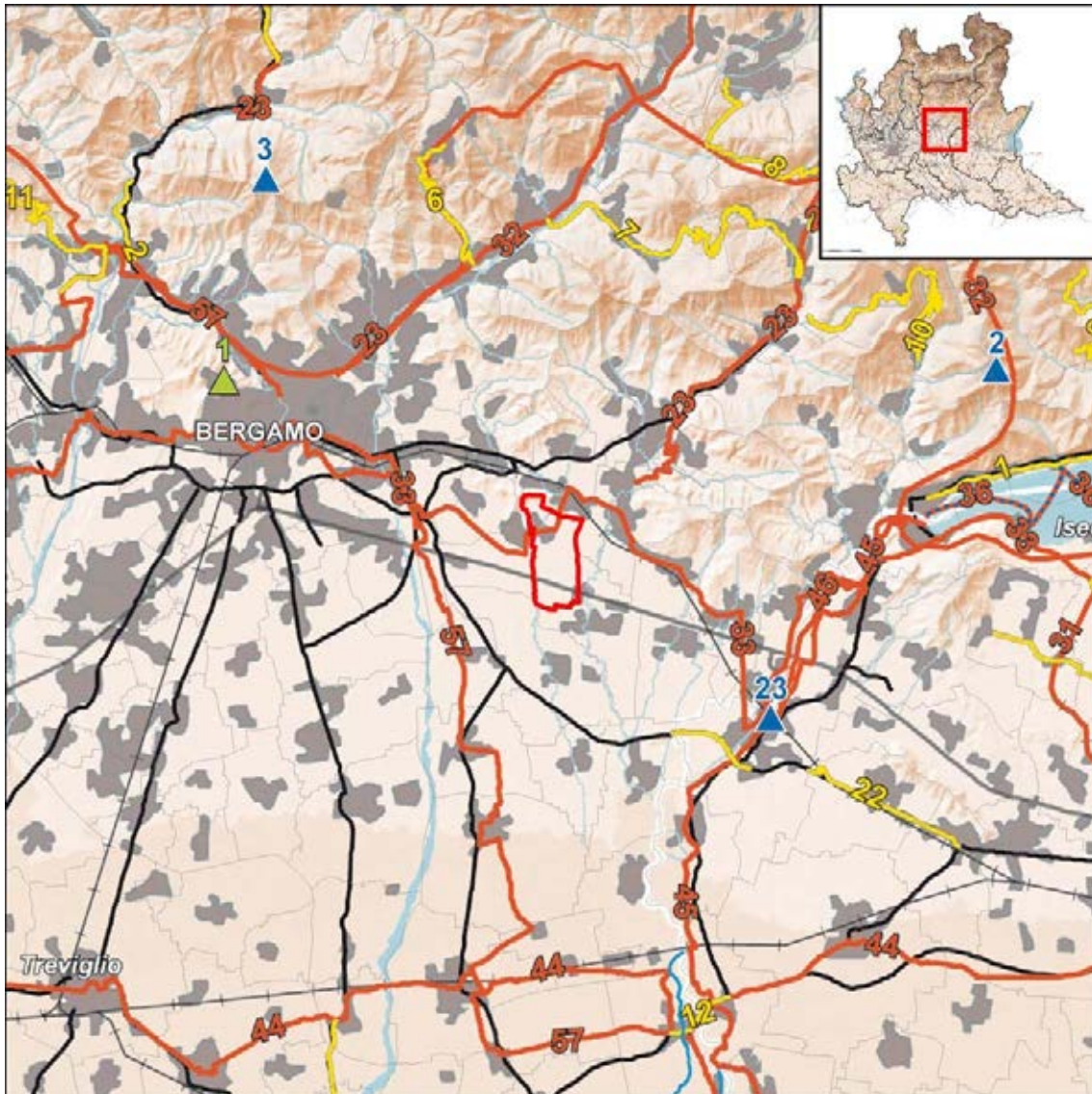
Dall'analisi della **Tavola C – “Istituzioni per la tutela della natura”** - si evince che l'area occupata dal comune di Costa di Mezzate non presenta elementi di particolare rilevanza regionale per i quali siano stati formulati degli indirizzi normativi specifici.

Tavola D – Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale



Dall'analisi della **Tavola D – “Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale”** - si evince che l'area occupata dal comune di Costa di Mezzate non presenta elementi di particolare rilevanza regionale per i quali siano stati formulati degli indirizzi normativi specifici.

Tavola E – “Viabilità di rilevanza paesistica”



Dall'analisi della **Tavola E – “Viabilità di rilevanza paesistica”** - si evince che il comune di Costa di Mezzate è attraversato dal “Tracciato guida paesaggistico” n.33 – Ciclopista dei laghi lombardi, collegamento ciclabile pedemontano da Sesto Calende a Peschiera del Garda che utilizza parti delle reti ciclabili delle diverse province. Si estende per una lunghezza di 286 km lungo un percorso di piste ciclabili dedicate, strade campestri e forestali e strade secondarie a traffico promiscuo.

I Tracciati guida paesaggistici costituiscono i grandi itinerari percettivi del paesaggio lombardo e posseggono i seguenti fondamentali requisiti:

- 1) risultano fruibili con mezzi e modalità altamente compatibili con l'ambiente e il paesaggio, vale a dire con mezzi di trasporto ecologici (ferroviari, di navigazione, pedonali, cicloturistici, ippici, canoistici ecc.);

- 2) privilegiano, ove possibile, il recupero delle infrastrutture territoriali dismesse (ferrovie, strade arginali, percorsi storici ecc.);
- 3) perseguono la compatibilità e l'integrazione fra diversi utenti;
- 4) tendono, ovunque sia possibile, alla separazione dalla rete stradale ordinaria per garantire standard di protezione e sicurezza;
- 5) perseguono l'integrazione con il sistema dei trasporti pubblici locali e con la rete dell'ospitalità diffusa.

Tavola F “riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale”

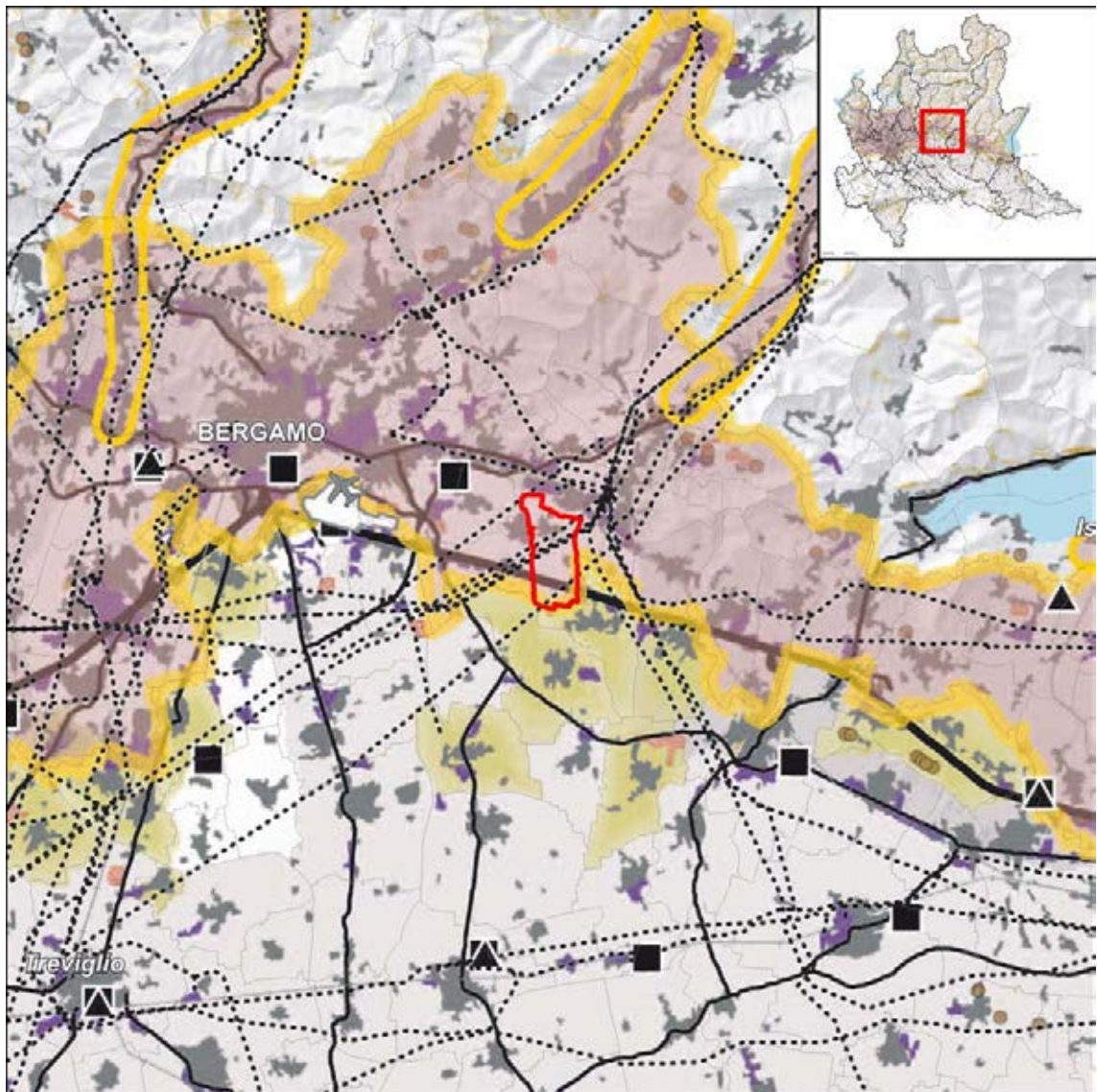
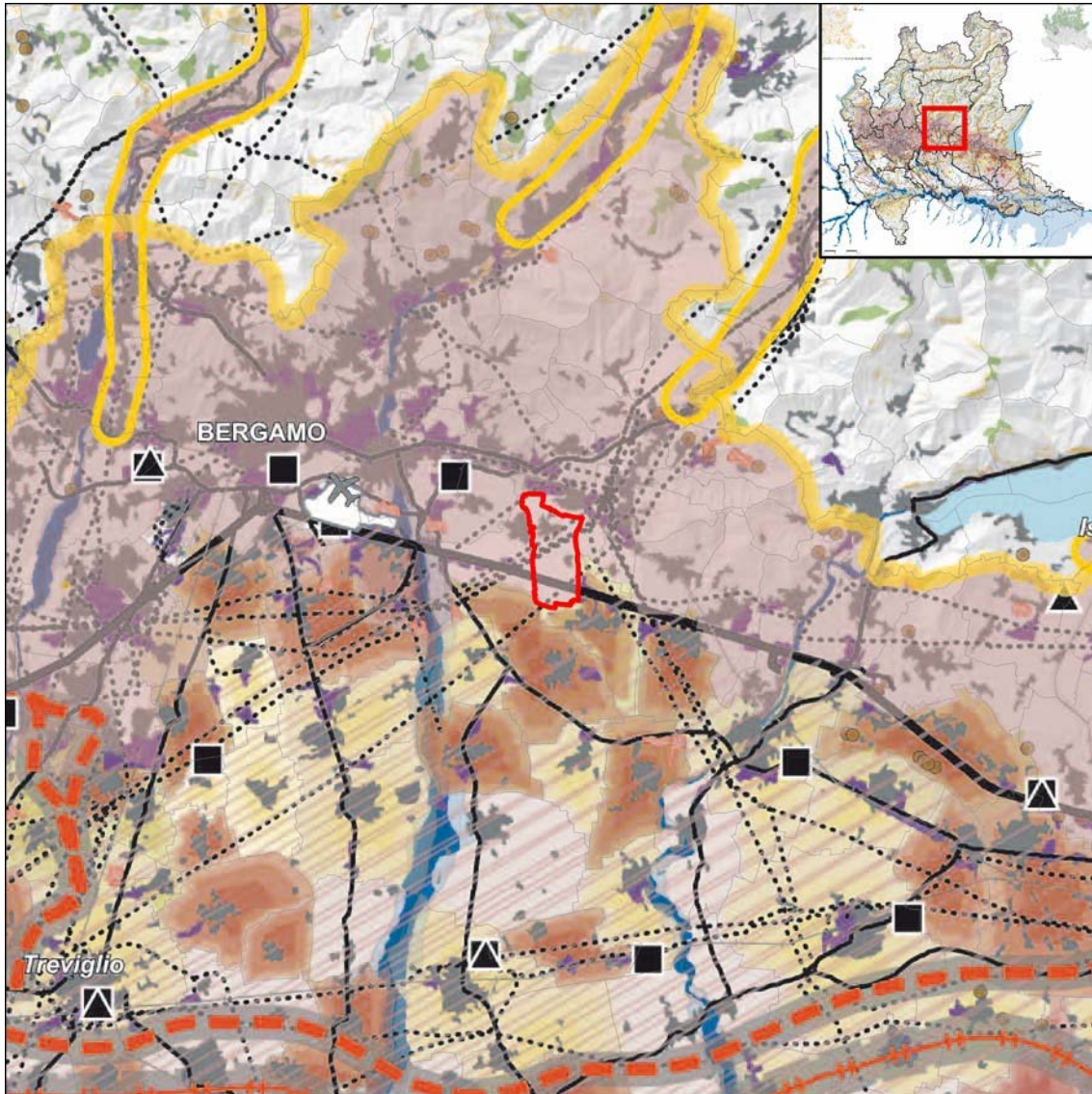


Tavola G “contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale”



Dall'analisi della **Tavola F – “riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale”**- e della **Tavola G – “contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale”** – si evince che l'area occupata dal comune di Costa di Mezzate appartiene all'“Ambito del ‘Sistema metropolitano lombardo’ con forte presenza di aree di frangia destrutturate – [par. 2.1 degli Indirizzi di Tutela – Parte IV]” ed è attraversato da quattro linee di elettrodotti e dalla rete autostradale [par. 2.3 degli Indirizzi di Tutela – Parte IV].

Negli indirizzi di tutela del PPR si definiscono aree di frangia destrutturate quelle parti del territorio periurbano costituite da piccoli e medi agglomerati, dove spazi aperti 'rurbanizzati' e oggetti architettonici molto eterogenei fra loro, privi di relazioni spaziali significative, alterano fortemente le regole dell'impianto morfologico preesistente fino a determinarne la sua totale cancellazione e la sostituzione con un nuovo assetto privo di alcun valore paesaggistico ed ecosistemico, che presenta situazioni in essere o a rischio di degrado e/o compromissione. Ciò porta ad un impoverimento o perdita di qualsiasi forma di identità paesaggistica e talvolta di condizioni minimali di abitabilità.

Al fine di intervenire nelle situazioni di degrado e compromissione paesaggistica in essere e mettere in atto misure di prevenzione di tale rischio il PPR fornisce indirizzi di riqualificazione e indirizzi di contenimento e prevenzione del rischio. Il PGT (L.R. 12/2005) è indicato come uno degli strumenti appropriati per indirizzare e coordinare le scelte riguardanti le trasformazioni del territorio verso obiettivi di riqualificazione paesistico-ambientale.

Indirizzi di riqualificazione:

*Integrazione degli aspetti paesaggistici nelle politiche e nelle azioni: **di Pianificazione territoriale e di Governo locale del territorio** (PGT : in particolare Piano dei Servizi e Piano delle regole)*

Azioni:

- ❖ Ridefinizione di un chiaro impianto morfologico prioritariamente attraverso :
 - o la conservazione e il ridisegno degli spazi aperti, secondo un'organizzazione sistemica e polifunzionale, come contributo alla costruzione di una rete verde di livello locale che sappia dare continuità alla rete verde di scala superiore; in particolare:
 - conservando, proteggendo e valorizzando gli elementi del sistema naturale e assegnando loro un ruolo strutturante
 - riqualificando il sistema delle acque
 - attribuendo alle aree destinate a verde pubblico esistenti e previste nell'ambito considerato una elevata qualità ambientale, paesaggistica e fruitiva
 - rafforzando la struttura del paesaggio agricolo soprattutto nei casi ove questo sia ancora fortemente interconnesso con il grande spazio rurale, conservando e incentivando le sistemazioni colturali tradizionali, promuovendo programmi specifici per l'agricoltura in aree periurbane, etc.
 - o la riqualificazione del tessuto insediativo; in particolare:
 - conservando e assegnando valore strutturante ai sistemi ed elementi morfologici e architettonici preesistenti significativi dal punto di vista paesaggistico
 - definendo elementi di relazione tra le diverse polarità, nuove e preesistenti
 - preservando le 'vedute lontane' come valori spaziali irrinunciabili e curando l'architettura dei fronti urbani verso i territori aperti

- riconfigurando l'impianto morfologico ove particolarmente destrutturato
- orientando gli interventi di mitigazione al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra
- o il recupero e la valorizzazione delle aree degradate, sottoutilizzate e in abbandono con finalità paesistico-fruitivo e ambientali

Riferimenti a linee guida e/o buone pratiche

- Regione Lombardia, D.G. Territorio e Urbanistica – IReR, *Linee Guida per la valorizzazione delle aree verdi*, 2004
- Regione Lombardia, Progetto LOTO, *Landscape Opportunities, La gestione paesistica delle trasformazioni territoriali. Complessità territoriale e valorizzazione del paesaggio. Esperienze a confronto in Lombardia*, 2006

Indirizzi di contenimento e prevenzione del rischio:

*Integrazione degli aspetti paesaggistici nelle politiche e nelle azioni **di Pianificazione territoriale e di Governo locale del territorio** (PGT : in particolare Documento di Piano, Piani Attuativi e Atti di programmazione negoziata con valenza territoriale)*

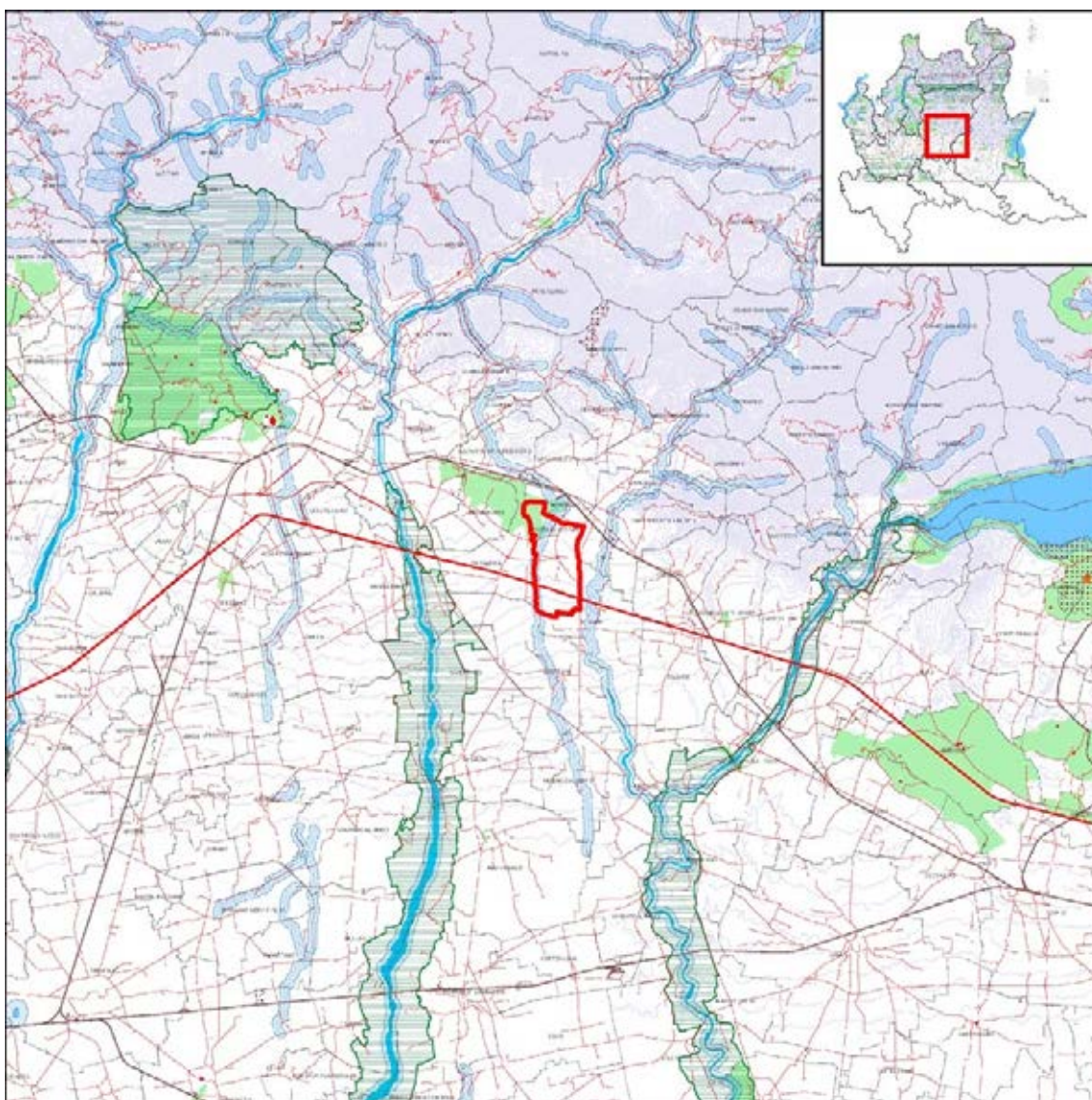
Azioni:

- ❖ Pianificazione attenta delle nuove previsioni di sviluppo alla chiara e forte definizione dell'impianto morfologico in termini di efficace correlazione con le tessiture territoriali ed agrarie storiche, con specifica attenzione agli ambiti di trasformazione ed alla piena valorizzazione della qualità paesaggistica nella pianificazione attuativa; in particolare:
 - conservando e assegnando valore strutturante ai sistemi ed elementi morfologici e architettonici preesistenti significativi dal punto di vista paesaggistico
 - difendendo gli spazi aperti e attribuendo al loro ridisegno un valore strutturante
 - localizzando in modo mirato le eventuali nuove necessità in modo tale da riqualificare i rapporti tra i margini urbani e i territori aperti
 - impedendo la saldatura di nuclei urbani contigui
 - conservando e assegnando valore strutturante ai sistemi ed elementi morfologici e architettonici preesistenti significativi dal punto di vista paesaggistico
 - individuando e promuovendo prestazioni di elevata qualità per i piani attuativi e i progetti urbani

Riferimenti a linee guida e/o buone pratiche

- Regione Lombardia, D.G. Territorio e Urbanistica – IReR, *Linee Guida per la valorizzazione delle aree verdi*, 2004
- Regione Lombardia, Progetto LOTO, *Landscape Opportunities, La gestione paesistica delle trasformazioni territoriali. Complessità territoriale e valorizzazione del paesaggio. Esperienze a confronto in Lombardia*, 2006

Tavola I “Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – articoli 136 e 142 del D. Lgs. 42/04”



Dall'analisi della **Tavola I – “Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – articoli 136 e 142 del D. Lgs. 42/04”** - si evince che il comune di Costa di Mezzate presenta due elementi di tutela paesaggistica normati dal D.Lgs 42/04:

- un corso d'acqua tutelato con la relativa fascia di rispetto: Torrente Zerra - Codice fiume: 160266
- una Bellezza d'insieme: sistema collinare di Comonte, Brusaporto e Monte Tomenone.

3.2.3 LA RETE ECOLOGICA REGIONALE – R.E.R.

Con la deliberazione **n. 8/10962 del 30 dicembre 2009**, la Giunta ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina.

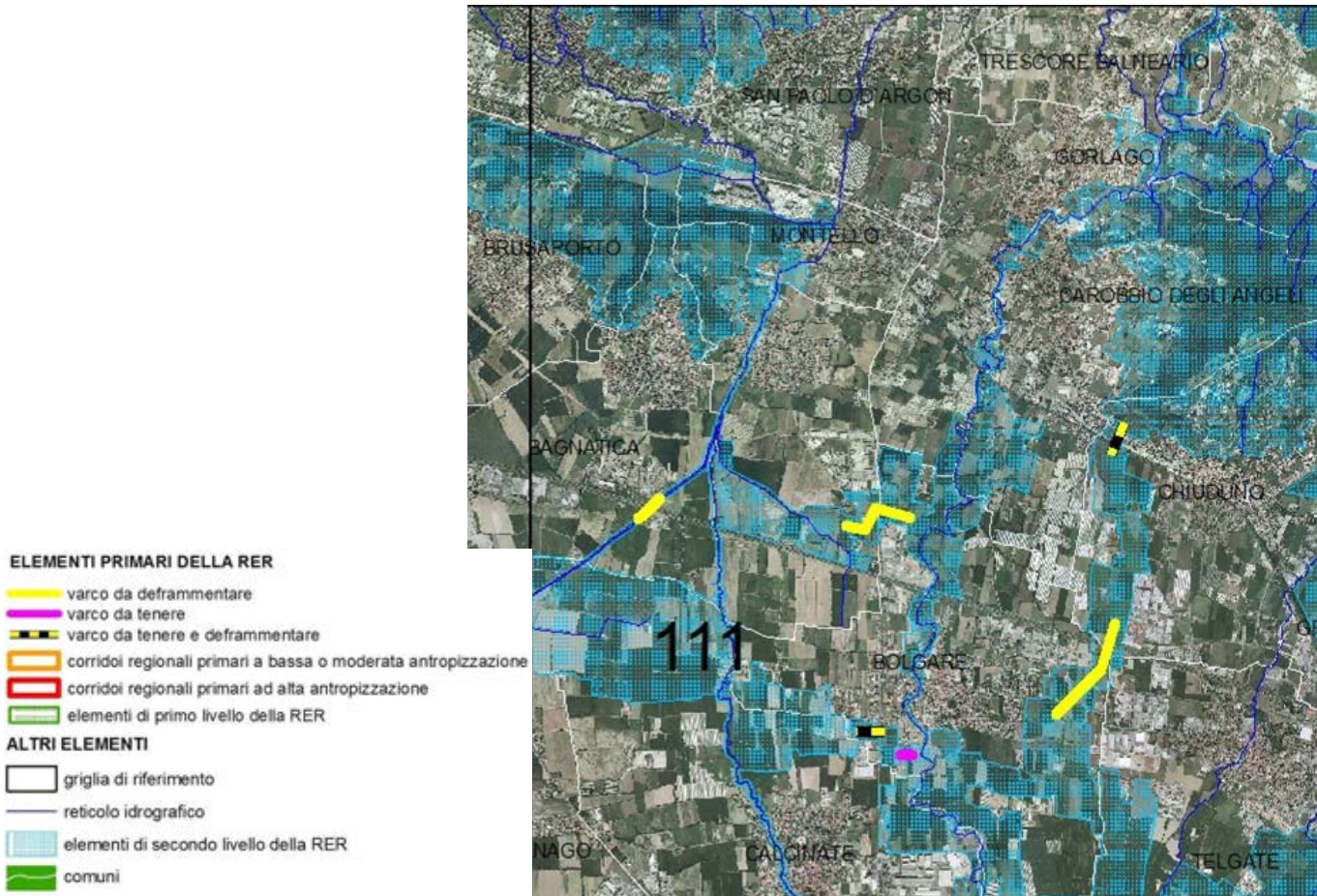
La **Rete Ecologica Regionale** è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

La **RER**, e i criteri per la sua implementazione, forniscono al **Piano Territoriale Regionale** il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di indirizzo per i P.T.C.P. provinciali e i P.G.T./P.R.G. comunali; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di coordinamento rispetto a piani e programmi regionali di settore, e ad individuare le sensibilità prioritarie ed a fissare i target specifici in modo che possano tener conto delle esigenze di riequilibrio ecologico; anche per quanto riguarda le Pianificazioni regionali di settore può fornire un quadro orientativo di natura naturalistica ed ecosistemica, e delle opportunità per individuare azioni di piano compatibili; fornire agli uffici deputati all'assegnazione di contributi per misure di tipo agroambientale e indicazioni di priorità spaziali per un miglioramento complessivo del sistema.

I documenti "**RER – Rete Ecologica Regionale**" e "**Rete Ecologica Regionale – Alpi e Prealpi**" illustrano la struttura della Rete e degli elementi che la costituiscono, rimandando ai settori in scala 1:25.000, in cui è suddiviso il territorio regionale.

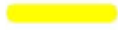
Il documento "**Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali**" fornisce indispensabili indicazioni per la composizione e la concreta salvaguardia della Rete nell'ambito dell'attività di pianificazione e programmazione.

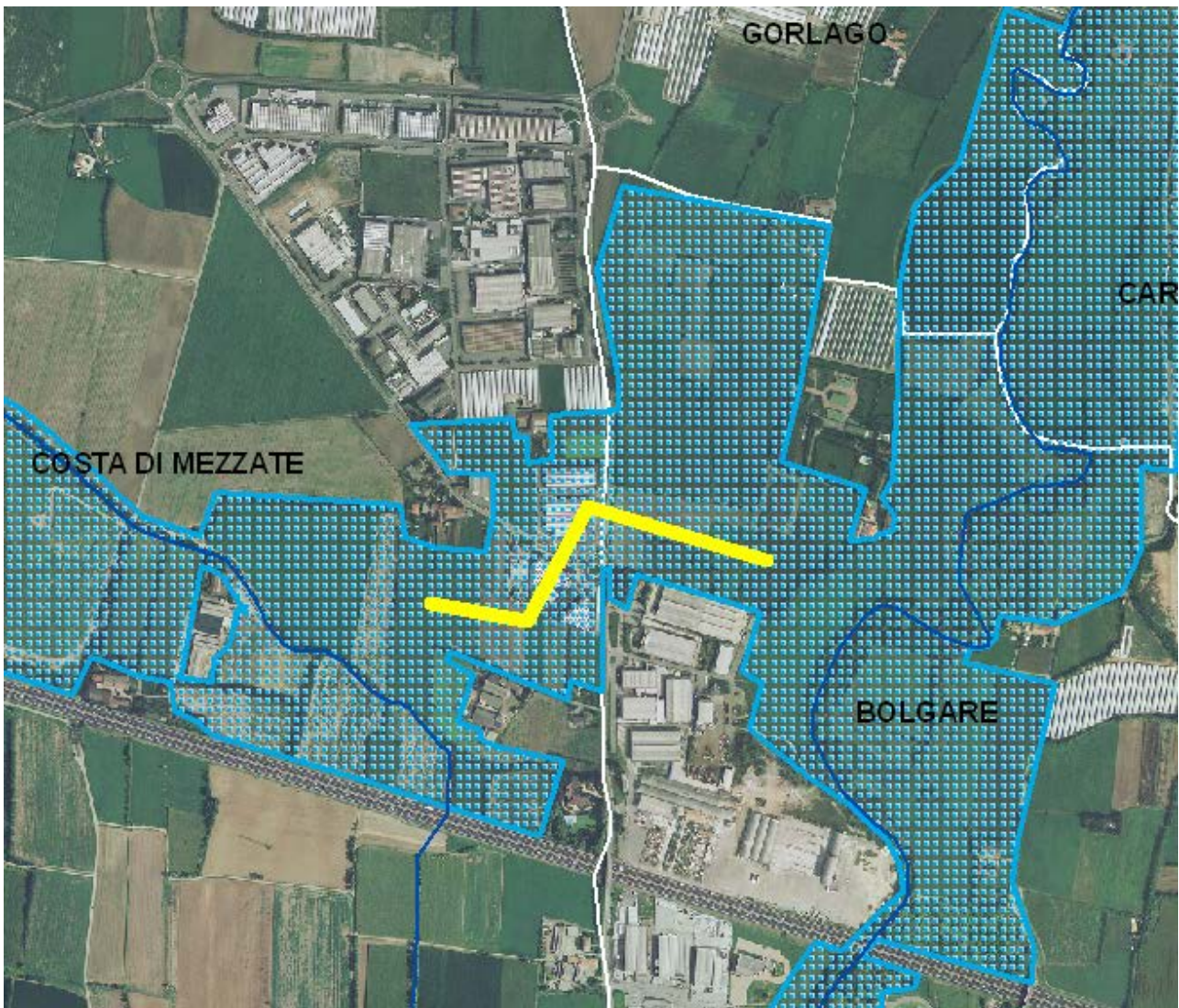
Di seguito si riporta l'estratto del settore 111 "Alto Oglio", a cui il comune di Costa di Mezzate appartiene:



Si evidenzia la presenza di "Elementi di secondo livello della RER" rappresentate da aree sparse sul territorio caratterizzate da lembi boscati (settore orientale), zone umide, corsi d'acqua aventi importante funzione di connessione ecologica (fiume Cherio; torrente Zerra; roggia Borgogna)

Le indicazioni per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale prevedono che per quanto riguarda le aree collinari e caratterizzate da aree boscate in discrete condizioni, è auspicabile l'attuazione di pratiche di: selvicoltura naturalistica, mantenimento della disetaneità del bosco, rimboschimenti con specie autoctone, mantenimento delle piante vetuste; per quanto riguarda le aree pianeggianti, si consiglia di applicare interventi volti a conservare le fasce boschive relitte, i prati stabili polifiti, le fasce ecotonali (al fine di garantire la presenza delle fitocenosi caratteristiche), il mosaico agricolo in senso lato e la creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli.

Si evidenzia inoltre la presenza di un "Varco da deframmentare" , per il quale la Rete Ecologica Regionale ritiene necessario intervenire attraverso opere di deframmentazione ecologica al fine di incrementare la connettività ecologica. Tale Varco è localizzato tra il comune di Costa di Mezzate e Bolgare (due strade Provinciali) in una zona ad oggi (vedi ortofoto) già compromessa da interventi edilizi a carattere industriale.



3.2.4 Il P.T.C.P. della Provincia di Bergamo

L'elaborazione del PGT deve riferirsi a un quadro di previsioni urbanistiche sovracomunali, tra le quali il prioritario è il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Bergamo. La L.R. 12/2005, all'art. 18, impone il P.T.C.P. come riferimento per la pianificazione locale prevedendo l'obbligo del rispetto della disciplina avente efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti del PGT.

Gli elaborati illustrano le previsioni del P.T.C.P. approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 40 del 22-04-2004 con indicato tra parentesi il riferimento all'articolo delle NTA del Piano.

Il grado di potestà normativa del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è ovviamente esteso all'intero territorio provinciale; esso opera come disciplina del territorio nella misura in cui non ci siano atti e piani a specifica valenza paesistica di maggiore dettaglio. L'approvazione di un atto maggiormente definito annulla l'efficacia normativa degli atti più generali riferiti al medesimo territorio, anche se non ne cancella le motivazioni e le argomentazioni.

La Provincia di Bergamo con deliberazione n.111 del 23.03.2006 ha avviato il procedimento di adeguamento del vigente PTCP ai sensi dell'art.26 della L.R. 12/05 per il Governo del Territorio, arrivando nel mese di ottobre 2008 all'approvazione degli indirizzi operativi per l'adeguamento.

Gli articoli 14 e 16 delle NdA del PTCP individuano le "LINEE GUIDA" quali strumenti di attuazione specifici del Piano Territoriale aventi valore di "direttiva".

Al fine di perseguire le proprie finalità di coordinamento, il PTCP, oltre all'individuazione delle previsioni aventi carattere prescrittivo, assegna alle "direttive", in generale, e alle "Linee Guida" in particolare, la funzione di incentivare il più possibile i Comuni ad assumere come proprie, nell'ambito della pianificazione comunale, le "indicazioni di finalità e modalità operative" che costituiscono l'obiettivo delle direttive stesse.

Le Linee Guida del PTCP redatte in conformità alle disposizioni del PTCP, si propongono di attivare un percorso di collaborazione e coordinamento tra Provincia e Comuni, relativamente al tema inerente la definizione delle previsioni insediative della pianificazione comunale, e, all'interno di tale percorso, intende indicare anche le modalità che saranno assunte dalla Provincia per valutare se il PGT avrà effettivamente garantito quella "idoneità dell'atto ad assicurare il conseguimento degli obiettivi" fissati dal PTCP e a "salvaguardarne i limiti di sostenibilità", come è previsto dall'art. 18 c.1 della LR12/2005.

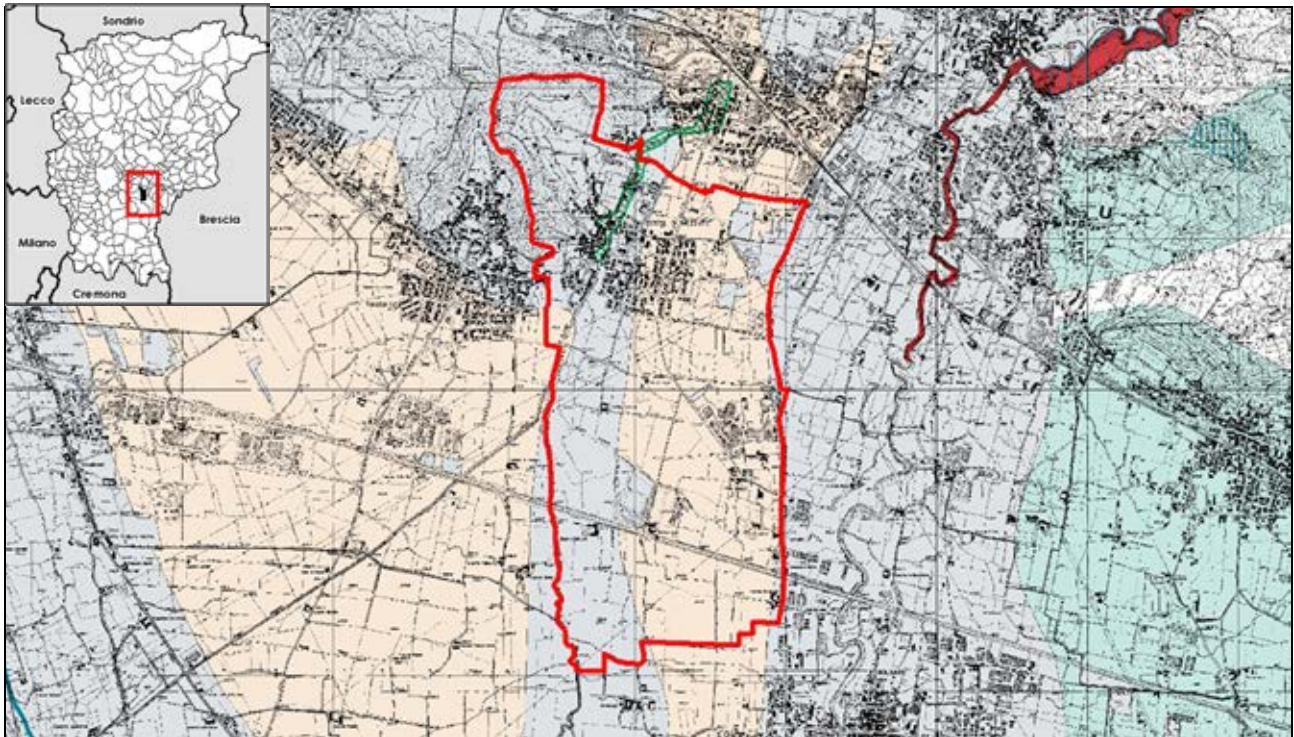
In tal senso quindi le Linee Guida, nell'indicare il percorso metodologico che viene proposto per la definizione quantitativa, qualitativa e ambientalmente sostenibile degli sviluppi insediativi, indicano anche la modalità con la quale verrà verificata, nell'ambito dell'istruttoria per la valutazione di compatibilità con il PTCP, la coerenza delle previsioni comunali e precisano i criteri che saranno alla base della verifica delle motivazioni degli eventuali discostamenti.

Le Linee Guida del PTCP individuano i seguenti obiettivi di sostenibilità in materia di tematiche insediative:




- 1) garantire la compatibilità dei processi di trasformazione e di uso del suolo con la necessaria salvaguardia delle risorse (in particolare della risorsa "suolo agricolo", che costituisce l'elemento in genere più facilmente aggredibile);
- 2) individuare tutte le provvidenze necessarie per la difesa dal rischio idrogeologico e idraulico, la tutela delle qualità dell'aria e delle acque di superficie e sotterranee considerate pregiudiziali ad ogni intervento sia di destinazione sia di trasformazione del suolo;
- 3) individuare già alla scala territoriale - e promuovere alla scala locale - la realizzazione di un sistema di aree e ambiti di "continuità del verde" anche nella pianura e nelle zone di più modesto pregio, con particolare attenzione agli elementi di continuità delle preesistenze e dalle fasce già in formazione sempre con attenzione alla varietà e alla diversità biologica;
- 4) tutelare il paesaggio nei suoi caratteri peculiari, promuoverne la riqualificazione nei sistemi più degradati e promuovere la formazione di "nuovi paesaggi" ove siano presenti elementi di segno negativo o siano previsti nuovi interventi di trasformazione territoriale;
- 5) garantire la salvaguardia e la valorizzazione dei beni culturali, e tutelare e rafforzare le caratteristiche e le identità delle "culture locali";
- 6) promuovere e sostenere la qualità e l'accessibilità delle "funzioni centrali strategiche" e dare impulso alla formazione di un sistema integrato di centralità urbane, organizzando sul territorio il sistema dei servizi, con particolare attenzione alla sua relazione con i nodi di scambio intermodale della mobilità;
- 7) proporre un'attenta riflessione sulle modalità della trasformazione edilizia (residenziale, industriale, terziaria, ecc.) la quale, pur tenendo conto delle dinamiche socioeconomiche, dovrà individuare una nuova modalità di risposta alle esigenze insediative, evitando il perpetuarsi di alcuni indirizzi che hanno dato risultati negativi sugli assetti territoriali complessivi e che hanno inciso negativamente sulla qualità del paesaggio e dell'ambiente, e proponendo invece indirizzi e modelli capaci di dare o di restituire una qualità insediativi veramente positiva;
- 8) razionalizzare la distribuzione delle aree per attività produttive e dei servizi a loro supporto, considerando come primaria anche la questione delle necessità di recupero del consistente patrimonio dismesso e ponendo particolare attenzione alla necessità di ridurre e controllare sia le situazioni di rischio sia quelle di incompatibilità con altre funzioni;
- 9) promuovere la formazione di Piani locali per lo sviluppo sostenibile, "Agende 21 locali", di Comunità Montane, Comuni e loro Associazioni.

Si analizzano puntualmente di seguito le tavole che costituiscono il PTCP per quanto concerne il territorio del Comune di Costa di Mezzate.



Tav. E1 SUOLO E ACQUE: Elementi di pericolosità e criticità: compatibilità degli interventi di trasformazione del territorio




Legenda

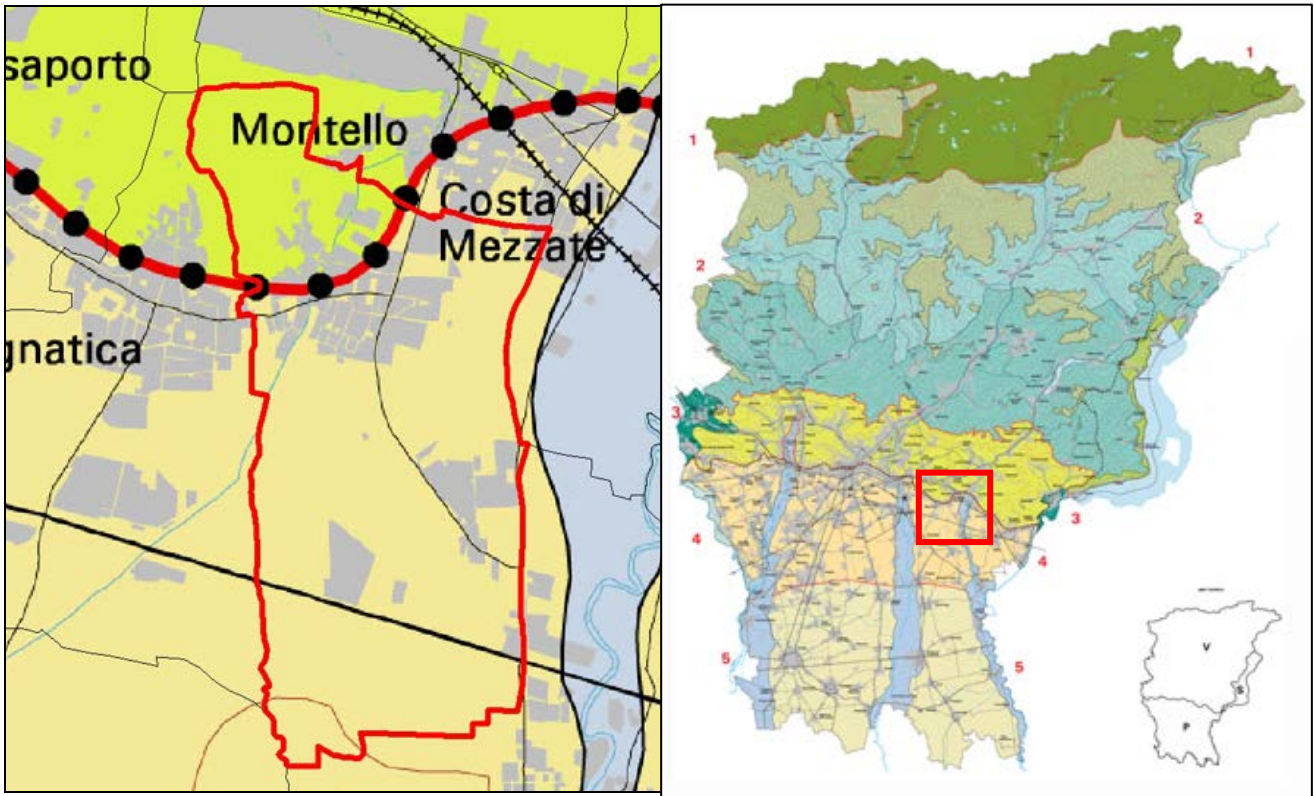
-  Perimetrazioni individuate nell'Allegato 4.1 dell' "Atlante dei rischi idraulici ed idrologici" - Modifiche e integrazioni al P.A.I., approvate con deliberazione del Comitato Istituzionale n.18 del 26 aprile 2001 (aree verdi)
-  Ambiti di pianura nei quali gli interventi di trasformazione territoriale devono essere assoggettati a puntuale verifica di compatibilità geologica ed idraulica (art. 44)
-  Ambiti di pianura nei quali gli interventi di trasformazione territoriale devono mantenere come soglia minimale le condizioni geologiche ed idrauliche esistenti (art. 44)

Dall'analisi della Tavola E1 si evince che il territorio di Costa di Mezzate appartiene all'ambito geografico "di pianura".

Nella parte ovest del territorio comunale gli interventi di trasformazione territoriale devono essere assoggettati a puntuale verifica di compatibilità geologica e idraulica  (art.44) mentre nella parte est gli interventi di trasformazione territoriale devono mantenere come soglia minimale le condizioni geologiche ed idrauliche esistenti  (art.44).

A nord del territorio comunale, in corrispondenza delle aree limitrofe alla roggia Borgogna è evidenziata un'area  individuata nell'Allegato 4.1 dell' "Atlante dei rischi idraulici ed idrologici".

E2.1 PAESAGGIO E AMBIENTE: Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio



Legenda

- ● ● Ambiti geografici
 - V - Valli bergamasche
 - S - Sebino bergamasco
 - P - Pianura bergamasca

— Unità tipologiche di paesaggio (art. 49)

- 1 - Fascia alpina
- 2 - Fascia prealpina
- 3 - Fascia collinare
- 4 - Fascia dell'alta pianura
- 5 - Fascia della bassa pianura

- Paesaggi delle colline pedemontane e degli sbocchi vallivi
- Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta

Si evince che il comune di Costa di Mezzate ricade a cavallo dell'Ambito geografico della Pianura Bergamasca e delle Valli Bergamasche.

Risulta quindi ricadere in parte nella Unità Tipologica di paesaggio n.4- Fascia dell'Alta Pianura ("Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta") e nella n.3- Fascia Collinare ("Paesaggi delle colline pedemontane e degli sbocchi vallivi").

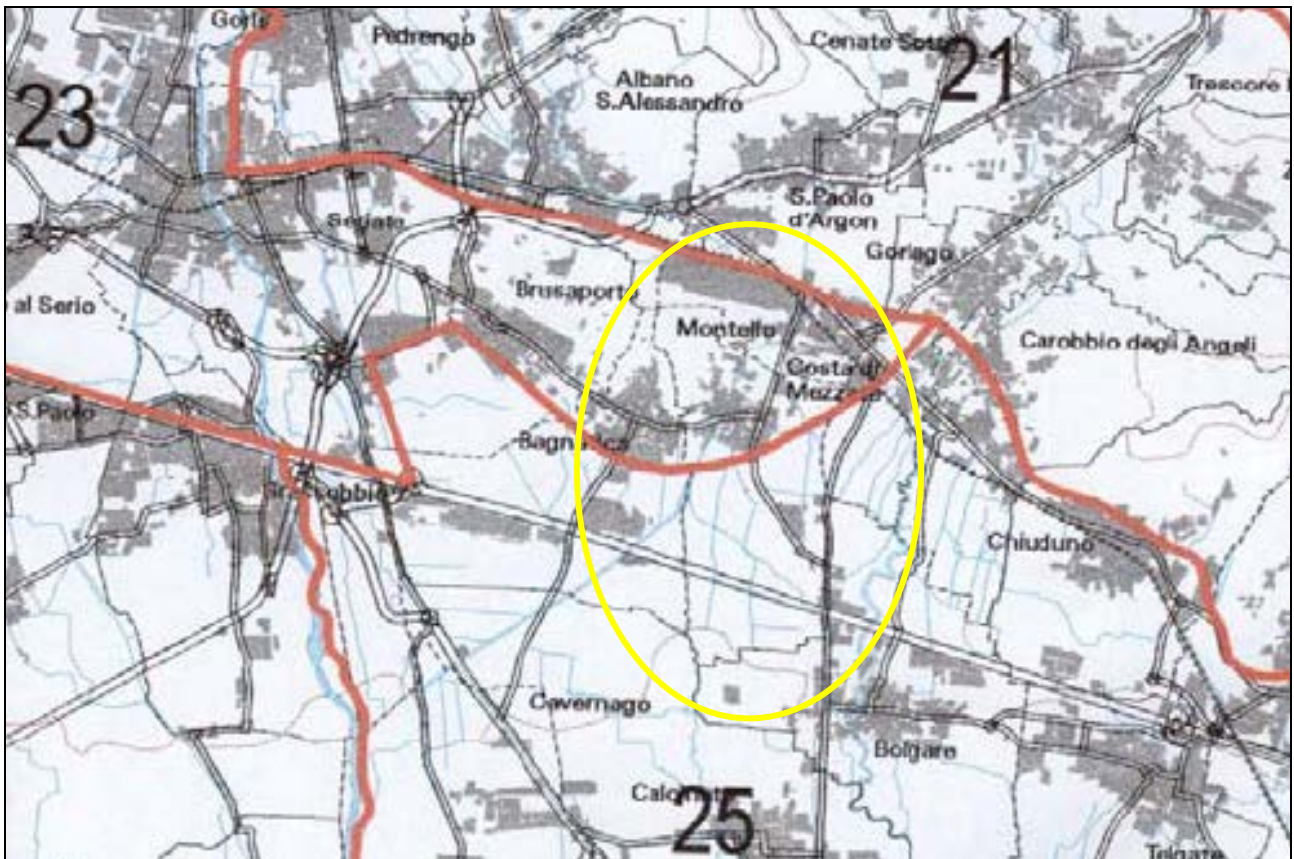
COMUNE DI COSTA DI MEZZATE

Variante 1 - Rivisitazione del Piano di Governo del Territorio - Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
Documento di analisi preliminare (DOCUMENTO DI SCOPING)

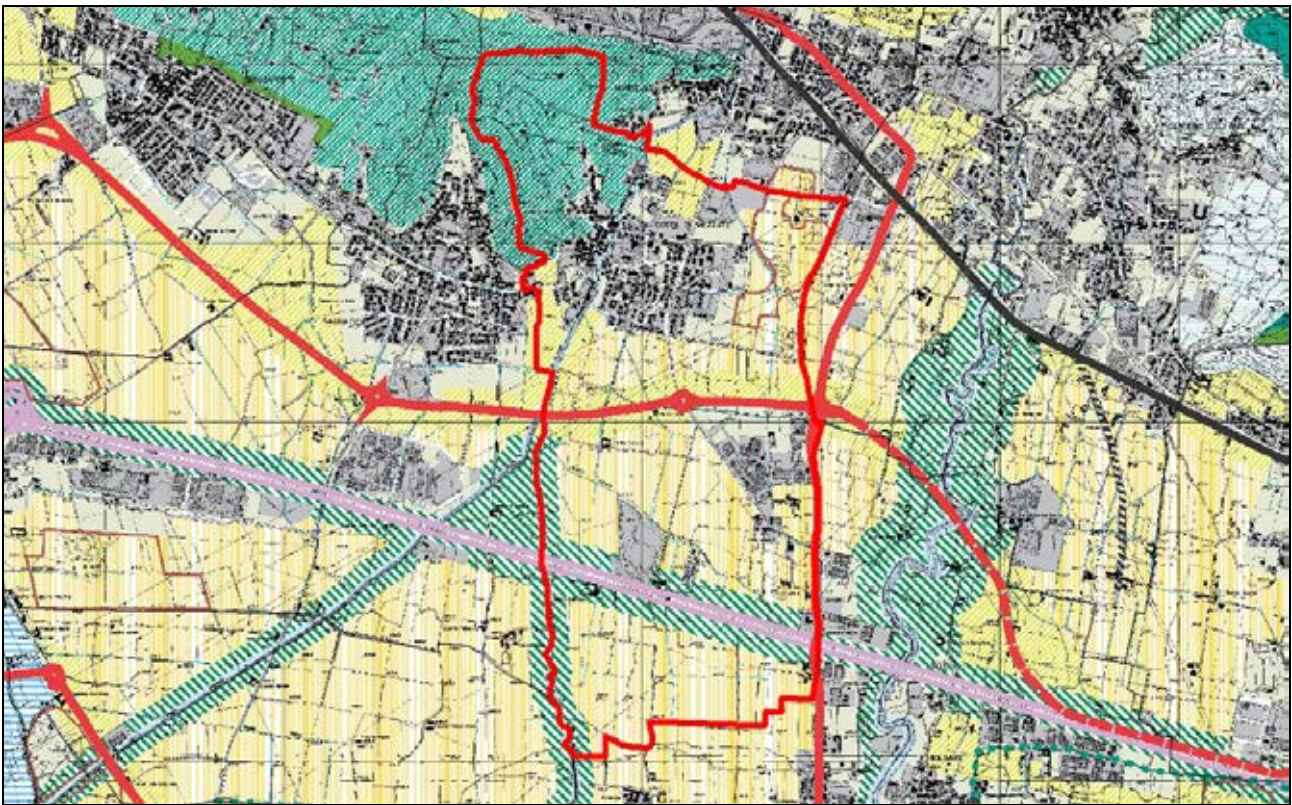
Dagli "Studi e analisi per il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale" emerge inoltre che Costa di Mezzate risulta inoltre essere a cavallo tra due unità di paesaggio:

la "n.23 – Cintura urbanizzata di Bergamo"








la "n.25 – Alta pianura asciutta tra Serio e Oglio".





E2.2 PAESAGGIO E AMBIENTE: Tutela, riqualificazione e valorizzazione ambientale e paesistica del territorio





Legenda

-  AREE URBANIZZATE
- PAESAGGIO DELLA NATURALITA'**
-  Contesti di elevato valore naturalistico e paesistico (art. 54)
- PAESAGGIO AGRARIO E DELLE AREE COLTIVATE**
-  Contesti a vocazione agricola caratterizzati dalla presenza del reticolo irriguo, dalla frequenza di presenze arboree e dalla presenza di elementi e strutture edilizie di preminente valore storico culturale (art. 60)
- AREE AGRICOLE INTERESSATE DA POTENZIALI PRESSIONI URBANIZZATIVE E/O INFRASTRUTTURALI**
-  Aree con fenomeni urbanizzativi in atto o previste o prevalentemente inedificate, di immediato rapporto con i contesti urbani (art. 62)
-  Aree agricole con finalità di protezione e conservazione (art. 65)
- AMBITI DI ORGANIZZAZIONE DI SISTEMI PAESISTICO/AMBIENTALI**
-  Ambiti di valorizzazione, riqualificazione e/o progettazione paesistica (art. 66)
- AREE PROTETTE DA SPECIFICHE TUTELE**
-  Perimetro ambiti soggetti dal Piano Cave vigente (art. 76)

Per quel che concerne il tema della tutela degli ambiti di interesse paesistico-ambientale, emerge la presenza in prossimità del centro abitato e a rispetto della SP n.91 di "Aree agricole con finalità di protezione e conservazione" , soggette alla disciplina di cui all'art. 65 delle NTA, mentre la maggior parte del territorio comunale è in gran prevalenza indicato come "Contesti a vocazione agricola caratterizzati dalla presenza del reticolo idrico, dalla frequenza di presenze arboree e

dalla presenza di elementi e strutture edilizie di preminente valore storico culturale"  soggetti alla normativa di cui all'art. 60. Secondo tale articolo entrambe le zone sono volte alla conservazione e al mantenimento della attività agricola pur potendo, con le procedure e alle condizioni di cui all'art. 93, essere utilizzate per altre finalità.


L'area collinare è inserita in "Contesti di elevato valore naturalistico e paesistico"  e soggetta alla disciplina di cui all'art. 54 delle NTA; tale articolo prevede che in tali ambiti sia da perseguire la conservazione, la valorizzazione e il recupero di tutti gli elementi costitutivi del paesaggio e la salvaguardia delle presenze significative della naturalità. In tali zone possono essere ammessi interventi che prevedano trasformazioni edilizie e urbanistiche del territorio solo se finalizzate alle attività necessarie per la conduzione agricola, agrituristica e agro-silvo-pastorale per la manutenzione dei caratteri e delle presenze ambientali e paesistiche e la prevenzione del degrado delle componenti del territorio. È di massima esclusa la previsione di ambiti insediativi, salvo interventi da subordinare a preventiva variante al PTCP.

Le zone di rispetto all'autostrada e al torrente Zerra risultano caratterizzate da "Ambiti di valorizzazione, riqualificazione e/o progettazione paesistica"  soggetti alla normativa dell'art.66 delle N.T.A. L'individuazione di tali aree e corridoi territoriali è volta a finalità di caratterizzazione ambientale e paesistica con interventi di conservazione, di valorizzazione e/o di progettazione paesistica. La pianificazione comunale potrà, d'intesa con la Provincia, definire e riperimetrare tali aree con la possibilità di meglio definire i contorni, fermo restando l'ordine di grandezza dimensionale delle fasce e/o degli areali.

Le aree interne a questi ambiti potranno essere utilizzate a fini agricoli e/o per finalità di interesse e uso pubblico connesso con gli interventi di riqualificazione ambientale e/o paesistica. Sono consentiti interventi di recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente anche con limitati ampliamenti volumetrici. E' inoltre possibile prevedere l'inserimento di infrastrutture viarie di carattere locale. Sono escluse altre forme di insediamento e di edificazione.

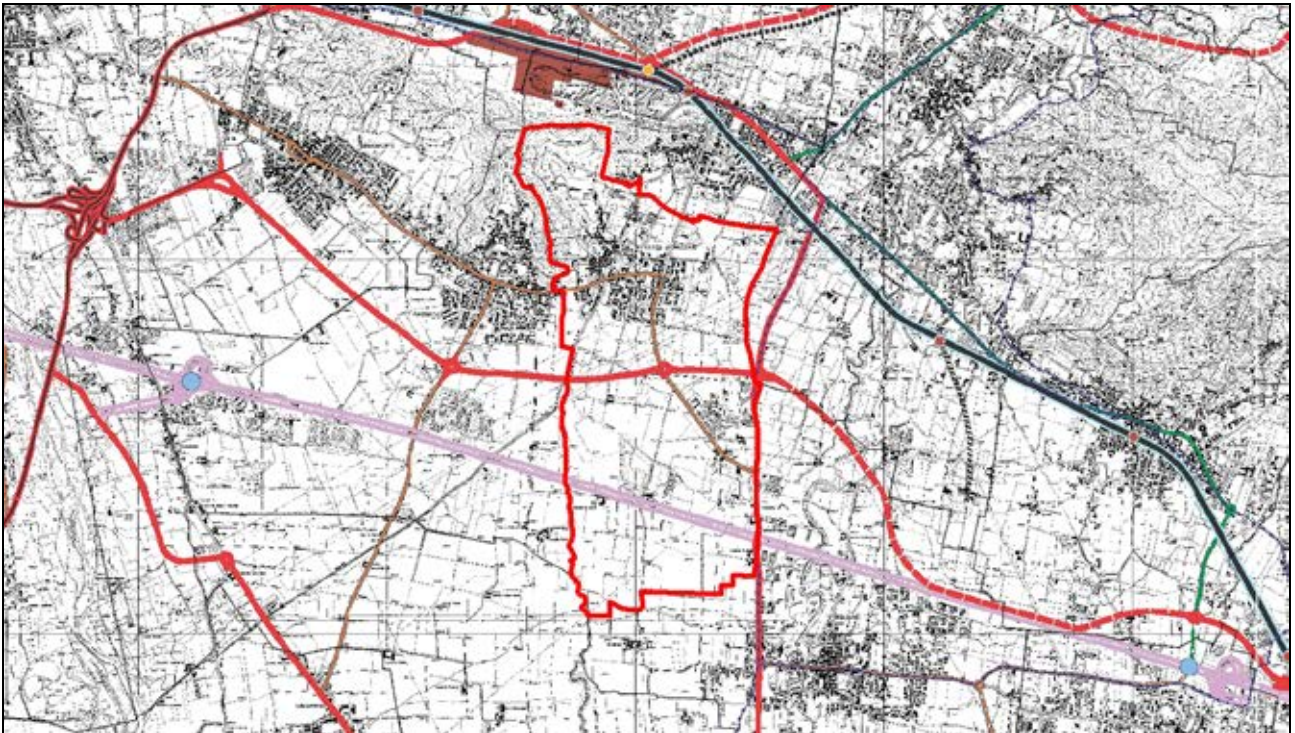
COMUNE DI COSTA DI MEZZATE

Variante 1 - Rivisitazione del Piano di Governo del Territorio - Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
Documento di analisi preliminare (DOCUMENTO DI SCOPING)

In questa tavola è segnalata la presenza della cava di recupero Rg12 (ex polo AC8g) , a nord est del territorio comunale, in località Molino Longaretti, che risulta stralciato dal nuovo Piano Cave della Provincia di Bergamo approvato con D.c.r. numero VIII/619 del 14 maggio 2008 e pubblicato sul Burl numero 28 del 10 luglio 2008 (2° supplemento straordinario).



E3 INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA': Quadro integrato delle reti e dei sistemi



Legenda

RETE VIARIA (Classificazione della rete stradale ai sensi del D.M. 30/04/92 n. 285)

RETE AUTOSTRADALE (Categoria A)

- Autostrade esistenti
- Autostrade di previsione
- Connessioni autostradali
- Svincoli

RETE PRINCIPALE (Categorie B, C)

- Categoria B esistente
- Categoria B di previsione
- Categoria C esistente
- Categoria C di previsione

RETE SECONDARIA (Categoria C)

- esistente
- di previsione

RETE LOCALE (Categoria F)

- esistente
- di previsione
- Tratti in galleria (esistenti o di previsione)
- Rete delle ciclovie (principali e secondarie)

RETE FERROVIARIA E TRAMVIARIA

- Linee ferroviarie esistenti
- Linee ferroviarie esistenti da adeguare e/o potenziare
- Linee ferroviarie di previsione
- Linea ferroviaria ad Alta Capacita'

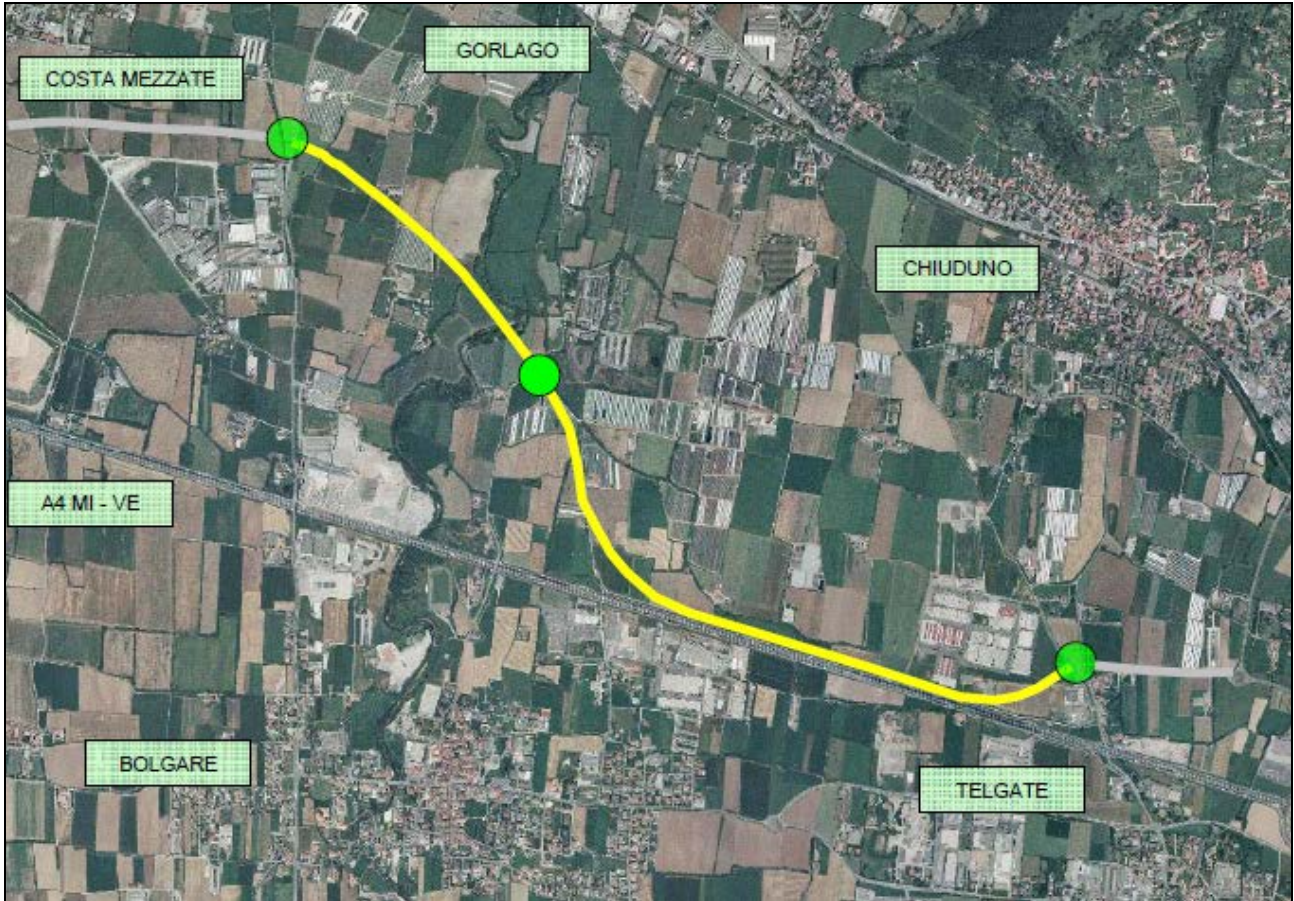
- Fermate ferroviarie esistenti e di previsione
- Linee tramviarie di previsione
- Fermate tramviarie di previsione

CENTRI DI SCAMBIO INTERMODALE PER IL TRASPORTO MERCI

- Poli logistici di previsione identificati
- Poli logistici di previsione localizzati

Dall'esame della tavola E3 emergono le seguenti previsioni di potenziamento del sistema infrastrutturale:

II° lotto della SP n.91 "Valle Calepio" da Costa di Mezzate a Chiuduno



Il secondo lotto della nuova strada di Valle Calepio, in variante alla SP n. 91, si sviluppa in prosecuzione del tratto già realizzato in prossimità della rotatoria sulla SP n. 89 in Comune di Costa Mezzate. Il nuovo tracciato parte quindi dalla rotatoria sulla SP n. 89 e piega in direzione sud-est attraversando in viadotto il fiume Cherio fino ad intersecare la SP n. 88.

Il nastro stradale prosegue poi, sempre in direzione sud-est, fino in prossimità dell' Autostrada A4 dove piega in direzione est portandosi in fregio all'asse stesso autostradale; l'asse quindi si sviluppa con andamento rettilineo sino in prossimità della cascina Capriani dove svolta a nord-est per arrivare alla rotatoria già realizzata dal comune di Chiuduno per l'accesso alla nuova area industriale. Tale previsione consentirà un diretto collegamento con il casello autostradale di Telgate e con la provincia di Brescia mediante connessione con la variante alla S.S. n° 469 che fa assumere all'asse stradale una valenza di "collegamento intercentro". Ad oggi i lavori di realizzazione dell'opera sono stati appaltati alla Milesi S.p.a.

COMUNE DI COSTA DI MEZZATE

Variante 1 - Rivisitazione del Piano di Governo del Territorio - Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
Documento di analisi preliminare (DOCUMENTO DI SCOPING)

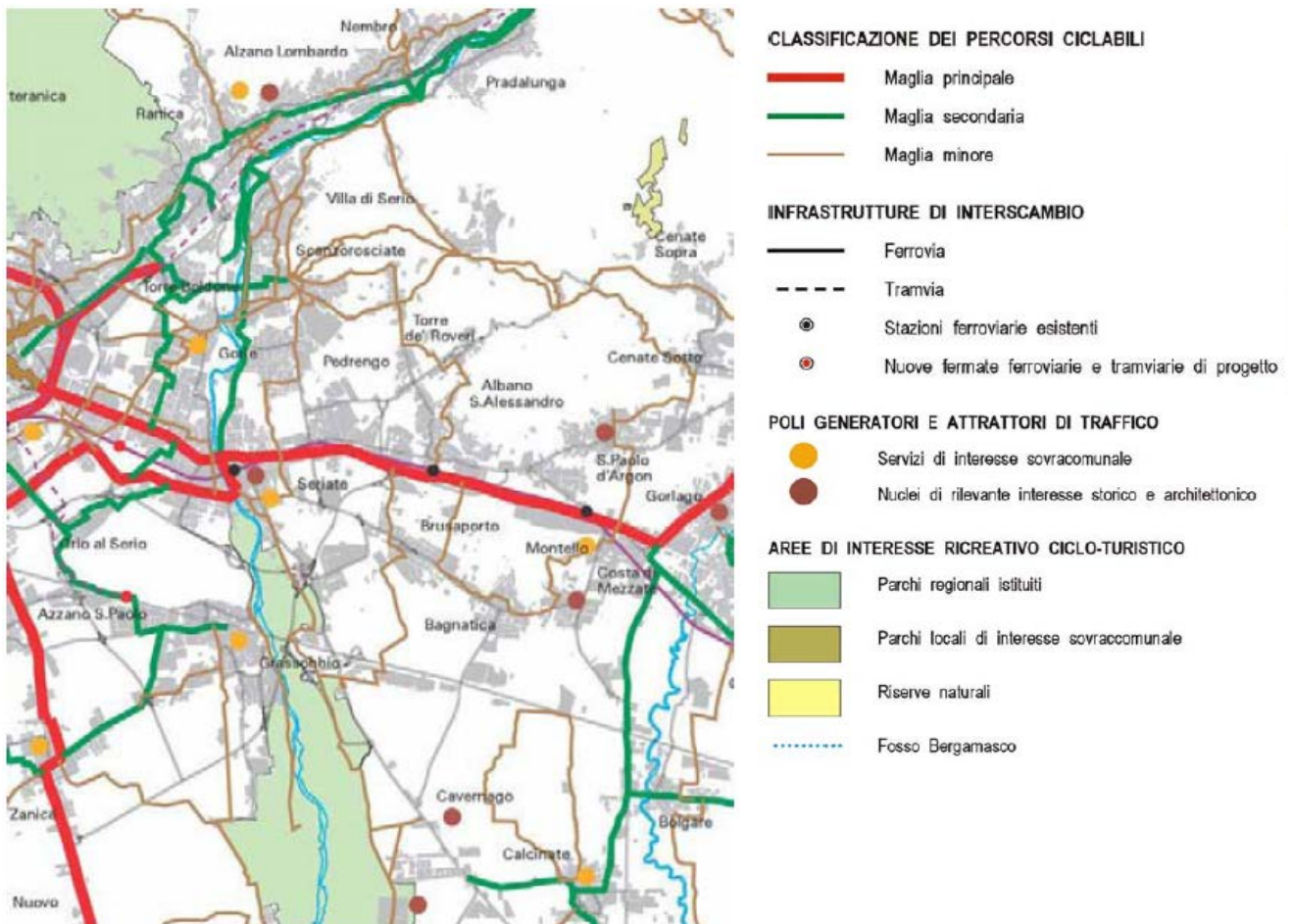
Rete delle ciclovie

Il comune di Costa di Mezzate è inserito nel sistema delle ciclovie del piano della Pianura – Direttrice Bergamo-Seriate.

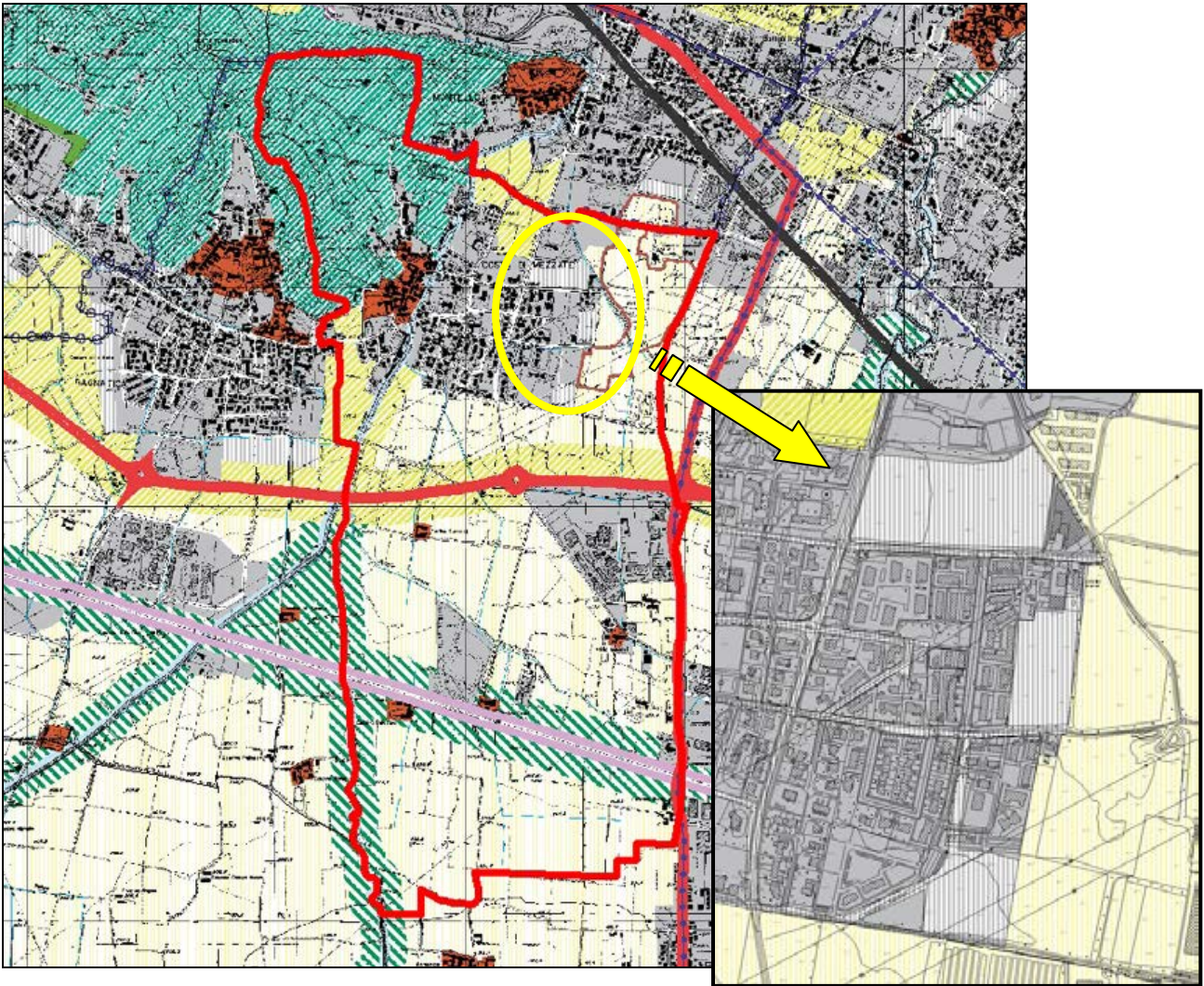
Lo sviluppo della rete ciclabile in quest'area è teso a realizzare i collegamenti principali tra i centri di Seriate, Montello, Trescore Balneario, Grumello del Monte e Calcinате.

Costa di Mezzate è interessato dalla maglia secondaria (colore verde): TRATTO BOLGARE - CALCINATE - COSTA DI MEZZATE – GORLAGO.

Costa di Mezzate presenta un nucleo storico di estremo valore all'interno dei percorsi che interessano tale piano.







E4 ORGANIZZAZIONE DEL TERRITORIO E SISTEMI INSEDIATIVI: Quadro strutturale








Legenda




SISTEMI INSEDIATIVI


-  Ambiti definiti dalla pianificazione locale vigente (sono comprese anche le aree per urbanizzazioni primarie e secondarie)
-  Aree di primo riferimento per la pianificazione locale (art. 93)
-  Centri storici (art. 91)
-  Aree finalizzate precipuamente all'attività agricola (art. 92)

SISTEMA DELLA MOBILITA'

-  Autostrade esistenti
-  Strade primarie esistenti
-  Strade primarie di previsione
-  Linee ferroviarie esistenti
-  Rete delle ciclovie

SISTEMA DEL VERDE

-  Contesti di elevato valore naturalistico e paesistico (art. 54)
-  Ambiti di valorizzazione, riqualificazione e/o progettazione paesistica (art. 66)
-  Aree agricole con finalità di protezione e conservazione (art. 65)

Si individuano unicamente tre "aree di primo riferimento per la pianificazione comunale" 
localizzate nelle aree a est del centro abitato e più precisamente:

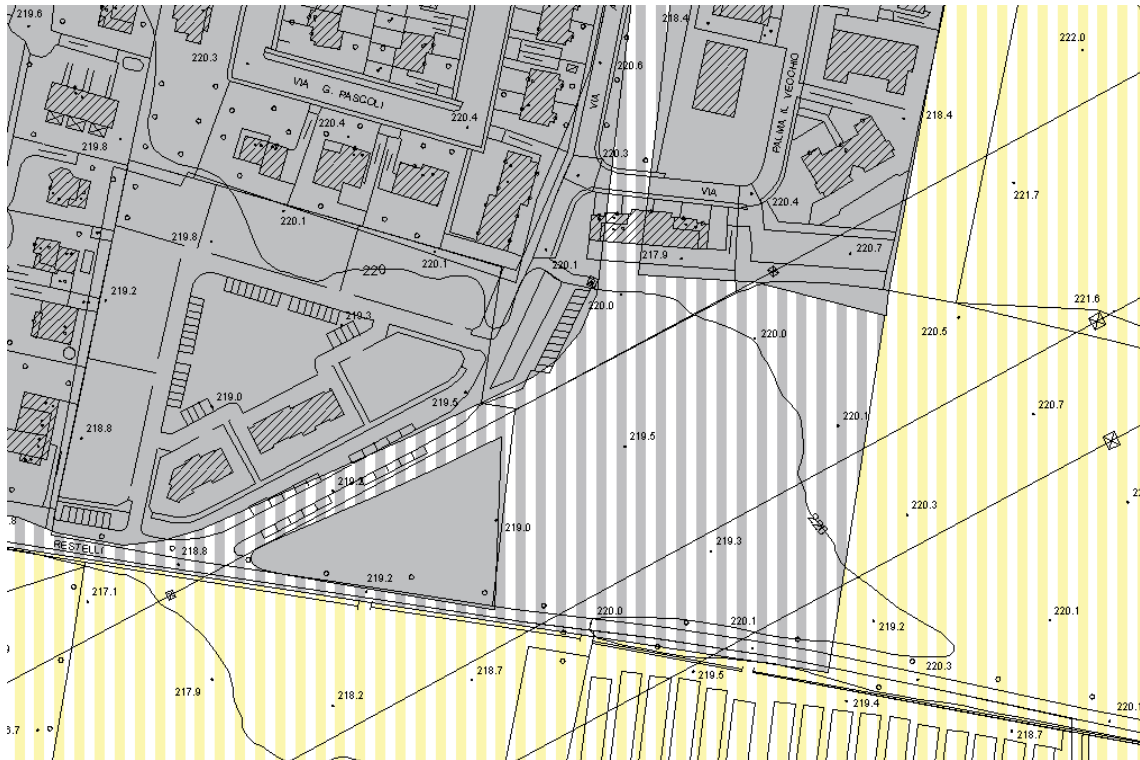
una vasta area tra via Leonardo da Vinci e via Capitani di Scalve già interessata dall'adozione di un Piano di Zona:



un'area a nord della via Carducci:



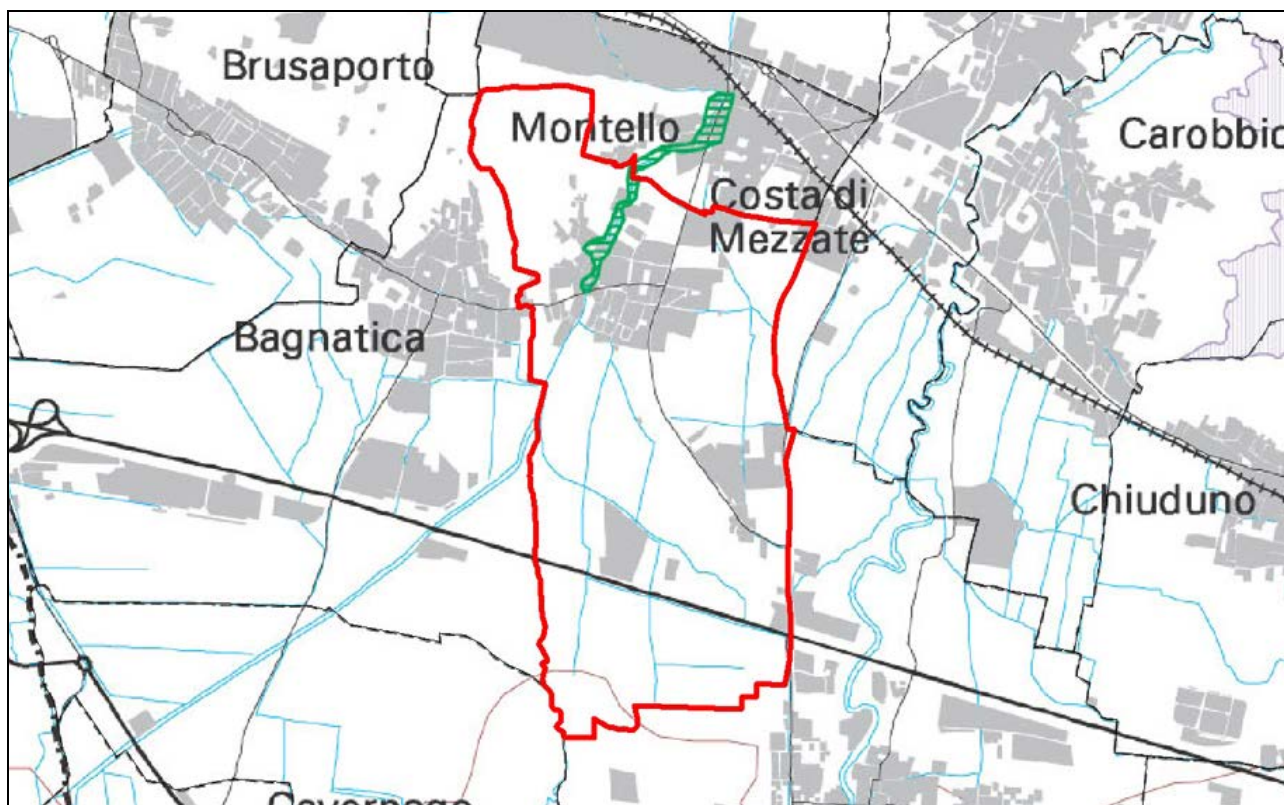
un'area a nord della strada vicinale dei Restelli però interamente interessata dal passaggio di elettrodotti ad alta tensione:



Tali aree si configurano come indicazione di ambiti che il PTCP ritiene meno problematici al fine della trasformazione urbanistica del territorio. L'articolo 93 delle NTA definisce che ove tali aree siano individuate come Zone E negli strumenti urbanistici comunali, esse sono comunque soggette alle limitazioni di cui all'art. 89, comma 2 della LR 12/2005 e cioè: "Non sono comunque ammessi interventi comportanti la dismissione di edifici e, anche parzialmente, di aree effettivamente adibite all'attività agricola; a tal fine il proponente deve produrre certificato rilasciato dal competente organismo tecnico".

Nella tavola E4 sono inoltre evidenziati i "Centri storici" disciplinati dall'art. 91 delle NTA del P.T.C.P. Tale articolo persegue gli obiettivi di mantenimento della continuità del ruolo e della identità culturale dei nuclei antichi prioritariamente con la conservazione e la valorizzazione degli edifici di antica formazione.


E5.2 - Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23) - Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI)




Legenda

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.)

NOTA: Per la lettura di maggior dettaglio si rinvia alle tavole originali del P.A.I.

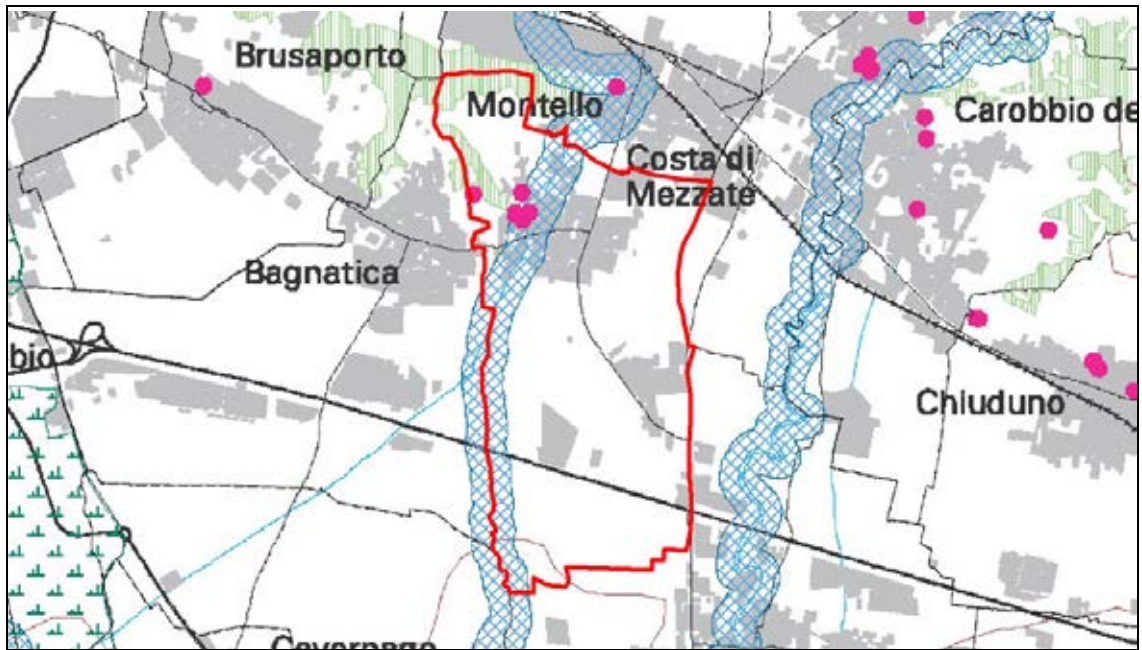
 Area a pericolosità molto elevata (Ee) - Aree a rischio idrogeologico molto elevato

A nord del territorio comunale, in corrispondenza delle aree limitrofe alla roggia Borgogna è evidenziata un'area a pericolosità molto elevata (Ee) - Area a rischio idrogeologico molto elevato

 per quanto riguarda esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio.


Il territorio di Costa di Mezzate non è soggetto a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art.1 R.D.3267 del 30/12/1923.

E5.3 - Elementi ed ambiti oggetto di tutela ai sensi del D. Lgs. 490/99



Legenda


D.Lgs.490/99 - art.2


 Beni immobili d'interesse artistico e storico

Fonte dei dati: elenco immobili sottoposti a tutela fornito dalla Sovrintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio di Milano. - Aggiornamento: 2003 - Non sono individuati gli immobili di cui all'art.5 del D.Lgs.490/99 e successivo D.P.R. n. 283/2000.

La localizzazione ha mero valore di riferimento: per l'esatta individuazione si rimanda ai relativi decreti.

D.Lgs.490/99 - art.139


 Bellezze individue e d'insieme (lett. a, b, c)

 Coni panoramici (lett. d)


Fonte dei dati: Atti amministrativi di apposizione dei singoli vincoli e Progetto regionale S.I.B.A. (Sistema Informativo Beni Ambientali) - Aggiornamento: 2001


La localizzazione ha mero valore di riferimento: per l'esatta individuazione si rimanda ai relativi decreti


D.Lgs.490/99 - art.146


 Laghi, fiumi, torrenti e corsi d'acqua (lett. b, c)

 Aree superiori a 1600 m (lett. d)

 Ghiacciai e circhi glaciali (lett. e)

 Parchi e riserve nazionali e/o regionali (lett. f)


 Boschi e foreste (lett. g)

 Zone di interesse archeologico (lett. m)

Fonte dei dati: Progetto regionale S.I.B.A. (Sistema Informativo Beni Ambientali) ed elaborazioni della Provincia di Bergamo per le lettere f, g, m. - Aggiornamento: 2001 (lettera f, 2003)

I vincoli non si applicano alle aree indicate dall'art. 146 comma 2, 3, 4. I perimetri sono indicativi e finalizzati esclusivamente all'individuazione delle aree soggette a tutela: l'esatta perimetrazione sarà individuata negli elaborati della componente paesistica dei P.R.G. dei Comuni.

Il D.lgs 42/2004, entrato in vigore dal 1° maggio 2004, va a sostituire il D.lgs 490/1999 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali".

Dalla tavola E5.3 e dal "Repertorio dei beni immobili d'interesse artistico e storico - ex D.Lgs 490/99 art.2" (oggi D.Lgs 42/2004 art.10) della Provincia di Bergamo si evidenzia la presenza dei seguenti beni immobili vincolati :

Casa ex Colleoni dei secc. XVI-XVII

Conte G. B. Camozzi 7 (via)
Cod. Pav: 545 del 09/03/1977

Casa ex Rivola fine sec. XVII facciata con balconcino in pietra di Sarnico e ringhiera in ferro battuto

Foppe 18 (via)
Cod. Pav: 566 del 05/05/1981

Casa Gout

Del Castello (via)
Cod. Pav: 546 del 21/08/1976

Villa e Castello Camozzi Vertova documentato nel 1160 restaurato sec. XIX-cortiletto sec. XVI con archi e colonne-dipinti di J. Tintoretto L. Lotto G. B. Moroni G. Romanino-cinta muraria merlata con due torri cilindriche e torre a pianta quadrata – chiesetta di S. Girolamo del sec. XVI-parco

Del Castello (via)
Cod. Pav: 48 del 27/06/1913

Torre altomedioevale in posizione dominante con ruderi di costruzioni da difesa costruita su preesistenze dell' anno 1000 e romane dei De Martinengo ora Vertova Camozzi collegata al castello sottostante con cunicolo sotterraneo Colle S. Giovanni


Cod. Pav: 338 del 19/10/1914

Torre medioevale Vedi 388

Cod. Pav: 337 del 19/10/1914 - Non cartografato

Torre medioevale di A. del Rasetto degli Zoppi del sec. XIII

Della Libertà (p.zza)-via Al Castello-via Conte G. B. Camozzi
Cod. Pav: 388 del 15/11/1916

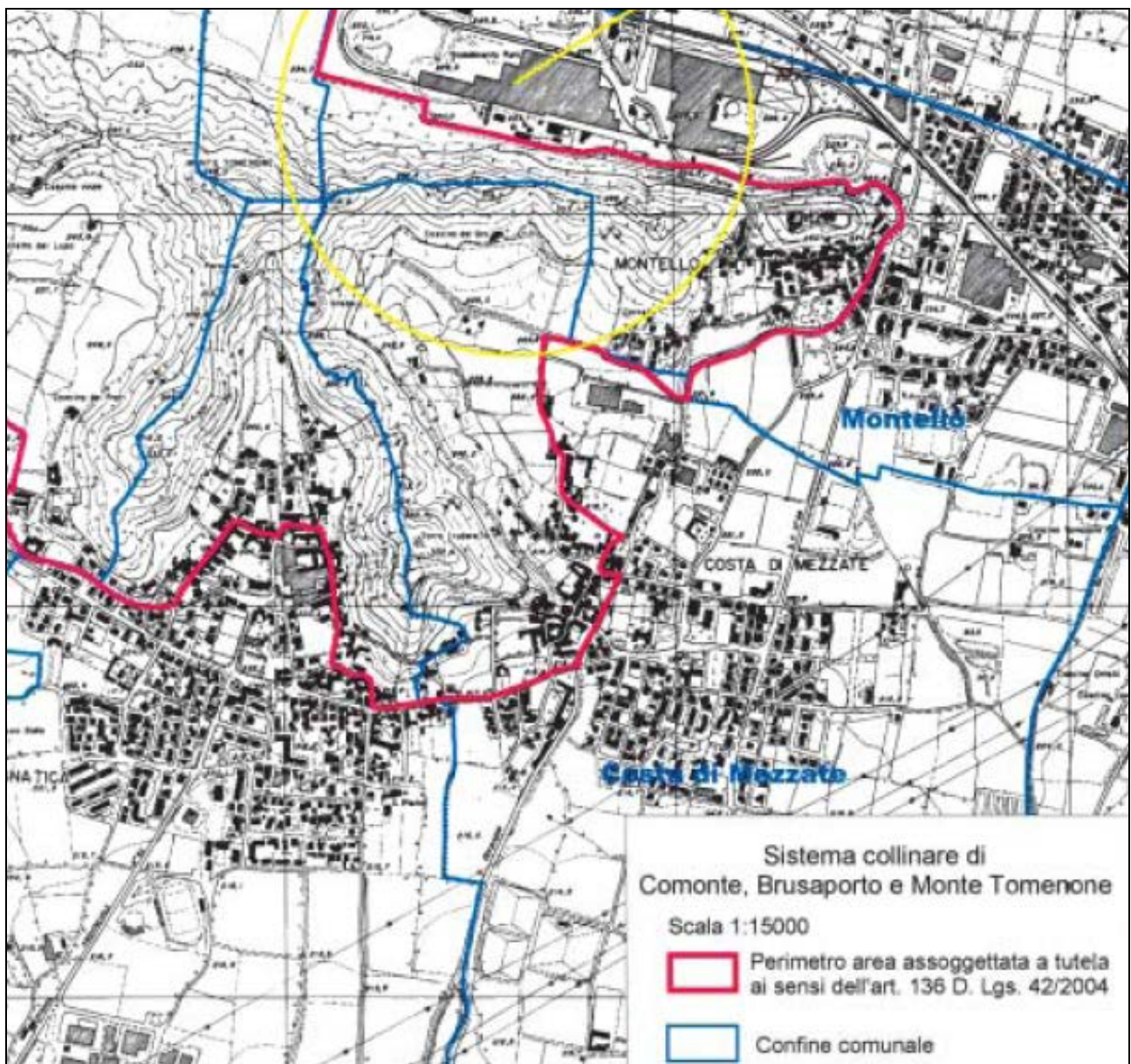
Risulta inoltre vincolato dall'art.146 lett.c del D.Lgs 490/99 (oggi D.Lgs 42/2004 art.142 lett.c) 
l'intero corso del Torrente Zerra - Codice fiume: 160266

Vi è inoltre la presenza di Boschi e foreste, localizzati nella zona collinare, vincolati dall'art.146 lett.g del D.Lgs 490/99 (oggi D.Lgs 42/2004 art.142 lett.g) .

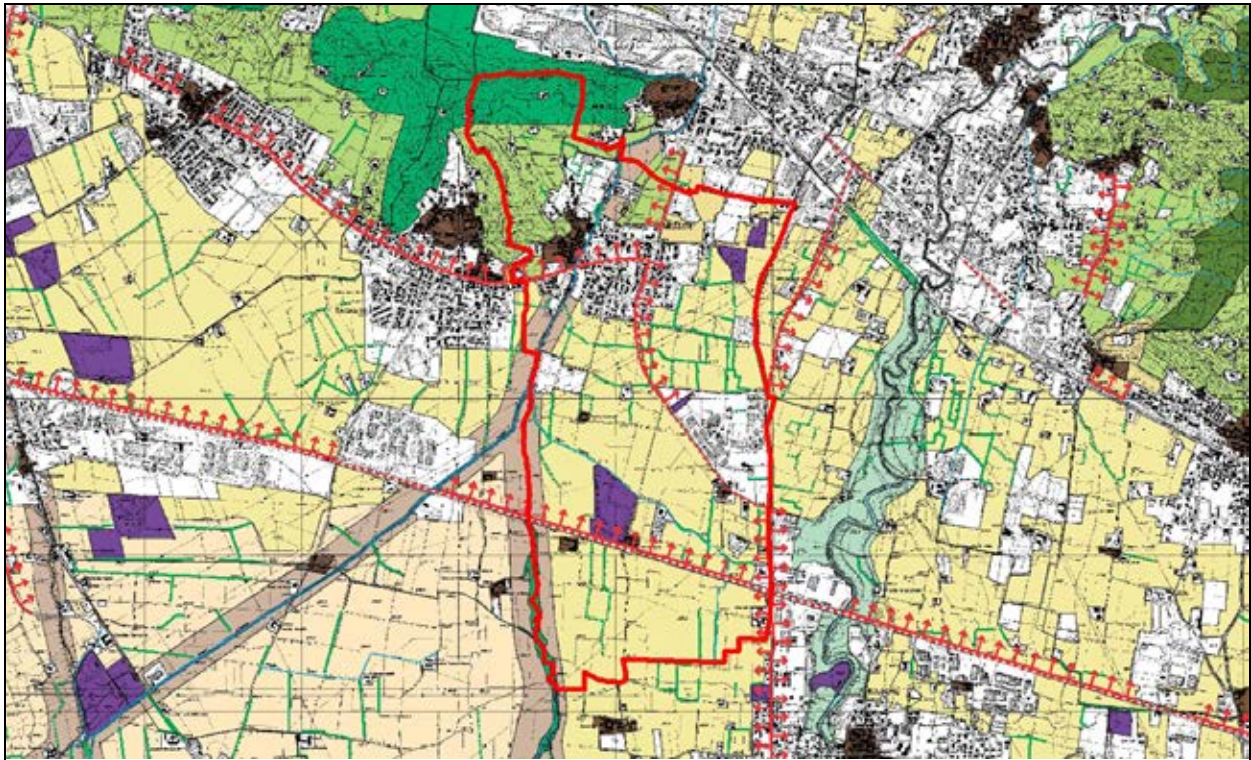
COMUNE DI COSTA DI MEZZATE

Variante 1 - Rivisitazione del Piano di Governo del Territorio - Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
Documento di analisi preliminare (DOCUMENTO DI SCOPING)

Per completare il sistema dei vincoli del Comune di Costa di Mezzate, con D.g.r. numero 7/18877 del 30 settembre 2004 e pubblicato sul Burl numero 42 del 15 ottobre 2004 (3° supplemento straordinario) è stata deliberata la Dichiarazione di notevole interesse pubblico e approvazione dei relativi indirizzi e criteri ai sensi di quanto disposto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs. n. 42/2004, lett. c) e d), art. 136) sull'area relativa al **sistema collinare di Comonte, Brusaporto e Monte Tomenone** sita nei Comuni di Brusaporto (BG), Bagnatica (BG), Costa di Mezzate (BG), Montello (BG), Albano S. Alessandro (BG) e Seriate (BG) – (Obiettivo gestionale del PRS 2004 10.1.3.2).







E5.4 - Ambiti ed elementi di rilevanza paesistica







Legenda




PAESAGGIO AGRARIO E DELLE AREE COLTIVATE


-  Paesaggio montano e collinare, debolmente antropizzato, di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: pascoli montani e versanti boscati con interposte aree prative, edificazione scarsa, sentieri e strade ("FASCIA PREALPINA" art. 58; "FASCIA COLLINARE" art. 59)
-  Paesaggio montano, collinare e pedecollinare antropizzato di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: ambiti terrazzati a seminativo, vigneti, prati e prati-pascoli ("FASCIA PREALPINA" art. 58; "FASCIA COLLINARE" art. 59)
-  Paesaggio delle colture agrarie intensive con modeste connotazioni arboree, irrigue e fondiarie con presenza di edilizia sparsa (art. 61)
-  Paesaggio agrario in stretta connessione con la presenza di corsi d'acqua minori e/o con elementi di natura storico culturale (art. 64)

SISTEMI ED ELEMENTI DI RILEVANZA PAESISTICA

-  Altri corsi d'acqua secondari, canali artificiali
-  Principali prospettive visuali di interesse paesistico dalle infrastrutture della mobilità
-  Filari arborei continui che determinano caratterizzazione del paesaggio agrario
-  Filari arborei discontinui che determinano caratterizzazione del paesaggio agrario

CONTESTI URBANIZZATI

-  Aree interessate da fenomeni urbanizzativi in atto o previste dagli strumenti urbanistici locali fino alla data dell'anno 2000
-  Centri e nuclei storici (riferimento perimetri: IGM 1931)
-  Cave e/o discariche

Dalla tavola E5.4 emergono ulteriori indicazioni in materia di tutela degli ambiti di interesse naturalistico ed ambientale. Gran parte del territorio comunale è caratterizzato da "Paesaggio delle colture agrarie intensive con modeste connotazioni arboree, irrigue e fondiarie con presenza di edilizia sparsa"  normate dall'art.61.

Tale articolo prevede:

1. In tali ambiti sono consentiti interventi di edificazione a scopo agricolo e infrastrutturale di livello locale e comprensoriale, previa verifica di compatibilità ambientale.
2. Eventuali previsioni insediative di altra natura dovranno essere motivate con specifica relazione nell'ambito del P.R.G. indicandone gli elementi di necessità rispetto a possibili alternative.

L'area collinare è caratterizzata da *"Paesaggio collinare, debolmente antropizzato, di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: pascoli montani e versanti boscati con interposte aree prative, edificazione scarsa, sentieri e strade"* [REDACTED] e *"Paesaggio collinare e pedecollinare antropizzato di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: ambiti terrazzati a seminativo, vigneti, prati e prati-pascoli"* [REDACTED] normati dall'art.59, volto al rispetto della naturalità, del paesaggio, delle emergenze naturalistiche, degli insediamenti e dei percorsi storici, della riqualificazione degli elementi in contrasto con il carattere originario dei siti. Anche l'area a nord, a confine con il comune di Montello, tra le vie Leonardo da Vinci e Capitani di Scalve è caratterizzata da *"Paesaggio collinare e pedecollinare antropizzato di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: ambiti terrazzati a seminativo, vigneti, prati e prati-pascoli"* [REDACTED]

Le aree limitrofe alla roggia Borgogna e al torrente Zerra, al di fuori delle aree urbanizzate, si trovano nel *"Paesaggio agrario in stretta connessione con la presenza di corsi d'acqua minori e/o con elementi di natura storico culturale"* [REDACTED] normate dall'art. 64. A tali aree si applicano le seguenti direttive, volte al riconoscimento della rete provinciale dei corsi d'acqua minori: ad ogni "corso d'acqua" i piani urbanistici comunali devono attribuire una fascia di rispetto di relazione visuale e funzionale, al cui interno si deve procedere ad una efficace azione di tutela e conservazione dello stato dei luoghi, con rimozione/trasformazione degli elementi considerati di disturbo. La valorizzazione della rete può avvenire anche nell'ottica della fruizione turistica, sportiva e culturale.

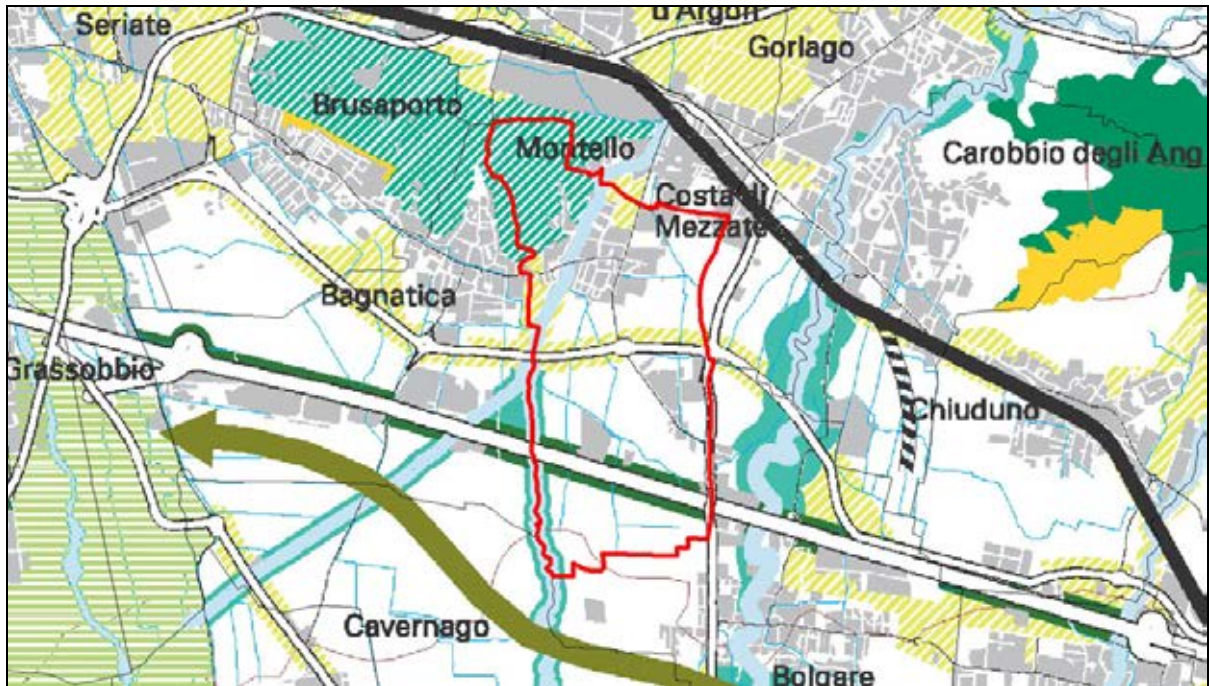
Si segnala inoltre la presenza, a nord del territorio comunale, di due aree destinate cava di recupero [REDACTED] oggi dismesse e un'area a nord del tracciato autostradale destinato a discarica ad oggi chiusa.

Il tracciato autostradale, la S.P. 89 (escluso il tratto adiacente alla zona industriale), la via Bartolomeo Colleoni e le vie Leonardo da Vinci, San Giorgio e Camilla Gout sono caratterizzate da *"prospettive visuali di interesse paesistico dalle infrastrutture della mobilità"* [REDACTED].

Si evidenzia inoltre la presenza di numerosi *"Filari arborei che determinano caratterizzazione del paesaggio agrario"* [REDACTED].



Sono riportati i nuclei storici del comune di Costa di Mezzate [REDACTED] con riferimento ai perimetri IGM del 1931.

E5.5 - Rete ecologica provinciale a valenza paesistico-ambientale







Legenda

- AREE URBANIZZATE
- STRUTTURA NATURALISTICA PRIMARIA**
- Aree di elevato valore naturalistico in zona montana e pedemontana
- Ambiti naturali laghi e dei fiumi
- NODI DI LIVELLO REGIONALE**
- Parchi Regionali
- Perimetro del Parco delle Orobie Bergamasche
- Zone di riserva naturale e pSIC
- NODI DI I LIVELLO PROVINCIALE**
- Parchi locali di interesse sovracomunale (ambiti di opportuna istituzione)
- Parchi locali di interesse sovracomunale esistenti (P.L.I.S.)
- Ambiti a maggior valenza naturalistica e paesistica
- NODI DI II LIVELLO PROVINCIALE**
- Aree agricole strategiche di connessione, protezione e conservazione
- Parchi locali di interesse comunale - Verde urbano significativo
- CORRIDOI DI I LIVELLO PROVINCIALE**
- Ambiti lineari di connessione con le fasce fluviali
- Ambiti lineari di inserimento ambientale di infrastrutture della mobilita' con funzione ecologica
- CORRIDOI DI II LIVELLO PROVINCIALE**
- Ambiti lineari da riqualificare alla funzione ecologica con interventi naturalistici - senza definizione del corridoio - su aree agricole di connessione, protezione e conservazione
- Ambiti lineari lungo i corsi d'acqua del reticolo idrografico provinciale
- Varchi (spazi aperti) di connessione tra altre componenti della maglia ecologica

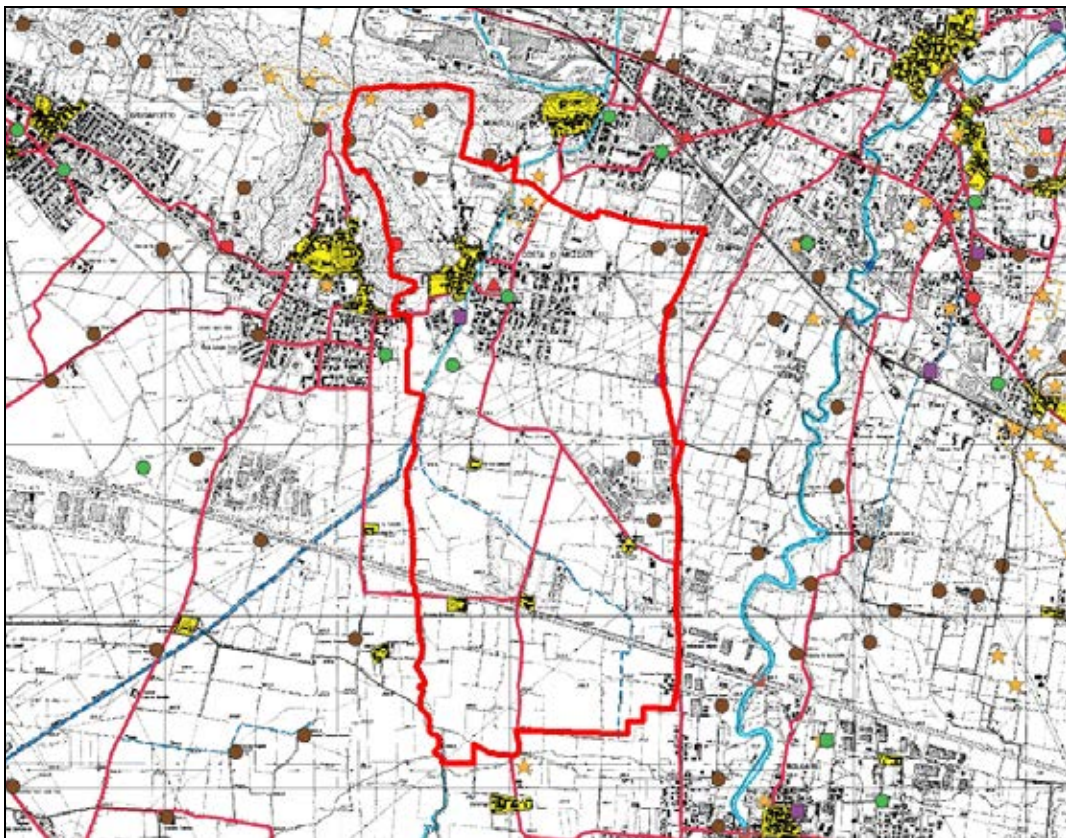
Dall'analisi della Tavola si evince che il comune di Costa di Mezzate presenta elementi appartenenti alla categoria dei "nodi di I livello Provinciale" – "Ambiti a maggior valenza naturalistica e paesistica"  e elementi appartenenti alla categoria dei "nodi di II livello Provinciale" – "Aree agricole strategiche di connessione, protezione e conservazione" .

Sono segnalati inoltre:











- "Corridoi di I livello Provinciale" : "Ambiti lineari di connessione con le fasce fluviali"  lungo il torrente Zerra e "Ambiti lineari di inserimento ambientale di infrastrutture della mobilità con funzione ecologica"  in corrispondenza del tracciato autostradale;

- "Corridoi di II livello Provinciale": "Ambiti lineari da riqualificare alla funzione ecologica con interventi naturalistici - senza definizione del corridoio - su aree agricole di connessione, protezione e conservazione"  lungo la S.P. 91 e "Ambiti lineari lungo i corsi d'acqua del reticolo idrografico provinciale"  lungo il torrente Zerra e la roggia Borgogna.



E5.6 - Centri e nuclei storici - Elementi storico architettonici







Legenda

-  Centro o nucleo storico (riferimento perimetri edificati: I.G.M. 1931)
-  Tracciati viari storici
-  Guadi e traghetti a fune
-  Manufatti connessi alla viabilità stradale
-  Tracciati ferroviari
-  Sedime delle ex ferrovie di Valle Brembana e Seriana
-  Manufatti connessi alla mobilità su ferro
-  Corsi d'acqua naturali
-  Sistema irriguo: canali, rogge, navigli
-  Ponti e manufatti connessi alla regimazione delle acque





PRESENZE ARCHEOLOGICHE

-  Areali
-  Elementi puntuali






ARCHITETTURA RELIGIOSA

-  Chiesa, parrocchiale, pieve, oratorio, ecc.
-  Santuario
-  Monastero, convento
-  Eremo




EDIFICI E COMPLESSI ARCHITETTONICI

-  Torre, castello
-  Palazzo, villa, dimora nobiliare
-  Strutture ricettive di interesse collettivo
-  Altri elementi puntuali

ARCHITETTURA DEL LAVORO

-  Mulino
-  Complessi industriali
-  Industria estrattiva e di trasformazione
-  Centrale idroelettrica
-  Case e villaggi operai

INSEDIAMENTI E STRUTTURE DEL PAESAGGIO RURALE E MONTANO

-  Nuclei rurali a carattere permanente, malghe, cascine
-  Rifugi
-  Roccoli

N.B. Gli edifici e le presenze storico culturali interni ai perimetri dei centri storici non sono individuati ma sono specificatamente elencati nel volume "Repertori"

Dall'analisi della Tavola e dal "Repertorio degli elementi storico architettonici della Provincia di Bergamo" si sottolineano le seguenti presenze:

Tipologia: Centro o nucleo storico

Centro storico di Costa di Mezzate (Costa di Monticelli)

Riferimenti cronologici: Docum. sec. IX (vedi note) - Note: Dal 1927 al 1955 aggregato a Monticelli di Borgogna (Montello) con il nome di Costa Monticelli dal 1964 riacquista il nome originario.

Nucleo del Portico Testa

Nucleo della Cascina Galeazza

Nucleo della Cascina Il Portico (Camozzi)

Note: Cortile interno. Portico con loggia superiore.

Nucleo di Villa Landri

Riferimenti cronologici: Sec XIX

Tipologia: Chiesa, parrocchiale, pieve, oratorio, cimitero

I Morti

Parrocchiale S. Giorgio Martire

Riferimenti cronologici: 1510, Ampl. 1878 - Note: Arci presbiterale (Parr. 1304).

Tipologia: Torre, castello

Castello Camozzi-Vertova

Riferimenti cronologici: Doc.1160,sec.XIII,Ampl. Trasf.secc.XV-XVI-XVII - Contesto: Emergenza Paesistica a mezza costa - Note: Composto da un articolato insieme di edifici ormai definiti residenza, il castello sorse su una preesistente casatorre del sec.XIII oppure su un fortilizio documentato nel 1160 le cui conferme verrebbero dalla struttura muraria in arenaria locale. Nei secc.XVI e XVII l'edificio venne trasformato in dimora signorile. – Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n. 48 del 27/06/1913

Torre detta "Castelvecchio"

Località: Colle S. Giovanni - Riferimenti cronologici: Secc. XII-XIV - Contesto: Isolata sulla cima del colle - Note: Esisteva già nel sec.XI una fortificazione, la successiva del sec. XII è oggi allo stato di rudere. Si conserva la torre in parte crollata nella parte sommitale. La torre è a pianta quadrata all'interno di un recinto quadrangolare a cui vennero aggiunti edifici nei secc.XIII e XIV. Era collegata al castello Camozzi-Vertova da un cunicolo. – Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n.338 del 19/10/1914

Torre detta "del Rasetto"

Riferimenti cronologici: Sec. XIII - Note: Torre facente parte dell'originaria struttura fortificata medioevale costituita da due grandi corti che componeva il borgo sottostante al castello Camozzi-Vertova. – Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n.388 del 15/11/1916

Tipologia: Palazzo, villa

"Castello Villa Camozzi Vertova"

Riferimenti cronologici: Docum.1160, Ampl. e Trasf. Dal sec. XIII-XVIII - Contesto: In posizione elevata - Note: Pianta quadrilatera con cortile interno. Resti di un vasto complesso fortificato conservati mai completamente sostituiti dall' architettura della Villa. Notevole Giardino all'Italiana su vari livelli digradanti. - Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n. 48 del 27/06/1913

Casa ex Colleoni

Riferimenti cronologici: Secc. XVI-XVII – Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n.545 del 09/03/1977

Casa Ex Rivola

Riferimenti cronologici: Fine sec. XVII – Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n.566 del 05/05/1981

Casa Gout

Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n.546 del 21/08/1976

Tipologia: Struttura ricettiva di interesse collettivo

Asilo

Tipologia: Mulino

Molino Longaretti

Tipologia: Complessi industriali

Filanda Mariton Fuzier e C.

Note: Addetti al 1910 = 100/500.

Tipologia: Nuclei rurali a carattere permanente, malghe, cascine

Casa Moro

Cascina Chiodini

Cascina dei Gro

Cascina Tomasoni

Cascinetto

I Greppi

Roggeri

Sono inoltre segnalate le seguenti **presenze archeologiche**:

Areali

Area archeologica

Riferimenti cronologici: Epoca romana - Contesto: A nord cimitero –

Elementi puntuali

Reperti ceramici e metallici

Località ignota – Data di ritrovamento: prima del 1869

Reperti romani (forse di tombe) con presenza di fr. ceramici e tegoloni

Località: campo a nord del cimitero – Data di ritrovamento: 1984

3.3 IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VIGENTE

Il Comune di Costa di Mezzate è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT) approvato definitivamente con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 22/03/2012, pubblicato sul BURL n. 38 – Serie inserzioni e concorsi – in data 19/09/2012.

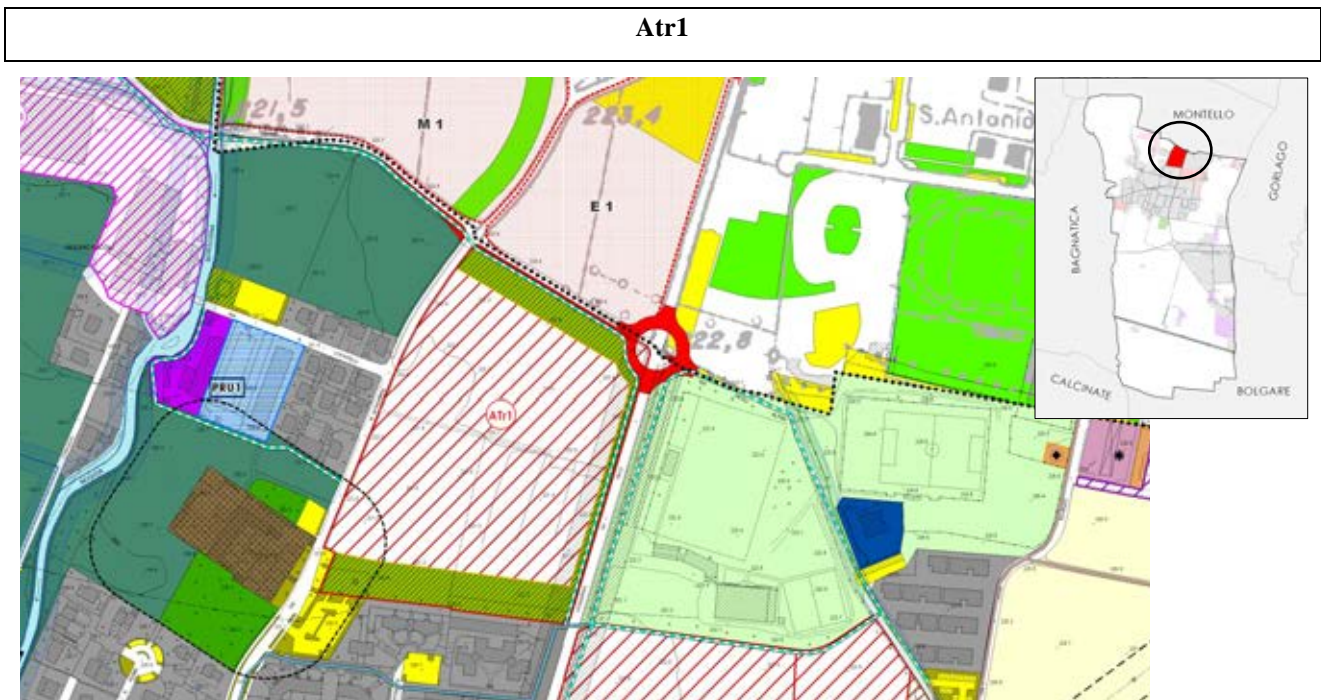
3.3.1 LE SCELTE PER IL SISTEMA INSEDIATIVO RESIDENZIALE

Per il sistema insediativo il Documento di Piano ed ancor più il Piano delle Regole, poneva la massima attenzione alla sostenibilità e compatibilità ambientale, che gli interventi urbanistici ed edilizi avrebbero dovuto contenere in tutte le parti del territorio comunale.

Il rispetto dell'ambiente e degli elementi naturalistici, un oculato consumo del suolo, la compatibilità ambientale degli interventi di trasformazione del territorio, la valutazione dei benefici che possono ricadere sulla collettività e lo sviluppo economico sono i principi che avevano ispirato il P.G.T. vigente.

Relativamente alle nuove possibilità edificatorie, il PGT vigente definiva 10 ambiti di trasformazione residenziali, di cui tre a recupero, per complessivi 585 abitanti insediabili.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE



ABITANTI INSEDIABILI: 193

Atr2-Atr3



ABITANTI INSEDIABILI Atr2: 122

ABITANTI INSEDIABILI Atr3: 70

Atr4-Atr5-Atr7

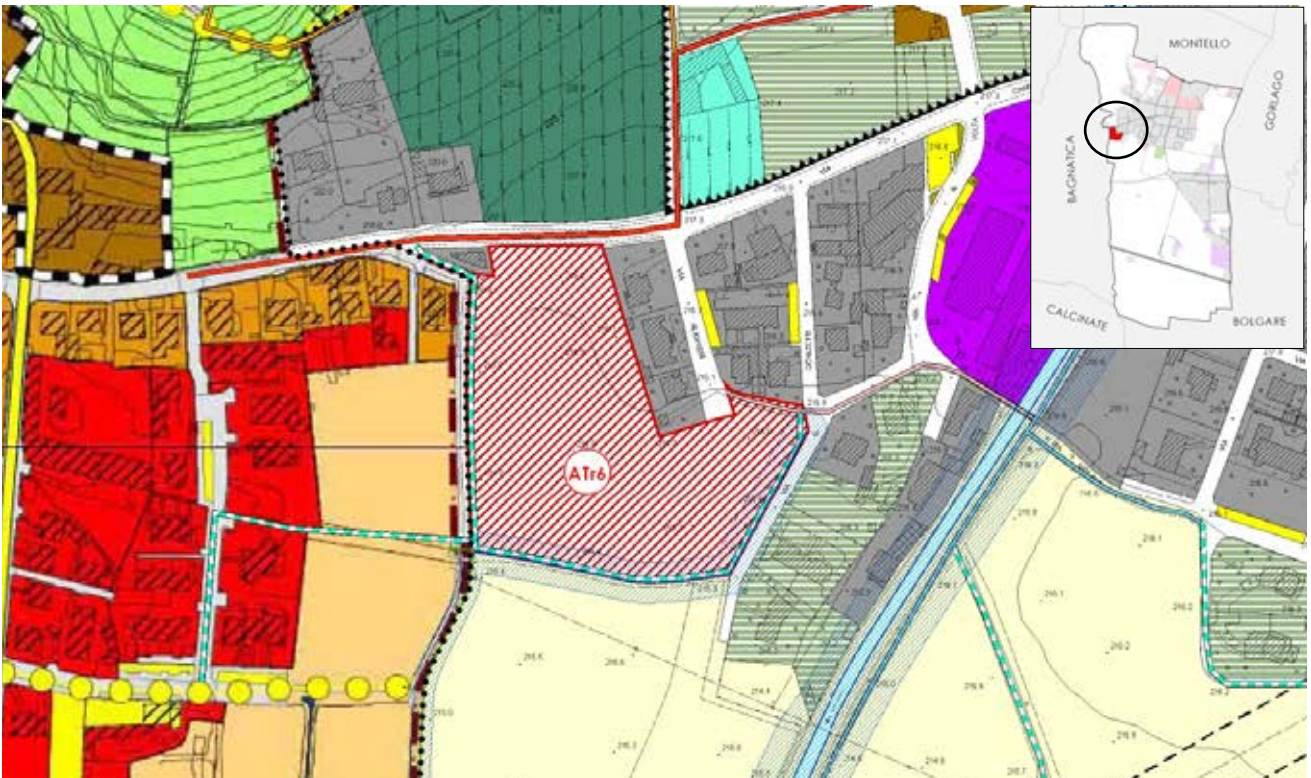


ABITANTI INSEDIABILI Atr4: 12

ABITANTI INSEDIABILI Atr5: 40

ABITANTI INSEDIABILI Atr7: 10

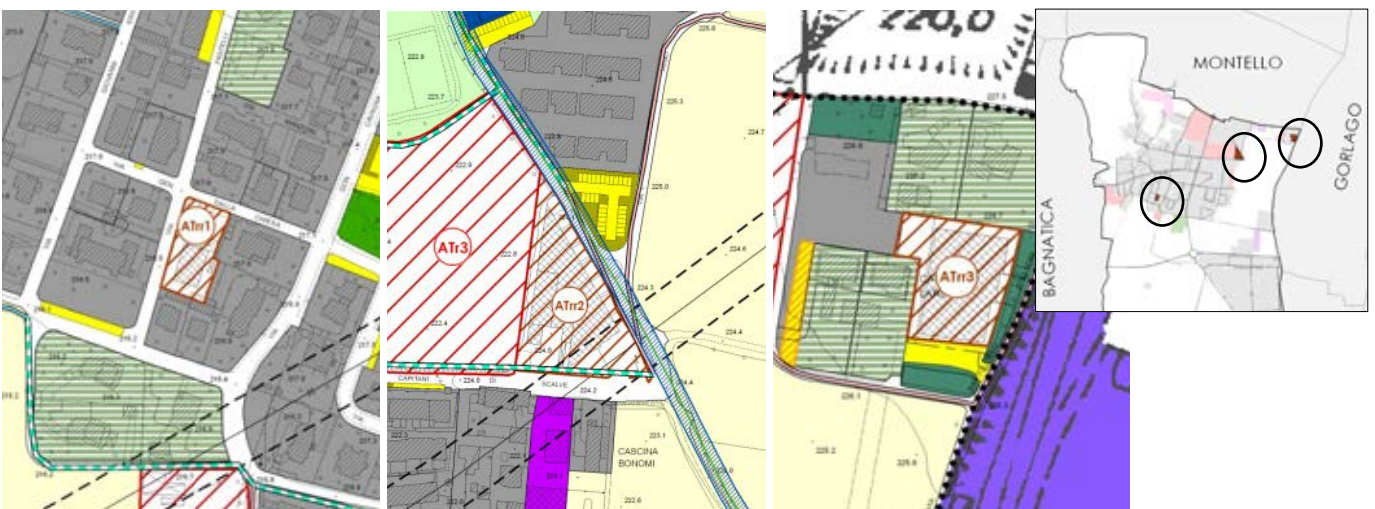
Atr6



ABITANTI INSEDIABILI: 72

In relazione agli obiettivi di piano si erano individuati alcuni ambiti a recupero per nuovi insediamenti residenziali.

Atr1 – Atr2 – Atr3



ABITANTI INSEDIABILI Atr1: 12

ABITANTI INSEDIABILI Atr2: 35

ABITANTI INSEDIABILI Atr3: 19

3.3.2 LE SCELTE PER IL SISTEMA PRODUTTIVO

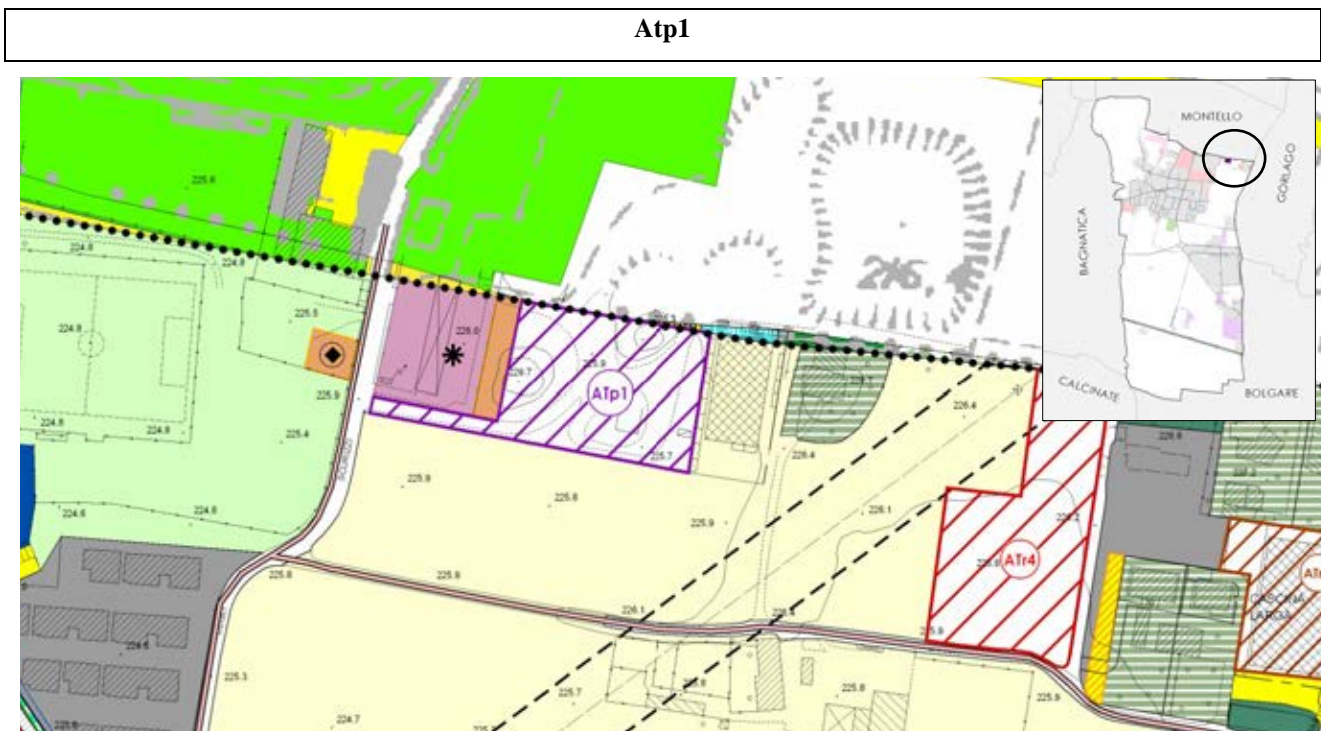
In considerazione della posizione e soprattutto dei sistemi di mobilità esistenti ed in costruzione, quale il completamento della SP 91 fino al casello autostradale A4 di Grumello-Telgate, la zona sud del territorio di Costa di Mezzate era interessata da diverse richieste di insediamenti di tipo produttivo.

La possibilità di creare ricchezza attraverso uno sviluppo delle attività economiche nel territorio era stata attentamente valutata in sede di redazione del nuovo strumento urbanistico unitamente all'Amministrazione Comunale.

Le scelte che avevano portato all'individuazione degli ambiti di trasformazione a carattere produttivo sono essenzialmente le seguenti:

- ✓ possibilità di ampliamento di attività già insediate sul territorio;
- ✓ ricollocamento di attività ubicate nel tessuto residenziale e pertanto estranee alla zona di appartenenza, con problematiche diverse soprattutto in relazione ai rumori;
- ✓ riconversione di comparti edificati che presentano situazioni di degrado.

Quanto sopra premesso il PGT vigente definiva 8 ambiti di trasformazione a carattere produttivo, individuati del Documento di Piano:



Veniva destinato un modesto comparto a carattere produttivo e l'intervento doveva essere subordinato a Titolo Edilizio Convenzionato, in quanto vi era la necessità, da parte

dell'Amministrazione Comunale, di avere in cessione, a titolo gratuito, un'area adiacente onde programmare l'ampliamento della Stazione Ecologica.

Atp2



In relazione alla necessità di ampliamento di un insediamento di tipo agroalimentare si era individuato un nuovo ambito di trasformazione a nord della SP 91.

Nell'attuazione del comparto vengono rispettati gli arretramenti previsti dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, di rispetto alla medesima strada.

Atp3



Riguarda una riconferma di una previsione di P.R.G. su di un'area di modeste dimensioni; una porzione di tale zona è di proprietà comunale.

Atp4-Atp5



Sono collocati nella parte meridionale del territorio comunale, lungo l'asse della autostrada A4.

L'individuazione di tali aree era da considerarsi come un naturale completamento di un polo produttivo, che non riguarda unicamente Costa di Mezzate, ma anche il comune di Bolgare.

Si era optato per due ambiti di intervento separati per garantire l'attuazione degli stessi.

E' da sottolineare che gran parte delle aree inserite nell'Atp5 sono interessate da fabbricati, un tempo utilizzati come stalle o annessi agricoli, ora in grave stato di degrado; l'attività di allevamento è cessata da tempo.

Atp6



Risultava essere il naturale completamento di una previsione di P.R.G. vigente.

Atrp1



Riguarda un intervento di riqualificazione con una modesta possibilità di ampliamento, per un insediamento legato ad attività agro-alimentari radicato sul territorio. In relazione alle peculiarità del contesto ambientale in cui è inserita la fabbrica, il progetto di riqualificazione doveva prevedere adeguate mitigazioni così come indicato nella scheda di intervento.

Ats1



L'obiettivo era la creazione di una struttura a servizio della mobilità tra cui un Autogrill.

In relazione all'istanza ricevuta, si era ritenuto opportuno ampliare il comparto concedendo la possibilità di incrementare l'offerta con un impianto per il lavaggio di mezzi pesanti.

Era in fase di attuazione l'intervento di SUAP in variante al P.R.G. in fregio alla SP 91.

3.3.3 LE SCELTE PER IL SISTEMA DEI SERVIZI E DELLA MOBILITA'

Le indagini conoscitive avevano rilevato una buona dotazione dei servizi, sia in termini quantitativi che qualitativi, ma erano emerse carenze a livello delle dotazioni di parcheggio soprattutto nei quartieri costruiti negli anni settanta ed ottanta e per quanto concerne le dotazioni a verde risultò evidente il soddisfacimento della domanda per le attrezzature legate al gioco ed allo sport, mentre da più parti si rilevava la necessità di avere un polmone a verde attrezzato in posizione centrale all'abitato.

Il Documento di Piano aveva cercato di ovviare a queste criticità:

- per il sistema dei parcheggi individuando all'interno dei nuovi ambiti di trasformazione una dotazione di aree di sosta in maniera tale da risolvere alcune problematiche in essere;
- a riguardo della necessità di creare un parco a verde pubblico attrezzato, scelta strategica era l'individuazione di un'area lungo la via Foppe a ridosso del centro storico in zona pedecollinare:



Un secondo parco, in sede di attuazione dell'Atr1, così come indicato nella scheda di intervento del comparto.

Il territorio di Costa di Mezzate presenta particolari caratteristiche ambientali e paesaggistiche da valorizzare nel tempo; scelta prioritaria del nuovo Documento di Piano era quindi l'individuazione di una rete di percorsi sia all'interno delle zone urbanizzate che in zone collinari ed agricole.

Nel piano dei Servizi venivano valutate le risorse da destinare, per dare fattiva attuazione al sistema della mobilità dolce, che doveva interessare la rete provinciale delle ciclovie e le connessioni con i comuni confinanti, sia in ambito collinare che agricolo.

Relativamente il sistema dei servizi veniva individuato un'ambito di trasformazione sportivo-ricreativo Atsp1:

Atsp1



La finalità dell'intervento era la creazione di un centro sportivo dotato di piscine coperte, di palestre nonché di attrezzature per il benessere; a fianco di tali funzioni uno spazio ambulatori medici e/o fisioterapici.

Veniva concessa una dotazione di negozi di vicinato fino ad un massimo di 300 mq di Slp oltre ad un pubblico esercizio (bar).

L'attuazione dell'ambito doveva avvenire tramite convenzionamento con l'Amministrazione Comunale soprattutto in relazione alla fruizione dei vari servizi da parte della comunità di Costa di Mezzate.

3.3.4 LE SCELTE PER LE ATTIVITA' COMMERCIALI

Le attività di commercio al dettaglio sono definite, in riferimento alle tipologie distributive di cui all'art. 4 del D.Lgs. 114/98, nelle seguenti tipologie distributive

TABELLA A - TIPOLOGIE DELLE ATTIVITA' DI COMMERCIO AL DETTAGLIO		
Tipologia	Sigla	Superficie di vendita (mq.)
Esercizi di Vicinato	VIC	Minore o uguale a 150
Medie strutture di vendita di prossimità	MSP	Da 151 fino a 300
Medie strutture di quartiere	MSQ	Da 301 fino a 800
Media struttura di vendita di rilevanza	MSL	Da 801 fino a 1.500
Grande struttura di vendita	GS	Maggiore di 1.500
Centro commerciale	CC	Medio o grande struttura localizzata in un insediamento urbanistico unitario, destinato in tutto o in parte alle attività commerciali, anche composto da più edifici, aventi spazi di distribuzione unitari coperti o scoperti che danno accesso ai singoli esercizi con spazi e servizi, coperti o scoperti, gestiti unitariamente; per superficie di vendita del CC si intende quella risultante dalla somma delle superfici di vendita dei singoli esercizi al dettaglio in esso inseriti.

Le attività commerciali in sede finora sono 21 per circa mq. 1.679,00 di cui n.19 negozi di vicinato per mq 1.049,00.

Esistono sul territorio del Comune di Costa di Mezzate n.2 medie struttura per totali mq 420,00 di cui una per vendita di prodotti alimentari.

I negozi di vicinato per vendita alimentare sono n. 9 per complessivi mq 433,00

L'offerta commerciale si completa con la presenza settimanale del "mercato".

A livello comunale non si riscontrano particolari deficit a riguardo dell'offerta sia di prodotti alimentari sia di beni di consumo in considerazione della presenza sovracomunale di diverse strutture legate alla grande distribuzione.

Relativamente al tessuto consolidato, venivano confermate le attività commerciali esistenti, con la possibilità, per gli esercizi di vicinato, nel Piano delle Regole, di un ampliamento fino ad un massimo di mq 180,00 di superficie di vendita.

A riguardo dei nuovi ambiti di trasformazione veniva concessa la possibilità di insediare ulteriori attività commerciali di vicinato.

3.3.5 DIMENSIONAMENTO AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALI

A RECUPERO

Ambiti di Trasformazione a Recupero Residenziale

	Sf [mq]	Rapporto di utilizzo [mq/mq]	S.l.p. [mq]	abitanti	Dimensionamento P.G.T.
ATrr1	1.200	0.35	420	8	
ATrr2	4.400	0.40	1.760	35	
ATrr3	2.700	0.35	945	19	
TOTALE	8.300	-	3.125	62	31 (50%)

DI DERIVAZIONE DAL P.R.G. VIGENTE

Ambiti di Trasformazione Residenziale

	Sf [mq]	Rapporto di utilizzo [mq/mq]	S.l.p. [mq]	abitanti	Dimensionamento P.G.T.
ATr6	18.000	0.20	3.600	72	
TOTALE	18.000		3.600	72	72

DI NUOVA PREVISIONE

Ambiti di Trasformazione Residenziale

	Sf [mq]	Rapporto di utilizzo [mq/mq]	S.l.p. [mq]	abitanti	Dimensionamento P.G.T.
ATr1	48.300	0.20	9.660	193	
ATr2	24.400	0.25	6.100	122	
Atr3	11.600	0.30	3.480	70	
ATr4	5.100	-	600	12	
ATr5	6.600	0.30	1.980	40	
ATr7	3.900	-	500	10	
TOTALE	73.600		22.320	447	358 (80%)

3.3.6 DIMENSIONAMENTO AMBITI TESSUTO CONSOLIDATO – PIANO DELLE REGOLE

Si erano valutate le possibilità edificatorie all'interno del tessuto urbano già consolidato (zona C2, C3a e C3b), e si era constatata l'esistenza di diversi lotti ancora ineditati. La volumetria residua stimata è di 10.620 mc.

Fu tenuto conto di ulteriori abitanti insediabili valutati in circa **71 persone**.

Nella tabella seguente vengono riportati i dati relativi ai lotti di completamento residui a destinazione residenziale.

ZONA P.R.G. VIGENTE	AREA (mq)	INDICE (lf=mc/mq)	Mc RESIDUI	ABITANTI (1 ab = 150 mc)
TOTALE C2 – a volumetria definita			7.950	53
TOTALE C3b - di completamento	1.300	1,5	1.950	13
TOTALE C3c - di completamento	900	0,8	720	5

TOTALE C2+C3		-	10.620	71
---------------------	--	---	---------------	-----------

PIANI ATTUATIVI RESIDENZIALI IN FASE DI ATTUAZIONE

Il volume residuo di 19.855 mc corrisponde a 132 abitanti insediabili, prendendo come parametro di riferimento 150 mc/ab previsto dalle recenti normative.

Nella tabella seguente vengono riportati i dati relativi ai piani attuativi a destinazione residenziale:

ID	DENOMINAZIONE	Zona di PRG	VOLUME CONVENZIONATO/ APPROVATO	VOLUME CONCESSIONATO	VOLUME RESIDUO	ABITANTI RESIDUI
PRU 1	AREA n° 2	B5	3.300	1.889	1.411	9
PA 5	Via Carducci	C5	21.500	3.056	18.444	123

TOTALE			24.800	4.945	19.855	132
---------------	--	--	---------------	--------------	---------------	------------

E' necessario altresì evidenziare che parte degli edifici già concessionati non sono stati ancora ultimati.

3.3.7 DIMENSIONAMENTO COMPLESSIVO DI P.G.T. VIGENTE

AMBITI DI TRASFORMAZIONE

ATr DI DERIVAZIONE DEL P.R.G. VIGENTE	72 ab.
ATr NUOVA PREVISIONE (447 ab. PRESUNTI AL 80%)	358 ab.
ATrr NUOVA PREVISIONE (62 ab. PRESUNTI AL 50%)	31 ab.
TOTALE	461 ab.

AMBITI PIANO DELLE REGOLE

ZONA A CENTRO STORICO	30 ab.
LOTTE LIBERI IN AMBITI RESIDENZIALI CONSOLIDATI	71 ab.
PIANI ATTUATIVI IN FASE DI ATTUAZIONE (132 ab. PRESUNTI AL 80%)	105 ab.
INTERVENTI RESIDENZIALI IN ZONA AGRICOLA	20 ab.
TOTALE	226 ab.

TOTALE ABITANTI INSEDIABILI	687 ab.
------------------------------------	----------------

Abitanti previsti:

ESISTENTI	3.369* ab.
INSEDIABILI	687 ab.
TOTALE ABITANTI PREVISTI DA PGT	4.056 ab.

*popolazione residente al 31/12/2010

Fabbisogno di calcolo (vedi paragrafo 6.2 All.1 Relazione DDP- PGT vigente)

	opzione 1	opzione 2
Abitanti residenti al 31.12.2010	3.369	
Incremento teorico totale decennale abitanti	965	865
Previsione abitanti residenti al 31.12.2020	4.334	4.234

COMUNE DI COSTA DI MEZZATE

Variante 1 - Rivisitazione del Piano di Governo del Territorio - Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
Documento di analisi preliminare (DOCUMENTO DI SCOPING)

3.3.8 Piano di Governo del Territorio Vigente – Aree a standard

Le tabelle seguenti desunte dalla relazione del Documento di Piano del PGT, sono riepilogative delle dotazioni in termini quantitativi dei servizi.

STANDARDS ATTUALI A SERVIZIO DELLA RESIDENZA:

		SUPERFICIE [mq.]
a)	PER ISTRUZIONE	23.620
b)	ATTREZZATURE INTERESSE COMUNE	7.284
c)	VERDE PUBBLICO E/O DI USO PUBBLICO	18.621
d)	PARCHEGGIO PUBBLICO E/O DI USO PUBBLICO	25.432
e)	ATTREZZATURE SPORTIVE	53.904
f)	ATTREZZATURE RELIGIOSE	8.675
g)	ATTREZZATURE PER IL SOCIALE	3.900
	TOTALE	141.436

h)	ATTREZZATURE CIMITERIALI	5.947
i)	ATTREZZATURE TECNOLOGICHE: PIATTAFORMA ECOLOGICA	1.957
l)	ATTREZZATURE TECNOLOGICHE DI INTERESSE PUBBLICO	135

STANDARDS PUBBLICI IN FASE DI ATTUAZIONE NEI P.A. RESIDENZIALI:

		PA 5 [mq.]	PRU 1 [mq.]	Totale [mq.]
a)	VERDE PUBBLICO	1784,15	550,43*	2.335
b)	PARCHEGGIO	859,37	350,31*	1.210

*valori definiti in convenzione, non misurabili in cartografia.

DOTAZIONE DI STANDARDS ATTUALI ED IN FASE DI ATTUAZIONE A SERVIZIO DELLA RESIDENZA:

		SUPERFICIE Mq.	Ab* (3.369+199)= 3.568
			MQ/AB
a)	PER ISTRUZIONE	23.620	6,62
b)	ATTREZZATURE INTERESSE COMUNE	7.284	2,04
c)	VERDE PUBBLICO E/O DI USO PUBBLICO	18.621+2.335	5,87
d)	PARCHEGGIO PUBBLICO E/O DI USO PUBBLICO	25.432+1.210	7,47
e)	ATTREZZATURE SPORTIVE	53.904	15,11
f)	ATTREZZATURE RELIGIOSE	8.675	2,43
g)	ATTREZZATURE PER IL SOCIALE	3.900	1,09
	TOTALE	144.981	40,63

* abitanti esistenti + abitanti insediabili nei P.A. considerando una dotazione volumetrica pro-abitante pari a **100 metri cubi**.

Dall'analisi della tabella emerge che la dotazione pro capite di aree pubbliche a piani attuativi completati risulta superiore ai minimi di legge: 40,63 mq./ab. contro i 26,50 mq./ab., considerando una dotazione volumetrica di **100 mc/abitante**.

STANDARDS PUBBLICI A SERVIZIO DEL COMPARTO PRODUTTIVO:

		SUPERFICIE [mq.]
a)	PARCHEGGIO PUBBLICO E/O DI USO PUBBLICO	22.711

3.3.9 Ambiti di Trasformazione produttivi

DI DERIVAZIONE DAL P.R.G. VIGENTE

Ambiti di Trasformazione Produttivi

	St [mq]	Sc [mq]	S.l.p. [mq]
ATp3	7.200	2.880	4.320
TOTALE	7.200	2.880	4.320

DI NUOVA PREVISIONE

Ambiti di Trasformazione Produttivi

	St [mq]	Sc [mq]	S.l.p. [mq]
ATp1	4.700	2.820	2.820
ATp2	11.200	5.600	6.720
ATp4	39.500	15.800	23.700
ATp5	40.500	16.200	24.300
ATp6	9.500	3.800	5.700
TOTALE	105.400	44.220	63.240

Ambiti di Trasformazione a Recupero Produttivo

	St [mq]	Sc [mq]
ATrp1	31.700	3.000 in ampliamento
TOTALE	31.700	3.000

3.3.10 Ambito di Trasformazione sportivo -ricreativo

	St [mq]	Sc [mq]	S.l.p. [mq]
ATsp1	18.000	3.800	7.600
TOTALE	18.000	3.800	7.600

3.3.11 Ambito di Trasformazione a servizio della mobilità

In relazione alle analisi condotte ed alle scelte illustrate il documento di piano proponeva il seguente ambito per governare le trasformazioni a riguardo dei servizi per la mobilità di Costa di Mezzate.

	St [mq]	Sc [mq]	S.l.p. [mq]
ATs1	7.800	2.400	2.400
TOTALE	7.800	2.400	2.400

4. ATTUAZIONE DEL PGT VIGENTE

4.1 IL DOCUMENTO DI PIANO

Per quanto concerne il Documento di Piano dalla data di entrata in vigore del PGT, il 19 settembre 2012, hanno trovato attuazione l'Ambito di Trasformazione produttivo a recupero Atrp1 e l'Ambito di Trasformazione a servizio della mobilità Atr1.

Mentre è stato convenzionato il 9 settembre 2016, l'Ambito di Trasformazione di nuova previsione Atr1.

Ambiti di Trasformazione a Recupero Produttivo

Estratto PGT Vigente

Atrp1



	St [mq]	Sc [mq]
ATrp1	31.700	3.000 in ampliamento
TOTALE	31.700	3.000

COMUNE DI COSTA DI MEZZATE

Variante 1 - Rivisitazione del Piano di Governo del Territorio - Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
Documento di analisi preliminare (DOCUMENTO DI SCOPING)

Estratto PGT Vigente

Ats1



	St [mq]	Sc [mq]	S.l.p. [mq]
ATs1	7.800	2.400	2.400
TOTALE	7.800	2.400	2.400

Estratto PGT Vigente

Atr1



	St [mq]	Rapporto di utilizzo [mq/mq]	S.l.p. [mq]	abitanti	Dimensionamento P.G.T.
Atr1	48.300	0.20	9.660	193	

COMUNE DI COSTA DI MEZZATE

Variante 1 - Rivisitazione del Piano di Governo del Territorio - Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
Documento di analisi preliminare (DOCUMENTO DI SCOPING)

4.2 IL PIANO DELLE REGOLE

Per quanto concerne il Piano delle Regole dalla data in vigore del PGT vigente, sono state rilasciate le seguenti autorizzazioni edilizie:

riferimento pratica edilizia	anno	committente	posizione	descrizione sintetica costruzione	zona urbanistica attuale	volume (mc)	SLP (mq)	SC (mq)
10/2015 - 01/2016 - 02/2016	2015	Graphicscalve	via dei Livelli di Sopra	Nuovo capannone produttivo	P4 ambiti produttivi		9.933,08	8.206,88
Dia 03/2016 e variante SCIA 23/2016	2016	Aemme Assembly	via Landri n 11	Ampliamento capannone produttivo	P4 ambiti produttivi		1.228,61	956,62
Dia 02/2016	2016	Mi.BA	strada provinciale SP 91	Nuovo capannone al servizio della viabilità ATS1	ATS1		1.646,30	1.496,33
Dia 05/2016	2016	Borghetto costruzioni	via Carducci	Nuova costruzione residenziale	R5 _ ambiti soggetti alle previsioni di piani attuativi previgenti	2.613,90		345,35
SCIA 06/2016	2016	GITECH	via Dei Restelli	demolizione ex mulino longaretti	P4 ambiti produttivi	0,00	0,00	0,00
Pdc 13/2016 - 06/2014	2015-2016	Merli Sonia_ Marco Luca Facchinetti	via Foppe	nuova villetta unifamiliare	R4 _ ambiti parzialmente edificata volumetria definita		235,00	870,53
pdv 08/2014 _ pdv 15/2014 _ ATRp1 _ pdv 04/2014	2014-2016	Molino Nicoli	via Locatelli	Ampliamento capannone produttivo _ attuazione ATRP1	ATPR 1 _ documento di piano		3.000,00	3.000,00
PDC 04/2012	2012	CM B costruzioni	strada provinciale SP 91	Stazione carburanti in attuazione ATS1	ATS1		2.910,60	2.334,57
Pdc 11/2016	2016	Parrocchia San Giorgio	via Don Cavagna	Nuovo edificio	R4 _ ambiti parzialmente edificata volumetria definita	393,78	131,26	131,26

COMUNE DI COSTA DI MEZZATE

Variante 1 - Rivisitazione del Piano di Governo del Territorio - Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
Documento di analisi preliminare (DOCUMENTO DI SCOPING)

4.3 IL PIANO DEI SERVIZI

Di seguito si riporta la tabella dei servizi di interesse pubblico, realizzati successivamente alla data di approvazione del PGT vigente, e buona parte già in previsione nel Documento dei Servizi.

anno	posizione	descrizione sintetica costruzione	importo
2014	via Don L. Sturzo via Capitani di Scalve	"Riqualificazione di Via don Luigi Sturzo e Via Capitani di Scalve"	€ 98.593,61=
2014	via Fermi	"Riqualificazione Via E. Fermi"	€ 58.000,00=
2015	via Roma	"Riqualificazione pavimentazione dell'anfiteatro adiacente il municipio"	€ 42.000,00=
* 2015	via L. Da Vinci	"Riqualificazione energetica del centro sportivo comunale"	€ 475.000,00=
* 2015	via L. Da Vinci	"Riqualificazione del campo da calcio in sabbia, in erba sintetica"	€ 280.000,00=
* 2015	Via 4 Novembre	"Abbattimento barriere architettoniche presso il cimitero comunale"	€ 80.000,00=
* 2015	Via I Maggio	"Riqualificazione edificio comunale denominato ExPoste"	€ 550.000,00=
* 2015	tutto il territorio	"Rifacimento impianto pubblico illuminazione per l'adeguamento normativo e migliorativo dell'efficienza energetica"	€ 643.000,00=
2015/2016	strade provinciali	"Implementazione videosorveglianza"	€ 20.000,00=
* 2016	Viale Italia	"Riqualificazione centrale termica presso la scuola primaria di primo grado"	€ 40.000,00=
2016	via Roma	"Posizionamento distributore automatico acqua"	convenzionato
2016	via Dei Scurizzi	"nuova area sgambamento cani"	convenzionato
2016	monte tomenone	"nuovo BIKE PARK monte Tomenone"	convenzionato

* **Opere previste nel PGT VIGENTE**

4.4 CONFRONTO DIMENSIONAMENTO RESIDUO DI P.G.T.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE	PGT VIGENTE	ATTUAZIONE PGT VIGENTE
ATr DI DERIVAZIONE DEL P.R.G. VIGENTE	72 ab.	72 ab.
ATr NUOVA PREVISIONE (447 ab. PRESUNTI AL 80%)	358 ab.	203 ab. **
ATrr NUOVA PREVISIONE (62 ab. PRESUNTI AL 50%)	31 ab.	31 ab.
TOTALE	461 ab.	306 ab.

AMBITI PIANO DELLE REGOLE		
ZONA A CENTRO STORICO	30 ab.	30 ab.
LOTTE LIBERI IN AMBITI RESIDENZIALI CONSOLIDATI	71 ab.	63 ab.
PIANI ATTUATIVI IN FASE DI ATTUAZIONE (132 ab. PRESUNTI AL 80%)	105 ab.	92 ab.
INTERVENTI RESIDENZIALI IN ZONA AGRICOLA	20 ab.	20 ab.
TOTALE	226 ab.	205 ab.

TOTALE ABITANTI INSEDIABILI	687 ab.	511 ab.
------------------------------------	----------------	----------------

Abitanti previsti:		
ESISTENTI	3.369* ab.	3.344***ab.
INSEDIABILI	687 ab.	511 ab.
TOTALE ABITANTI PREVISTI DA PGT	4.056 ab.	3.855 ab.

*popolazione residente al 31/12/2010

*** popolazione residente al 31/12/2016

A cinque anni dall'approvazione del PGT gli abitanti ancora insediabili risultano 511, per un totale di 3.855 abitanti previsti.

** Si è considerato in fase di attuazione l'Attr1 anche se in realtà nessun edificio è stato completato.

5. IL DOCUMENTO DI PIANO

5.1 LE ISTANZE DEI CITTADINI

A seguito dell'avvio del procedimento per la redazione della variante n.1 al PGT, sono state presentate 23 istanze più o meno articolate, e vengono elencate nella tabella seguente e individuate nell'estratto a seguire.

N. Istanza	Nome	PGT Approvato	PGT Variante	Richiesta	Data	MAPP.
1	Manzoni Gianfranco ed Emilio	ATR7	ATR7	Rivalutazione complessiva norme tecniche specifiche ATR7 con aumento SLP	28/02/2014 PROT.1215	615
2	Lorenzi Mauro	Ambito agricolo di valore non strategico (art. 44 PdR)	Giardini e orti privati inseriti nel perimetro dei nuclei storici (art.25 PdR)	Cambio di destinazione d'uso	19/09/2014 PROT.5513	2630
3	Impresa Edile Fusini Raffaele	Verde pubblico e/o di uso pubblico di progetto		Cambio di destinazione d'uso	27/11/2014 PROT.7115	3337
4	Manzoni Gianfranco ed Emilio	ATR7	ATR7	Rivalutazione complessiva norme tecniche specifiche ATR7 con aumento SLP	16/06/2015 PROT. 3859	615
5	Molino Nicoli_Giovanni Nicoli	ATP2	ATP2	Rivalutazione complessiva norme tecniche specifiche ATP2 con aumento SLP	03/08/2015 PROT.5095	174-3323-163
6	Molino Nicoli_Giovanni Nicoli	P5_Ambito produttivo per attività agroalimentare allo stato di fatto (art.38)	P5_Ambito produttivo per attività agroalimentare allo stato di fatto (art.38)	Aumento della SLP all'interno del capannone esistente	03/08/2015 PROT.5096	2900
7	Molino Nicoli_Giovanni Nicoli	Ambito di salvaguardia paesaggistica e di rispetto di torrenti, canali e boschi (art. 47) - variante in corso del PTCP classificherebbe l'area in "Aree di primo riferimento per la pianificazione locale"	Ambito produttivo	Cambio di destinazione d'uso da ambito agricolo a produttivo.	03/08/2015 PROT.5097	641-986-988-989-3531
8	Molino Nicoli_Giovanni Nicoli	Atrp1	Atrp1	Aumento degli indici edificatori sia interni (SLP), che esterni (SC) dell'intera area ATPR	03/08/2015 PROT.5098	534-3011-3325-3506-3508-3509-3510-3511-3512-3513-3514-3515-3516-3517-3518-3152-3149-1600-689681-1407-1005-1408
9	Società E.M.A., Farina Emilio, Tirani Salvatore	Ambito di salvaguardia paesaggistica e di rispetto di torrenti, canali e boschi (art. 47) - Percorsi ciclopedonali da realizzare in sede propria	Ambito di salvaguardia paesaggistica e di rispetto di torrenti, canali e boschi (art. 47)	Spostamento tracciato pista ciclabile prevista nel PGT	16/09/2015 PROT.6027	1774-1778-1783
10ab	Facchinetti Giuseppe - Società MARELL scavi	Ambito agricolo di valore non strategico (art.44)	Piano dei servizi	Cambio di destinazione d'uso da agricolo a Zona adibita ad attività ludico sportiva nell'ambito di attività agricola con specifico riferimento alla realizzazione maneggio per cavalli - rapporto di copertura 10%	29/12/2016 PROT.8634	243-244-245 - 126-127-128-129-130-131-132-136-141-172-173-1513-1513-1517
11	Ruggeri Gian Franco - Colombi Marisa	R1_Ambiti di contenimento allo stato di fatto (art.26)	R1_Ambiti di contenimento allo stato di fatto (art.26)	Rialzo muro, come argine di contenimento della sponda sinistra della roggia Borgogna	17/02/2017 PROT.1079	1221
12	Pievani Orietta Elisabetta - Pievani Daniela Fiorella	P4_Ambiti produttivi consolidati (art.37)	P4_Ambiti produttivi consolidati (art.37)	Chiusura porticato e loggiato e recupero sottotetto a fini abitativi edificio residenziale	27/02/2017 PROT.1288	272-2392-2394-2590
13	Rivolta Claudio - Meana Rosanna	VP_Verde privato (art.32)	Ambito residenziale di espansione	Cambio di destinazione d'uso da Verde privato a residenziale	06/03/2017 PROT.1416	3206-2684-1017-1075-2688-2689-3208-2686-1890-2683
14	Beati Marino	Ambito agricolo di valore non strategico (art.44)	Ambito agricolo con possibilità edificatoria	Cambio di destinazione d'uso per poter realizzare strutture annesse all'attività agricola, maneggi, pensoni per animali, agriturismi, ecc.	07/03/2017 PROT.1465	144

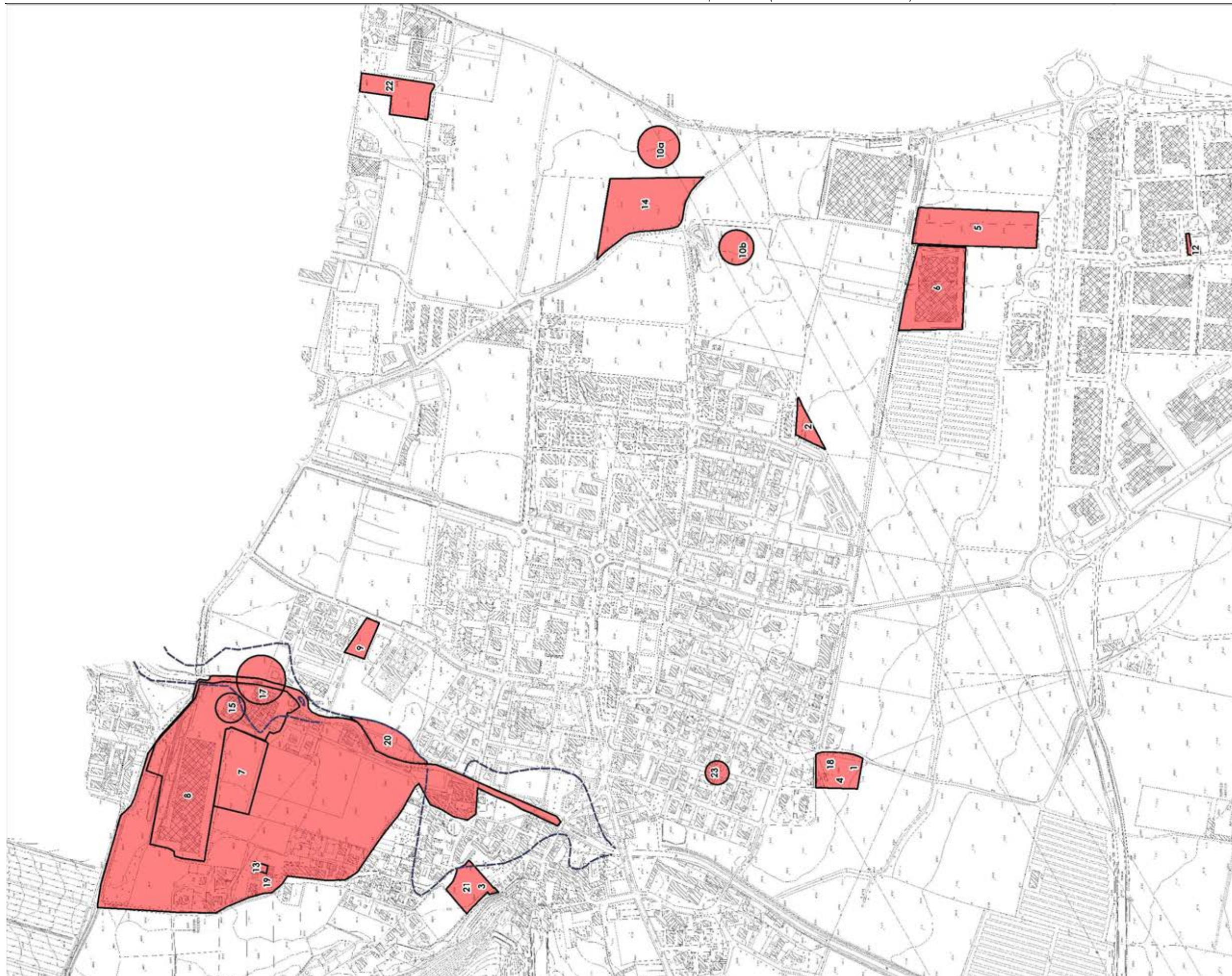
COMUNE DI COSTA DI MEZZATE

Variante 1 - Rivisitazione del Piano di Governo del Territorio - Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
Documento di analisi preliminare (DOCUMENTO DI SCOPING)

N. Istanza	Nome	PGT Approvato	PGT Variante	Richiesta	Data	MAPP.
15	Molino Nicoli_Giovanni Nicoli	FASCIA DI RISPETTO RETICOLO IDRICO		Eliminazione del piccolo canale di derivazione, che passa al di sotto del capannone di proprietà, del reticolo idrico minore e conseguentemente della fascia di rispetto.	10/03/2017 PROT.1587	534-3011-3325- 3506-3508-3509- 3510-3511-3512- 3513-3514-3515- 3516-3517-3518- 3152-3149-1600- 689681-1407- 1005-1408
16	Molino Nicoli_Giovanni Nicoli	VARIE	VARIE	Rinnova le 4 proposte precedenti	10/03/2017 PROT.1588	VARI
17	Molino Nicoli_Giovanni Nicoli	Fascia "T" PAI		Riperimetrazione dell'area a rischio idrogeologico PAI , escludendo il capannone	10/03/2017 PROT.1589	534-3011-3325- 3506-3508-3509- 3510-3511-3512- 3513-3514-3515- 3516-3517-3518- 3152-3149-1600- 689681-1407- 1005-1408
18	Manzoni Gianfranco ed Emilio	ATR7	ATR7	Modifica della scheda d'ambito ATR7 aumentando la SRC, ridistribuendo l'area a giardini ed orti privati all'interno dei lotti e scomputo totale degli oneri di urb. primaria per la realizzazione della pista ciclopedonale, marciapiede e parcheggio.	10/03/2017 PROT. 1590	615
19	Gruppo Consiliare La Gente il Paese	Bellezze d'insieme (fonte SIBA) Tavola dei vincoli	Bellezze d'insieme (fonte SIBA) Tavola dei vincoli	Riperimetrazione dell'area pedecollinare sottoposto a tutela paesaggistica D.Lgs 42/2004 art.136 aumentandola, fino a ricomprendere le aree fino al torrente Borgogna	13/03/2017 prot. 1616	
20	Gruppo Consiliare La Gente il Paese	Fascia "T" PAI	Fascia "T" PAI	Individuazione di un area all'interno del perimetro della fascia del PAI, come area di "spagliamento" e/o esondazione delle acque, al fine di preservare il centro storico	13/03/2017 PROT.1617	
21	Fusilli Raffaele	Verde Pubblico e/o di uso pubblico	Ambito residenziale di espansione	Cambio di destinazione d'uso da Verde pubblico e/o di uso pubblico a residenziale	14/03/2017 PROT.1628	
22	Gagni Giorgio - Gagni Franco	ATR4	Ambito agricolo	Eliminazione Ambito di trasformazione Atr4 e riclassificazione in ambito agricolo	15/03/2017 PROT.1656	868-869 870- 871-1316-1317- 1393-1394
23	Piccinini Ernesto	Ambito residenziale		Modifica alla rete fognaria - UNIACQUE	15/03/2017 PROT.1660	

COMUNE DI COSTA DI MEZZATE

Variante 1 - Rivisitazione del Piano di Governo del Territorio - Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
Documento di analisi preliminare (DOCUMENTO DI SCOPING)



5.2. OBIETTIVI – AZIONI DI PIANO

In relazione agli indirizzi dell'Amministrazione Comunale la variante al PGT si pone i seguenti obiettivi e le conseguenti azioni di piano.

obiettivi generali	obiettivi specifici	azioni
Ambito strategico 1: dimensionamento degli sviluppi demografici e del fabbisogno abitativo		
Soddisfacimento del bisogno abitativo derivante dalle previsioni di sviluppo demografico e/o dalle previsioni di sviluppo dei nuclei familiari, limitato all'andamento dello sviluppo naturale della popolazione, con modeste quantità di capacità insediativa da indirizzarsi prevalentemente al recupero di situazioni di degrado del centro storico	Creare situazioni abitative in termini quantitativi e qualitativi idonee a far fronte alla crescita della popolazione, assicurando uno sviluppo sostenibile	Rivisitazione delle previsioni del PGT vigente riguardanti gli ambiti di trasformazione in maniera tale da creare le condizioni di uno sviluppo sostenibile e di interventi altamente qualificati nel rispetto delle valenze ambientali e paesaggistiche del territorio, nonché con particolare attenzione al consumo di suolo.
	Valorizzare gli interventi di recupero e riqualificazione dell'edilizia esistente	Censimento delle volumetrie ancora disponibili sia nel centro storico che negli ambiti consolidati del Piano delle Regole attraverso la verifica delle disponibilità di unità abitative già ultimate non ancora compravendute o locate .
		Rivisitazione della normativa sia del Documento di Piano che del Piano delle Regole in maniera tale da garantire interventi qualificanti sia dal punto di vista architettonico, che nel rispetto delle valenze ambientali e paesaggistiche del territorio.
		Prevedere specifiche modalità di intervento ed adeguate misure di incentivazione allo scopo di garantire la reintegrazione funzionale degli ambiti da riqualificare, soprattutto all'interno del centro storico.

obiettivi generali	obiettivi specifici	azioni
Ambito strategico 2: promozione degli interventi per l'efficienza energetica degli edifici e il contenimento dei carichi ambientali		
indirizzare gli interventi di trasformazione urbanistica verso una reale sostenibilità ambientale	contenere i consumi energetici e ridurre gli impatti ambientali degli edifici residenziali/produttivi	Rivisitazione della regolamentazione energetica degli edifici nelle N.T.A. del Piano delle Regole
	contenere i consumi idrici e ridurre gli impatti ambientali degli edifici residenziali/produttivi	Rivisitazione della regolamentazione dei consumi idrici degli edifici nelle N.T.A. del piano delle regole
Promozione del contenimento dei carichi ambientali sul territorio comunale	eliminare i carichi indotti sull'ambiente esterno dall'attività di costruzione edilizia e dall'utilizzo e gestione dei fabbricati	Promuovere la salubrità complessiva del sito e dell'ambiente urbano nel quale è collocato l'insediamento residenziale/produttivo
Ambito strategico 3: politiche per l'industria e l'artigianato		
Verifica dell'offerta in considerazione delle mutate situazioni del mercato rispetto alle previsioni del PGT	Garantire e/o potenziare il numero degli addetti presenti in Costa di Mezzate	Verifica delle eventuali criticità nell'ottica di mantenere le attività già presenti e che si trovano in zone compatibili già previste nel PGT
		Prevedere uno sviluppo sostenibile tale da garantire interventi qualificanti sia dal punto di vista architettonico, che nel rispetto delle valenze ambientali e paesaggistiche del territorio, soprattutto in ambiti pedecollinari e/o di frangia al tessuto residenziale consolidato.

Ambito strategico 4: politiche per il settore commerciale		
<p>Verifica dell'offerta nell'ottica di prevedere il potenziamento delle funzioni commerciali di vicinato esistenti e creazione di condizioni idonee per la loro fruizione e accessibilità</p>	<p>Incrementare l'attrattività del sistema distributivo di vicinato</p>	<p>Riqualificazione edilizia degli ambiti di centralità urbana, con particolare riferimento al centro storico.</p>
	<p>Tutelare le piccole attività commerciali e individuare eventuali ulteriori ambiti localizzativi per interventi di piccole dimensioni</p>	<p>Rivisitazione delle previsioni commerciali inerenti la possibilità di insediare medie superfici commerciali di quartiere.</p>
	<p>migliorare l'accessibilità agli ambiti di centralità urbana dove risiedono la maggior parte degli esercizi di vicinato</p>	<p>definizione di sistemi appetibili di accessibilità ciclo-pedonale</p>
		<p>Rivisitazione delle previsioni del sistema di parcheggi satellite agli ambiti di centralità urbana.</p>
		<p>Prevedere specifiche modalità di intervento ed adeguate misure di incentivazione allo scopo di incentivare l'apertura di attività preesistenti sia all'interno del tessuto consolidato che nel centro storico.</p>
Ambito strategico 5: settore terziario e direzionale		
<p>Soddisfacimento della domanda di lavoro nelle attività terziarie e di servizi</p>	<p>potenziamento dell'insediamento delle attività terziarie, direzionali e di servizi</p>	<p>Verificare la possibilità di introdurre specifiche modalità di intervento ed adeguate misure di incentivazione allo scopo di attrarre nuove attività legate al settore terziario e direzionale e dei servizi.</p>

Ambito strategico 6: politiche di organizzazione urbana dei servizi		
assicurare una adeguata dotazione, qualità e accessibilità ai servizi per tutte le categorie di utenze	integrazione dei servizi pubblici o di interesse pubblico	valutazione funzionale delle aree per standard esistenti in rapporto all'effettiva rispondenza all'interesse pubblico, anche in funzione della compensazione ambientale possibilità di retrocessione degli standard impropri e individuazione di meccanismi compensativi per la cessione delle aree a destinazione pubblica
		Verifica delle condizioni dei servizi esistenti con particolare riguardo agli spazi aperti e percorsi pedonali in materia di superamento delle barriere architettoniche.
Ambito strategico 7: organizzazione del sistema della mobilità e delle infrastrutture		
miglioramento del sistema della mobilità, promuovendo scelte a minore impatto ambientale	definizione di modalità di spostamento a basso impatto	Ampliare il sistema di viabilità ciclabile e pedonale protetta che permetta di raggiungere l'intero sistema delle aree residenziali e di collegarsi alla viabilità esistente anche sovracomunale
Ambito strategico 8: politiche per il settore primario		
valorizzazione delle aree destinate all'attività agricola	tutelare le aree a vocazione agricola	individuazione delle aree a destinazione agricola
		favorire la coltivazione nell'area collinare come presidio del territorio e salvaguardia ambientale
		attenzione nel favorire interventi di recupero nella zona collinare e/o interventi di nuove edificazione per attività complementari ed accessorie della funzione primari, come attività agrituristiche e attività legate al tempo libero, ecc...

Ambito strategico 9: organizzazione del sistema ambientale-paesistico e delle reti ecologiche		
tutela e valorizzazione del paesaggio locale	valorizzare e mantenere le aree rurali considerate strategiche	Verifica dell'individuazione degli ambiti di naturalità esistenti, rispetto alle previsioni del PGT vigente
		Verifica della possibilità di individuare gli ambiti da riservare a parco, anche di natura sovracomunale
		Rivisitazione della classificazione relativa ai fabbricati connotativi dell'architettura rurale rispetto a quanto previsto nelle schede di PGT
	Tutelare gli ambiti di naturalità e a valenza paesistico ambientale	Verifica della possibilità di acquisizione di aree con particolare connotazione al fine di incrementare il sistema del verde fruibile per il tempo libero.

6. CONTENUTI E STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Nel Rapporto Ambientale devono essere "individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale". Nell'allegato I della Direttiva 2001/42/CE sono elencate le informazioni da includere nel Rapporto ambientale, come indicate nel seguito:

- a) Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano del rapporto con altri pertinenti piani.
- b) Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano.
- c) Caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.
- d) Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE.
- e) Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi ed di ogni considerazione ambientale.
- f) Possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.
- g) Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano.
- h) Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste.
- i) Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio.
- j) Sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Il Rapporto Ambientale terrà inoltre in considerazione le nuove disposizioni della legge regionale 31/2014 per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato. Obiettivo sarà infatti quello di orientare il PGT, nel rispetto dei criteri di sostenibilità e di

minimizzazione del consumo di suolo, verso interventi edilizi prioritariamente in aree già urbanizzate, degradate o dismesse.

Di seguito si riporta una proposta di struttura del Rapporto Ambientale, che tiene anche conto degli orientamenti metodologici proposti dalla Regione Lombardia.

1. INTRODUZIONE

Descrive i contenuti del documento e ne introduce la lettura.

2. PROCEDURA DI VAS

Illustra le fasi che caratterizzano la valutazione ambientale strategica del Documento di Piano.

2.1 Quadro normativo di riferimento

2.2 Processo di Valutazione Ambientale Strategica

2.3 Consultazione e Partecipazione

3. CONTENUTI DEL PGT E RAPPORTO CON ALTRI PIANI

Descrizione delle strategie e degli obiettivi generali del DdP anche in relazione al quadro programmatico territoriale dei piani e programmi pertinenti.

3.1 Strategia di sviluppo del Documento di Piano

3.2 Individuazione dei Piani e Programmi pertinenti

3.3 Analisi di coerenza esterna rispetto a Piani e Programmi pertinenti

4. IL CONTESTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

Si analizzano gli aspetti del contesto ambientale di riferimento e si ipotizza l'evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano, si analizzano gli effetti ambientali prevedibili dell'attuazione del Piano, anche in relazione dei punti di forza, di debolezza, opportunità e minacce a cui l'ambiente è esposto.

5. INTEGRAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE NEL PIANO

Descrive i criteri di sostenibilità ambientale nel Documento di Piano e analizza i contenuti valutandone la coerenza interna.

5.1 I criteri di sostenibilità ambientale

5.2 Definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale del PGT

5.3 Analisi della sostenibilità ambientale del PGT

5.4 Analisi della coerenza interna delle azioni del PGT rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

6. ANALISI DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PIANO SULL'AMBIENTE

Sulla base degli esiti delle analisi di sostenibilità vengono considerati gli effetti significativi previsti del Piano sull'ambiente locale. Vengono inoltre approfonditi eventuali problemi specifici rispetto alla presenza di aree di particolare rilevanza ambientale.

6.1 Descrizione degli effetti delle azioni del Piano sul territorio

6.2 Problemi specifici rispetto alle aree di particolare rilevanza ambientale potenzialmente interessate dal Piano.

7. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI DEL PIANO

Qualora si individuassero effetti ambientali negativi, questi verranno attentamente analizzati al fine di indicare le misure di mitigazione e compensazione necessarie.

8. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Illustra il programma di monitoraggio del piano, gli indicatori scelti per valutare gli effetti del Piano durante tutto il suo ciclo attuativo, ruoli, competenze e strumenti per la gestione del programma.

8.1 Gli indicatori

8.2 Ruoli, competenze e attuazione del monitoraggio

8.3 Le relazioni di monitoraggio

7. PROCEDURA DI VALUTAZIONE

La procedura di valutazione si articola in quattro fasi coordinate fra loro:

1. Analisi del contesto ambientale di riferimento.
2. Analisi di coerenza esterna rispetto a Piani e Programmi pertinenti.
3. Analisi di coerenza interna, definizione dei criteri di sostenibilità e loro integrazione negli obiettivi di piano.
4. Analisi degli effetti significativi del piano sull'ambiente e indicazione delle eventuali misure di mitigazione.

7.1 L'ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

Il livello di dettaglio delle informazioni ambientali da includere nel rapporto ambientale dipende dal quadro delle fonti disponibili.

La base di partenza sarà il quadro ambientale del Rapporto Ambientale del PGT vigente che verrà in fase di variante aggiornato allo stato attuale soprattutto per quegli aspetti che nell'arco di 5 anni hanno avuto significativi cambiamenti ed evoluzioni.

L'analisi ambientale della Variante al Piano prenderà in considerazione in particolare:

- a) Reti ecologiche
- b) Evoluzione temporale del territorio
- c) Popolazione
- d) Mobilità
- e) Inquinamento atmosferico
- f) Inquinamento acustico
- g) Consumi idrici e qualità delle acque
- h) Consumi energetici
- i) Inquinamento elettromagnetico
- j) Gestione dei rifiuti
- k) Attività agricola
- l) Attività industriale

Si analizza così il contesto di riferimento ambientale, assumendo un ambito territoriale congruente con gli effetti ambientali prevedibili del Piano e considerando lo stato delle principali componenti, anche in relazione ai punti di forza, di debolezza, opportunità e minacce, cui l'ambiente locale è esposto. Per ciascuna componente ambientale esaminata si approfondiscono informazioni circa lo stato di qualità attuale, i fattori di pressione maggiormente impattanti e le

eventuali politiche o azioni tese a contrastare eventuali criticità o promuovere la tutela o gli usi sostenibili delle risorse. Per ciascuna componente ambientale si individuano descrittori significativi dei fenomeni più rilevanti e si seleziona un set di indicatori ambientali tra quelli resi disponibili dalle principali banche dati (ad esempio: gli indicatori rilevati dall'ARPA Lombardia o quelli forniti dall'ISPRA).

7.2 ANALISI DELLA COERENZA ESTERNA RISPETTO A PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI

L'analisi di coerenza esterna ha l'obiettivo di individuare eventuali criticità attraverso il confronto tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale riferibili al quadro programmatico dei piani e programmi pertinenti e le strategie e gli obiettivi esplicitati nel Documento di Piano del PGT. Consiste nella descrizione delle strategie e degli obiettivi generali del Documento di Piano, considerando l'ambito d'applicazione e d'efficacia in relazione al quadro programmatico territoriale dei piani e programmi pertinenti. La ricostruzione del quadro programmatico consente di derivare dall'analisi dei Piani sovraordinati un insieme articolato di obiettivi di sostenibilità ambientale rispetto ai quali il Documento di Piano dovrebbe dare indicazioni coerenti. Questi sono assunti come termini di confronto per gli obiettivi generali del PGT espressi nel Documento di Piano. La valutazione consiste nella verifica di coerenza esterna degli obiettivi del PGT rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale istituiti dal quadro programmatico.

I piani e programmi individuati per la verifica di coerenza esterna del Documento di Piano del PGT di Costa di Mezzate sono stati selezionati a livello regionale, provinciale e comunale. Sono presi in considerazione gli atti vigenti di pianificazione urbanistica del comune di Costa di Mezzate, che sono oggetto di revisione ed adeguamento secondo la legge regionale 12/2005. In secondo luogo, si sono identificati i piani territoriali sovraordinati, rispetto ai quali il PGT deve conformarsi. Si fornisce di seguito un primo elenco dei Piani e Programmi pertinenti il governo del territorio, rispetto ai quali, nel Rapporto Ambientale, sarà svolta l'analisi di coerenza esterna del Documento di Piano del PGT, approfondendo e specificando eventuali relazioni e interferenze.

PIANO O PROGRAMMA	RIFERIMENTO NORMATIVO	STATO DI VIGENZA
Piano Territoriale Regionale della Lombardia	LR 1/2001 e LR 12/2005	Vigente. Approvato con DCR n.951 del 19/01/2010
Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Bergamo	D.Lgs. 267/2000, LR 1/2001 LR 12/2005	Vigente. Approvato con deliberazione consiliare n. 40 del 22.04.2004 e successive varianti
Piano di Indirizzo Forestale	LR 27/2004 e DGR n. 7728 del 24/07/2008	Vigente. Approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 71 del 01.07.2013

COMUNE DI COSTA DI MEZZATE

Variante 1 - Rivisitazione del Piano di Governo del Territorio - Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
Documento di analisi preliminare (DOCUMENTO DI SCOPING)

PIANO O PROGRAMMA	RIFERIMENTO NORMATIVO	STATO DI VIGENZA
Piano Provinciale delle Rete Ciclabile	L 208/1991	Vigente. Approvato con DCP n.40 del 22/04/2004
Piano di Governo del Territorio	LR 12/2005	Vigente. Approvato con DCC n. 2 del 22/03/2012

Alcuni dei piani sopra citati, sono a loro volta soggetti a valutazione ambientale strategica, è il caso del PTCP della Provincia di Bergamo e del PTR della Regione Lombardia. Appare rilevante sottolineare, data la stretta correlazione tra questi piani e il PGT, il fatto che le strategie sovralocali per la sostenibilità siano spesso la traduzione delle previsioni di importanti piani di settore inerenti, ad esempio: la mobilità sostenibile, il ciclo dei rifiuti, la tutela del suolo, le fonti energetiche, la qualità dell'aria, etc.

L'integrazione della valutazione ambientale strategica ai diversi livelli di pianificazione territoriale definisce in tal modo un sistema unitario per il governo sostenibile del territorio lombardo capace di declinare progressivamente alle varie scale le indicazioni generali dei criteri di compatibilità ambientale dei piani e programmi definiti da politiche settoriali per l'ambiente, traducendole appunto in politiche per il territorio.

7.3 ANALISI DI COERENZA INTERNA, DEFINIZIONE DEI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ E LORO INTEGRAZIONE NEGLI OBIETTIVI DI PIANO

L'Analisi di coerenza interna permette di valutare la coerenza tra gli Obiettivi / Azioni del Documento di Piano e una serie di criteri di sostenibilità ambientale al fine di evidenziare eventuali effetti significativi sull'ambiente.

La contestualizzazione dei criteri di sostenibilità ambientale alla realtà del territorio di Costa di Mezzate consente di definire la strategia ambientale del Documento di Piano, articolando gli obiettivi di sostenibilità ambientale del PGT e le azioni specifiche che il Piano prevede per il conseguimento degli stessi. L'analisi della sostenibilità ambientale del PGT consiste nella verifica della coerenza interna delle azioni del PGT illustrate dal Documento di Piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale stabiliti. Per ciascun obiettivo di sostenibilità ambientale è possibile individuare le azioni rilevanti che il Documento di Piano prefigura e valutarne il grado di coerenza interna. La valutazione viene rappresentata mediante matrici di confronto obiettivi/azioni che illustrano il grado di coerenza di ciascuna azione e gli effetti ambientali attesi.

I Criteri di Sostenibilità Ambientale sono stati individuati partendo dai dieci criteri di sviluppo sostenibile indicati nel *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea*, e successivamente contestualizzati alla realtà del Comune di Costa di Mezzate.

7.3.1 Le matrici di compatibilità

La valutazione viene rappresentata mediante matrici di confronto obiettivi/azioni che illustrano il grado di coerenza di ciascuna azione e gli effetti ambientali attesi.

7.3.1.1 Matrice Obiettivi del Piano – Sostenibilità ambientale

La prima matrice è finalizzata ad evidenziare le incompatibilità tra gli **Obiettivi del PGT** e i **Criteri di sostenibilità ambientale** che vengono assunti come i principali ordinatori dei temi di sostenibilità ambientale e territoriale. La prima matrice rappresenta il momento in cui si procede alla verifica e valutazione della compatibilità ambientale degli obiettivi di piano, certificando se le questioni e gli interessi ambientali sono stati presi in considerazione fin dalle fasi di formazione del piano (nel rispetto di quanto stabilito dalla Direttiva europea sulla VAS).

7.3.1.2 Matrice Azioni di PGT – Obiettivi – Componenti ambientali

La seconda matrice è una matrice coassiale, costituita in modo tale che i fattori colonna della prima matrice costituiscano i fattori riga della seconda matrice, che permette una duplice

valutazione delle **Azioni di Piano** confrontandole con gli **Obiettivi del PGT** e con le **Componenti ambientali** coinvolte dalle azioni di piano.

Il primo confronto serve a verificare la coerenza tra obiettivi e azioni di piano, ovvero a valutare se le azioni proposte sono effettivamente efficaci a raggiungere gli obiettivi prefissati.

Il secondo confronto è finalizzato ad evidenziare le incompatibilità tra le azioni del PGT e le componenti ambientali, al fine di mettere in luce tutte le interazioni negative o presunte tali e di ipotizzarne possibili misure di mitigazione e/o compensazione.

Le azioni vengono analizzate a seconda del tipo di intervento che esse implicano e in funzione della possibilità di impatto negativo, certo o potenziale, sulle componenti ambientali.

8. GLI INDICATORI AMBIENTALI

Per "indicatore" si intende un parametro, o un valore derivato, in grado di fornire informazioni in forma sintetica su un fenomeno e che possiede un valore che oltrepassa le proprietà stesse direttamente associate. Ha un significato sintetico e risponde al bisogno di ridurre al minimo il numero di variabili da considerare per valutare un fenomeno, semplificando il processo di comunicazione dei risultati. Nello specifico gli indicatori permettono di: – descrivere la quantità e la qualità dei fenomeni; – descrivere le azioni che determinano modificazioni significative sull'ecosistema e sulle condizioni socio-economiche; – evidenziare le azioni finalizzate alla compensazione, al miglioramento ed alla correzione delle situazioni di criticità. Gli indicatori sono utili per valutare lo stato di un fenomeno e osservare come questo può evolvere nel tempo. Senza indicatori non sempre è facile valutare se il cambiamento che stiamo osservando è positivo o negativo per i nostri fini. Anche nell'ambito della valutazione degli impatti che le azioni di Piano possono esercitare sul territorio e in relazione al conseguimento degli obiettivi che il Piano stesso si pone, si devono scegliere gli indicatori attraverso i quali effettuare il processo di valutazione.

Gli indicatori sono inoltre necessari alla fase di monitoraggio che, come vedremo nel seguito, serve per tener controllato il sistema ambientale osservando come evolve nel tempo: per mezzo degli indicatori è possibile accorgersi di eventuali trend negativi e intervenire repentinamente per invertirli. Infine gli indicatori sono utili per valutare se le misure di mitigazione o compensazione previste sono effettivamente utili e raggiungono lo scopo prefissato.

9. PROGETTAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Si tratta di una parte del processo di Valutazione Ambientale finalizzata a controllare ed impedire effetti negativi impreveduti derivanti dall'attuazione del piano, e ad adottare misure correttive al processo in corso.

Una valutazione può essere resa confrontabile con altre fatte nel tempo per mezzo della quantificazione e qualificazione di elementi significativi utili per descrivere un fenomeno. Nello specifico è stato creato un set di indicatori suddivisi per tema ambientale con cui valutare lo stato dell'ambiente a cadenza periodica e stimare così dal confronto degli stessi indicatori in periodi differenti l'evoluzione dello stato dell'ambiente a fronte di determinate trasformazioni.

Gli indicatori sono tanto più utili quanto più sono semplici da calcolare e quanto più è facile reperire i dati e le informazioni che li definiscono. Gli indicatori scelti, suddivisi per componente ambientale, sono stati organizzati secondo lo schema **DPSIR**. Tale schema, sviluppato in ambito Eea e adottato dall'Agenzia Nazionale per l'Ambiente per lo sviluppo del Sistema conoscitivo e dei controlli in campo ambientale, si basa su una struttura di relazioni causali che legano tra loro **Determinanti** (generalmente le attività umane), **Pressioni** (pressioni sui vari comparti ambientali esercitate dalle attività umane), **Stato** (qualità e stato dell'ambiente attuale e sue alterazioni), **Impatti** (effetti sull'ambiente e sulla salute umana), **Risposte** (politiche messe in atto per migliorare lo stato dell'ambiente).

Le caratteristiche del sistema così tratteggiate permettono di definire la rappresentazione dell'ambiente in termini di sistema organico, in modo da esprimere, a diversi livelli di sintesi: stati e qualità; pressioni; grado ed entità della correlazione tra pressioni e cambiamenti.

Dal periodico aggiornamento degli indicatori si potrà desumere se e quanto si raggiungono gli obiettivi del Piano e, nell'eventualità di eccessivo scostamento dai valori attesi, innescare azioni correttive.

Questa fase prevede il completamento della lista di indicatori presentato nel Rapporto Ambientale e l'eventuale compilazione dei campi mancanti delle matrici rappresentative. Non viene data una specifica scadenza temporale per effettuare tali operazioni, ma va segnalata la necessità di introdurre i dati mancanti nel momento in cui vengono ottenute le informazioni (aggiornamento in itinere), raccogliendo gli aggiornamenti in specifiche banche dati che serviranno da supporto per la verifica degli obiettivi nel tempo.

Al fine di un corretto monitoraggio, dovranno prevedersi periodicamente delle azioni di verifica degli indicatori per osservare come cambiano nel tempo ed eventualmente agire.

10. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA

Le attività di consultazione dei Soggetti con competenze in materia ambientale e di partecipazione ed informazione del Pubblico sono elementi fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione e ne garantiscono l'efficacia e la validità. Una delle principali innovazioni introdotte dalla Direttiva VAS, infatti, riguarda l'obbligo di prevedere specifici momenti di consultazione ed informazione ai fini della partecipazione dei soggetti interessati e del pubblico ai procedimenti di verifica e di valutazione ambientale. In particolare, in merito alla consultazione, le disposizioni della Direttiva obbligano gli Stati membri a concedere a determinate autorità e membri del pubblico l'opportunità di esprimere la loro opinione sul Rapporto Ambientale e sulla proposta di Piano.

1	Avviso di avvio del procedimento	*	10	Revisione del Documento (eventuale sulla base del parere motivato)
2	Individuazione dei soggetti interessati e delle modalità di informazione e comunicazione (atto formale reso pubblico)	*	11	Adozione Documento di Piano e dichiarazione di sintesi (illustra la procedura seguita, esplica come le considerazioni ambientali sono integrate nel Documento di Piano e indica gli obiettivi ambientali e i monitoraggi)
3	Redazione del Documento di Scoping: Ambito di influenza del Documento di Piano e contenuti del Rapporto Ambientale		12	Deposito degli atti (alla segreteria comunale e sul Web; avviso sul BURL e su un quotidiano locale; comunicazione agli enti competenti v.punto 2; sintesi non tecnica ai competenti uffici regionali e provinciali)
4	Conferenza di valutazione (prima seduta): Scoping	*	13	Raccolta osservazioni (minimo di 45 giorni dalla pubblicazione)
5	Elaborazione del Documento di Piano Elaborazione del Rapporto Ambientale Elaborazione della sintesi non tecnica		14	Esame e controdeduzioni delle osservazioni
6	Consegna del Documento di Piano, del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica (avviso all'Albo e messa a disposizione per 30 giorni)	*	14bis	Convocazione di una ulteriore conferenza di valutazione (solo se necessario per la presenza di nuovi elementi conoscitivi)
7	Invio ai soggetti interessati (vedi punto2)	*	15	Parere motivato, dichiarazione di sintesi finale e approvazione definitiva del Documento di Piano
8	Conferenza di valutazione (seduta finale)	*	16	Deposito e trasmissione degli atti (depositati presso la segreteria, invio a Regione e Provincia, estratto sul Web; l'avviso di approvazione è pubblicato sul BURL; tutti i documenti sono inviati in formato digitale alla Struttura VAS della Regione)
9	Formulazione del Parere motivato (sulla base dei risultati della conferenza e dei contributi dei soggetti interessati)		17	Gestione e monitoraggio

Calendario delle procedure di VAS (le fasi che prevedono il coinvolgimento pubblico sono evidenziate con l'asterisco)
Una delle finalità della consultazione è quella di contribuire all'integrazione delle informazioni a disposizione dei responsabili delle decisioni in relazione al redigendo Piano. La consultazione, infatti, potrebbe mettere in risalto nuovi elementi capaci di indurre modifiche sostanziali al Piano con conseguenti eventuali ripercussioni significative sull'ambiente. I pareri espressi attraverso la consultazione e le osservazioni pervenute devono quindi essere prese in considerazione nella fase finale di elaborazione del Piano, così da consolidare la proposta di Piano prima della sua approvazione. La procedura di consultazione e partecipazione all'interno del processo di VAS fa sì che esso non si riduca ad una semplice tecnica di valutazione ma, al contrario, diventi

un'opportunità per considerare la varietà delle opinioni e dei punti di vista e un momento di interazione tra i soggetti interessati attraverso la partecipazione, l'ascolto e la concertazione. Sono inclusi nel processo partecipativo e di consultazione soggetti individuati sulla base della definizione data dagli orientamenti regionali per la valutazione ambientale di piani e programmi tra cui soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati. I soggetti con competenza ambientale sono stati individuati tra: soggetti con competenze ambientali ai vari livelli territoriali interessati dagli effetti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano; enti territoriali con i loro dipartimenti competenti in materia di ambiente e territorio che potrebbero essere interessati dagli effetti derivanti dall'attuazione del Piano; pubbliche amministrazioni che, per le loro specifiche competenze territoriali o responsabilità in campo ambientale, possono essere Indice del Documento di Scoping.

1.	PREMESSA.....	1
1.1	IL DOCUMENTO DI SCOPING	1
1.2	CONTENUTI DEL DOCUMENTO DI SCOPING.....	1
2	INFORMAZIONI GENERALI SULLA VAS	2
2.1	OBIETTIVI GENERALI	2
2.2	IL PERCORSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	3
2.3	IL QUADRO NORMATIVO	4
3	IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	5
4.	ATTUAZIONE DEL PGT VIGENTE	70
5.	IL DOCUMENTO DI PIANO	75
5.1	LE ISTANZE DEI CITTADINI	75
5.2.	Obiettivi – Azioni di piano	78
6.	CONTENUTI E STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	83
7.	PROCEDURA DI VALUTAZIONE	86
7.1	L'ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO	86
7.2	ANALISI DELLA COERENZA ESTERNA RISPETTO A PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI	87
7.3	ANALISI DI COERENZA INTERNA, DEFINIZIONE DEI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ E LORO INTEGRAZIONE NEGLI OBIETTIVI DI PIANO.....	89
	7.3.1 Le matrici di compatibilità	89
8.	GLI INDICATORI AMBIENTALI.....	91
9.	PROGETTAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO	92
10.	DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA.....	93